

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Nucleo di Valutazione

RELAZIONE 2020
NUCLEO DI
VALUTAZIONE



INDICE

| | |
|--|----|
| 1 - Valutazione della Qualità | 3 |
| 1.1- Valutazione della Qualità a livello di Ateneo..... | 3 |
| 1.1.1 - La visione strategica dell'Ateneo di Messina | 3 |
| 1.1.2 - La politica della qualità dell'Ateneo di Messina..... | 4 |
| 1.1.3 - Monitoraggio sulle azioni intraprese dalle Strutture d'Ateneo a seguito delle raccomandazioni e dei rilievi formulati dalla CEV, dal NdV e dal PQA | 6 |
| 1.1.4 - Il contributo delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti nei processi per l'AQ | 8 |
| 1.1.5 – Le strutture a supporto dei processi di AQ | 9 |
| 1.1.6 – Il ruolo degli studenti nei processi di AQ | 11 |
| 1.1.7 – Disamina degli Indicatori di Ateneo | 12 |
| 1.1.8 – La gestione dell'emergenza covid-19..... | 16 |
| 1.2 - Valutazione della Qualità dei CdS e Strutturazione delle audizioni | 20 |
| 1.2.1 – La Commissione Offerta Formativa e la programmazione dell'Offerta Formativa 2020/21 | 57 |
| 1.2.2 – Sostenibilità della docenza e delle strutture..... | 59 |
| 1.3 - Valutazione della Qualità della Ricerca e della terza missione | 61 |
| 1.3.1 - Valutazione della Qualità della Ricerca 2015/19 (VQR3)..... | 64 |
| 1.3.2 - Finanziamenti per la Ricerca | 66 |
| 1.3.3 - Dipartimenti | 68 |
| 1.3.4 - Centri Interdipartimentali di Ricerca e Centri Speciali di Servizio | 70 |
| 1.3.5 - Risorse Umane | 73 |
| 1.3.6 - Prodotti della Ricerca..... | 75 |
| 1.3.7 - Brevetti, Spin-Off e altre Attività di Terza Missione | 80 |
| 1.3.8 - Dottorati di Ricerca | 83 |
| 2 - Rilevazione dell'opinione degli studenti..... | 86 |
| 3 - Valutazione della performance | 87 |
| 3.1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance | 87 |
| 3.2 - Argomentazioni sulla validazione della relazione della performance..... | 87 |
| 4 - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo | 88 |
| 4.1 - Relazione del Nucleo di Valutazione di accompagnamento al Bilancio Consuntivo 2019 ai sensi dell'art. 5, comma 21, della Legge 537/1993 | 88 |
| 4.2 - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.) | 88 |
| Raccomandazioni e suggerimenti..... | 90 |

1 - Valutazione della Qualità

1.1 – Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Fondata nel 1548 dal Pontefice Paolo III, l'Università di Messina è stata, fin dalle proprie origini, un luogo privilegiato per gli scambi tra culture diverse e costituiva l'espressione politico-culturale più rappresentativa della città di Messina

Oggi, l'Università degli Studi di Messina è un Ateneo generalista con circa 23.300 studenti, 1.031 tra docenti e ricercatori, 953 unità di personale T/A e 5 unità tra Dirigenti e Direttore Generale ed è ancora un punto di riferimento culturale, didattico e scientifico per l'intera "area dello Stretto". L'Università di Messina propone oggi un'ampia offerta formativa, con numerosi corsi di laurea, sia triennali che magistrali, corsi di dottorato, corsi di specializzazione, master e corsi di perfezionamento in grado di intercettare e rispondere adeguatamente alle richieste del mondo del lavoro.

1.1.1 – La visione strategica dell'Ateneo di Messina

Un nuovo processo di pianificazione è stato avviato nell'ottobre del 2018 parallelamente alla visita della CEV e ha consentito di trasporre in visione strategica le valutazioni emerse in fase di accreditamento. Partendo dall'analisi delle precedenti linee strategiche (2017-2019), ha portato alla definizione del "**Documento di Programmazione 2019 – Linee Strategiche 2020-2022**" (<https://www.unime.it/sites/default/files/linee%20strategiche%20Documento%20di%20Programmazione%20ultima%20versione.pdf>), approvato dagli Organi collegiali nelle sedute del 22 luglio 2019. Tale documento, in attesa del nuovo ciclo di programmazione ministeriale 2019-2021, ha definito orientamenti e priorità strategiche a livello di Ateneo e, attraverso un nuovo approccio metodologico **bottom up**, si è arricchito della visione programmatica dei Dipartimenti Universitari, chiamati a dotarsi, per la prima volta, di propri Piani Strategici triennali. L'evoluzione di questo documento ha portato nella redazione del "**Piano Strategico d'Ateneo 2020-2022**" (<https://www.unime.it/sites/default/files/Piano%20strategico%202020-2022.pdf>), approvato nella seduta di S.A. del 11/02/2020, e costituisce la sintesi dell'intero processo, contribuendo a declinare le dimensioni di Didattica, Ricerca e Terza Missione in termini di visione e analisi dei contesti e individuando specifiche strategie in coerenza con l'identificazione di opportunità e minacce, punti di forza e di debolezza.

Il Piano Strategico individua **4** linee strategiche:

1. **Didattica** - Migliorare l'offerta formativa attraverso processi di innovazione della Didattica;
2. **Ricerca** - Accrescere la qualità della Ricerca ed il suo finanziamento;
3. **Terza Missione e impatto sociale** - Supportare la valorizzazione dei prodotti della ricerca, la didattica aperta e le attività di public engagement;
4. **Efficienza** - Favorire l'efficienza gestionale, il potenziamento delle infrastrutture, il miglioramento dei servizi, promuovendo l'ascolto dell'utenza e il benessere organizzativo;

e ulteriori **3** linee strategiche "trasversali":

1. **Internazionalizzazione** - Potenziare la dimensione e la visibilità internazionale;
2. **Qualità** - Rafforzare il sistema AQ di Ateneo;
3. **Legalità** - Incentivare le azioni volte alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza.

All'interno di ogni linea strategiche sono stati definiti gli **obiettivi strategici**, declinati a propria volta in obiettivi operativi confluiti nel **Piano della Performance 2020 – 2022** (https://www.unime.it/sites/default/files/Piano%20Integrato%20della%20Performance%202020-2022_aggiornato.pdf), approvato nella seduta del CdA dell'08/04/2020, in cui gli obiettivi operativi e i relativi indicatori sono in stretta correlazione con le linee e gli obiettivi strategici, garantendo, quindi, un collegamento sostanziale tra la performance e la pianificazione strategica.

Il Nucleo valuta positivamente il processo che ha portato alla redazione del nuovo Piano Strategico 2020-22, reputa coerenti le linee strategiche con la missione di un Ateneo generalista come quello messinese e sfidanti gli obiettivi strategici definiti.

1.1.2 – La politica della qualità dell'Ateneo di Messina

In linea con l'art. 3 dello Statuto e come delineato nella "**Politica per la qualità di Ateneo¹**", l'Università di Messina si impegna nel proposito di implementare e mantenere attivo un Sistema di Gestione finalizzato all'attuazione di una Politica per la Qualità. Tutto il personale dell'Ateneo ha la responsabilità di contribuire alla sua realizzazione, in funzione del ruolo svolto e delle proprie competenze. La Politica per la Qualità dell'Università degli Studi di Messina è costituita dai seguenti obiettivi ed indirizzi generali visibili all'indirizzo <https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione->

¹ Ultima approvazione sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 12/06/2018.

[qualita/presidio-qualita/politica-la-qualit%C3%A0](#). La Politica per la Qualità ed i relativi Obiettivi sono oggetto di riesame periodico per accertarne la continua idoneità da parte degli Organi preposti all'Assicurazione della Qualità (AQ).

Nella relazione finale della CEV, in seguito alla visita di accreditamento tenutasi a ottobre 2018, è stata formulata la raccomandazione di *“...di definire tempi di intervento, modalità e responsabilità per i diversi attori sistema AQ per attuare un processo di monitoraggio che, sulla base dei dati e delle informazioni elaborati nei Rapporti e nelle Relazioni prodotte da questi, consenta in maniera sistematica di tenere sotto controllo le proprie strategie attraverso il confronto tra obiettivi attesi e risultati conseguiti, attivando in maniera opportuna azioni di coordinamento sistematiche tra i diversi attori dell'Assicurazione qualità a livello centrale e periferico”* (punto di attenzione R1.A.2) e sempre dall'analisi della medesima Commissione relativa al punto di attenzione R2.A.1 *“le strutture responsabili dell'AQ non sempre interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione”*. A tal fine, l'Ateneo all'interno del **Piano Strategico per il triennio 2020-2022** ha definito **«Rafforzare il sistema AQ»** come una delle tre linee strategiche trasversali, per la quale sono stati programmati i seguenti obiettivi strategici:

- ***rendere sistematico il monitoraggio delle strategie di AQ, coordinando i diversi attori coinvolti e condividendone sistematicamente gli esiti con gli Organi di Governo;***
- ***garantire una costante ed efficace interazione tra tutte le strutture responsabili del sistema AQ.***

Recependo la raccomandazione del NdV nella Relazione 2019, in cui si raccomandava di *“proseguire nell'attività di rivalutazione critica per garantire, con un approccio sistematico, la qualità della didattica e della ricerca svolte nell'Università nonché delle connesse attività di terza missione (indicatori R1A e R4A)”*, Il Presidio della Qualità (PQA), su indicazione del Magnifico Rettore, è stato chiamato a concorrere alla declinazione degli obiettivi strategici programmati, deliberando i seguenti obiettivi operativi (Verbale PQA n.11/2020):

- assicurare la qualità e l'aggiornamento delle informazioni su Didattica, Ricerca e Terza Missione presso tutti gli attori;
- mettere a sistema il processo di monitoraggio continuo, in costante condivisione con gli Organi di governo, su Didattica Ricerca e Terza Missione, sulla base degli obiettivi attesi e dei risultati conseguiti.

Inoltre, il Presidio, al fine di dare concreta attuazione alla Politica stabilita dagli Organi di

Governo, ha emanato il nuovo “**Sistema di Assicurazione della Qualità**” – SAQ 2020 - (https://www.unime.it/sites/default/files/SAQ_2020.pdf), approvato dal SA e dal CdA nelle sedute dell’08/04/2020, mirato a delineare sinteticamente ed efficacemente l’insieme dei processi AQ adottati dall’Università di Messina per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Con il SAQ, il Presidio si è proposto di offrire uno strumento di riordinamento e di indirizzo, funzionale a favorire la consapevolezza di tutti gli attori del Sistema AQ². Nel SAQ sono chiaramente definiti gli attori con le relative interazioni, nonché le responsabilità e le funzioni a loro attribuite. Sono, inoltre, schematizzati con diagrammi di flusso i processi per l’AQ delle attività relative alla Didattica, Ricerca e TM. Tali processi sono stati definiti secondo un modello di gestione che segue la metodologia Plain-Do-Check-Act (ciclo di Deming).

Nell’ambito del Sistema di AQ, il PQA ha fornito il suo contributo per il miglioramento dei processi interagendo con continuità con i vari attori coinvolti nel sistema.

1.1.3 - Monitoraggio sulle azioni intraprese dalle Strutture d’Ateneo a seguito delle raccomandazioni e dei rilievi formulati dalla CEV, dal NdV e dal PQA

Con l’obiettivo di soddisfare le raccomandazioni della CEV (*punti di attenzione R1.A.2 e R2.A.1*), il PQA e il NdV hanno iniziato ad interagire organicamente tra loro nonché con gli Organi di Governo dell’Ateneo. In tale ottica, la Relazione NdV 2019 è stata discussa nelle sedute di S.A. e C.d.A. del 12-11-2019, all’esito delle quali è stato deliberato di “*prendere atto della Relazione Annuale 2019 del Nucleo di Valutazione dando mandato ai Dipartimenti ed alle Strutture interessate di recepire le analisi nonché le raccomandazioni del NdV e, conseguentemente, di predisporre le idonee azioni ai fini del superamento delle criticità rilevate*”. Subito dopo l’Università ha deciso di avviare il primo monitoraggio sullo stato di avanzamento delle iniziative e dei provvedimenti assunti dalle Strutture, centrali e periferiche.

Il PQA ha predisposto una serie di schede di autovalutazione nelle quali sono state indicate le raccomandazioni della CEV, del NdV e dello stesso Presidio, rivolte ai vari soggetti interessati. Successivamente, ai singoli destinatari (Prorettori, Direttori, Coordinatori, Presidenti delle CPDS e Struttura centrale) è stata inviata una nota congiunta del Magnifico Rettore e della Coordinatrice del PQA datata 24-06-2020 (prot. n. 57199), che ha sottolineato l’importanza dell’attività di

²È stata così colmata la lacuna segnalata dal NdV nella precedente relazione in cui è stata segnalata la mancanza nella rappresentazione del Gruppo AQ del CdS nel precedente Sistema di Assicurazione della Qualità.

autovalutazione quale strumento del sistema di AQ funzionale al perseguimento degli obiettivi prestabiliti.

Quest'iniziale monitoraggio trasversale, il quale costituisce il **primo follow-up** dopo la Visita di accreditamento 2018 della CEV, ha raggiunto l'obiettivo di coinvolgere le Strutture e di far comprendere l'esigenza di una rilevazione che, con il *goal* del pieno superamento delle diverse raccomandazioni, dovrà essere annualmente riproposta fino al previsto vaglio finale a cura del NdV nel 2022. Infatti, il Nucleo, entro il mese di maggio di quell'anno (scadenza triennale), sarà tenuto a riferire all'ANVUR con riguardo al grado di soddisfacimento delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalla CEV in esito alla Visita del 2018 (così a p. 6 Linee guida ANVUR Relazione annuale NdV 2020).

L'esito del monitoraggio è stato inviato al MR e al NdV (prot. n. 84500 del 17-09-2020), nonché a tutti gli attori interessati, unitamente alle singole schede di verifica in cui il PQA ha annotato la propria valutazione.

Il NdV apprezza il metodo e la sostanza dell'attività compiuta dal Presidio, anche perché, si ribadisce, per la prima volta in Ateneo è stato organizzato e messo in atto un sistema di monitoraggio su Didattica, Ricerca e Terza Missione. Tuttavia, nonostante il recente varo del Piano Strategico di Ateneo 2020-2022, del Piano Integrato per la Performance 2020-2022 e dei Piani Triennali dipartimentali 2020-2022, il lavoro del PQA fa emergere, a livello generale, la carenza di sistematicità delle azioni, giacché: i) mentre alcuni Dipartimenti, prevalentemente di area scientifica, hanno definito da tempo proprie strategie su Ricerca e TM ponendosi obiettivi specifici, coerenti con le politiche di Ateneo, nonché programmi finalizzati al loro raggiungimento ed alla verifica dei risultati; ii) in altri Dipartimenti, invece, si evidenziano difetti di programmazione che hanno determinato l'implementazione di iniziative poco incisive; iii) non tutti i Dipartimenti hanno nominato le Commissioni AQ-RDTM; iv) sono assenti o scarsamente efficaci le Commissioni impegnate nei monitoraggi; v) mancano le attività di riesame.

In effetti, le schede risultano per lo più compilate in maniera generica e, come evidenziato dal PQA anche nella recentissima Relazione annuale (cfr. pp. 22-25), non indicano le tempistiche per il definitivo superamento delle criticità, oltre a non essere supportate nella quasi totalità dei casi da fonti documentali.

Benché nessuna raccomandazione (o rilievo) possa considerarsi come definitivamente soddisfatta e le Strutture dimostrino di non esser ancora in grado di autovalutarsi con obiettività, tuttavia la strada intrapresa ha segnato un ulteriore importante *step* che ha già reso consapevoli

tutti gli attori coinvolti dei problemi nonché della necessità di uno sforzo significativo e collettivo finalizzato al loro superamento.

1.1.4 – Il contributo delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti nei processi per l'AQ

Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (**CPDS**) sono composte in egual misura da docenti e studenti con il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, individuando indicatori per la valutazione dei risultati e formulando pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. Sono tenute a redigere una relazione annuale articolata per CdS da trasmettere ai CdS stessi, al NdV e al Senato Accademico.

La composizione delle singole Commissioni, una per ogni Dipartimento, è reperibile all'indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/dbcsa2/home.php?task=strutture&tipo=cpdipartimenti&wrap=on>

Le CPDS hanno operato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 7 delle Linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di laurea universitari, aggiornate al 10 agosto 2017, nonché delle linee Guida esitate dal Presidio di Qualità (rev. del 24/10/2019 – prot. 106072 del 31/10/2019), per la redazione della relazione annuale delle CPDS, nel rispetto delle specificità dei CdS e delle relative strutture didattiche di riferimento. In questa nuova revisione delle Linee guida è stata ribadita a raccomandazione indicata dal NdV nella relazione 2019, ovvero che le CPDS, in accordo con la Legge n.240/2010 hanno il compito di *“formulare pareri su attivazione e soppressione di corsi di studio”*, tant'è che tutte le CPDS che sono state coinvolte nel processo di attivazione dei nuovi CdS per l'a.a. 2020-21 e/o di soppressione di alcuni già accreditati hanno espresso il proprio parere.

Tutte le CPDS hanno redatto la relazione secondo lo schema definito dal PQA. Ma non tutte le relazioni, in sede di definizione delle proposte di miglioramento, hanno riportato la verifica del grado di applicazione di quelle formulate l'anno precedente. Tuttavia, si rileva positivamente la sistematica segnalazione di criticità e la formulazione *proattiva* di proposte di miglioramento. Inoltre, alcune criticità evidenziate dall'analisi delle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti hanno avuto adeguato riscontro nelle relazioni delle CPDS.

Si ricorda che i risultati dell'analisi delle CPDS sono input fondamentale per i CdS e i Dipartimenti per gli adempimenti di loro competenza tra i quali: l'approvazione di piani di azione, la

definizione di obiettivi di miglioramento e i tempi per la loro verifica. Pertanto, il NdV rinnova la naturale esortazione alle strutture didattiche a tenerne debito conto.

1.1.5 – Le strutture a supporto dei processi di AQ

L'Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ (**ADSAQ**), insieme a tutte le sue sotto-articolazioni, ha fornito a tutto il sistema di AQ dell'Ateneo dati utili per la compilazione delle schede SUA-CdS, delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e alle CPDS per la redazione delle proprie relazioni annuali, con aggiornamenti periodici, consultabili, con accesso libero, al seguente indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/cdsreport/>;

nonché i dati relativi alla rilevazione delle opinioni degli Studenti, dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2019/20, consultabili pubblicamente in forma aggregata e disponibili in dettaglio in area riservata, all'indirizzo:

- <https://xanto.unime.it/valDID/>.

Inoltre, alla pagina web <http://www.unime.it/it/Ateneo/valutazione-qualita/nucleo-valutazione/portfolio-dati>, su proposta congiunta del NdV e PQA, sono elencati i link alle procedure e i collegamenti ai siti sui quali si trovano informazioni certificate per gli adempimenti di Ateneo richiesti dall'ANVUR e per il monitoraggio delle Strutture di AQ.

L'Ateneo nel corso degli anni si è dotato di diversi strumenti informatici e banche dati consultabili dai soggetti responsabili della gestione di didattica e ricerca con profili d'accesso differenziati in base alle specifiche esigenze:

- ESSE3 (gestione immatricolazioni e carriere studenti - <https://unime.esse3.cineca.it/>);
- I.R.I.S. (Institutional Research Information System - <https://iris.unime.it/mydSPACE>);
- ValDID (Valutazione Opinione Studenti – <https://xanto.unime.it/valDID/>);
- CdS Report (dati in formato tabellare e grafici su immatricolati, iscritti, CFU, esami, laureati, etc... – <https://xanto.unime.it/cdsreport/>);

Dal 2018 l'Ateneo si è dotato del gestionale U-GOV Didattica (https://www.u-gov.unime.it/u-gov-i/bp/desktop/skin_v2/desktop.xhtml?area=ardi&closeEnvPopup=true), che consente:

- la creazione dei corsi di studio a livello di ordinamento;
- la gestione dei regolamenti didattici e delle regole per i piani di studio;

- la definizione dettagliata degli insegnamenti, copertura docenza, contenuti formativi;
- l'organizzazione spazi e calendari per la didattica;

nonché l'integrazione con Segreteria Studenti (ESSE3) e la banca dati OFF.F.

Tutte le informazioni sono presenti sul portale web d'Ateneo e l'accesso alle piattaforme sopraelencate è facilitato attraverso l'utilizzo delle credenziali della casella e-mail personale dei soggetti abilitati.

L'Amministrazione universitaria dimostra di procedere spedita sulla via dell'informatizzazione dell'Ateneo, investendo risorse in misura sempre più ingente.

Infatti, già nel mese di febbraio 2020, in concomitanza con l'insorgere dell'emergenza da COVID-19, l'Università di Messina ha acquisito le licenze di Microsoft Teams, applicativo per audio-video conferenze, mettendole a disposizione del corpo accademico, del personale t.a. e della comunità studentesca. In seguito, nel maggio 2020, l'Ateneo ha acquistato le licenze dell'intero pacchetto Microsoft Office 365 sempre per tutta l'utenza.

Da ultimo, nel mese di settembre 2020 la vecchia posta elettronica universitaria Web Zimbra è stata sostituita per tutti i predetti soggetti con il più capiente e performante Microsoft Outlook.

L'ADSAQ, in generale, assicura la collaborazione, la circolazione di dati e informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ e in generale funge sia da "collante" tra il NdV, il PQA e l'intero Ateneo che da "coordinatore" delle direttive stabilite dalla Governance in merito ai processi per l'AQ, di programmazione dell'offerta didattica, di monitoraggio della ricerca e della terza missione attraverso risorse umane e strumentali. Cura, inoltre, la comunicazione sul portale d'Ateneo dell'informazioni relative al NdV e al PQA. A tal proposito, ha supportato il PQA nella progettazione e implementazione della nuova sezione all'interno del portale d'Ateneo relativa al PQA e in generale alla comunicazione, formazione e sensibilizzazione degli attori AQ dell'Ateneo, promuovendone allo stesso tempo una consultazione più intuitiva e razionale dei contenuti documentali da parte degli utenti. È possibile visitare in anteprima il nuovo sito³ attraverso il seguente *albero di navigazione*:

- Presidio della Qualità (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-e-qualita/presidio-qualita>)
- Sistema per AQ di Ateneo – HUB (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq>)
 - Il Sistema per AQ di Ateneo (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/il-sistema-aq-di-ateneo>)
 - Attori Sistema AQ (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/attori-sistema-aq>)

³ Alla data di redazione di questa relazione non è stato ancora definito un "entry point" della nuova sezione nel portale istituzionale d'Ateneo.

- [qualita/attori-sistema-aq\)](#)
- AQ nella Didattica (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica>)
 - AQ nella Didattica - Scheda SUA-CdS (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-scheda-sua-cds>)
 - AQ nella Didattica - Rapporto di Riesame (RdR) (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-rapporto-di-riesame-rdr>)
 - AQ nella Didattica – Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) (<https://www-admin.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-scheda-di-monitoraggio-annuale-sma>)
 - AQ nella Didattica – Relazione annuale della CPDS (<https://www-admin.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-relazione-annuale-della-cpds>)
 - AQ nella Didattica – Rilevazione Opinione Studenti (ROS) (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-rilevazione-opinione-studenti-ros>)
 - AQ nella Didattica – Scheda insegnamento (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-scheda-insegnamento>)
 - AQ nella Didattica - Tutorato in Ingresso e in Itinere nei Corsi di Studio (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-tutorato-ingresso-e-itinere-nei-corsi>)
 - AQ nella Didattica - Consultazioni Parti Interessate (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-didattica-consultazioni-parti-interessate>)
- AQ nella Ricerca, TM e IS (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-ricerca-tm-e>)
 - AQ nella Ricerca, TM e IS – SUA-RD (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-ricerca-tm-e-sua-rd-0>)
 - AQ nella Ricerca, TM e IS – SUA-TM/IS (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/aq-nella-ricerca-tm-e-sua-tm>)
- Portfolio Dati (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/nucleo-qualita/valutazione/portfolio-dati>)
- Eventi formativi / informativi (<https://www.unime.it/it/ateneo/valutazione-qualita/presidio-qualita/eventi-formativi-informativi-organizzati-dal-presidio>)

Il NdV apprezza il supporto fornito dall'ADSAQ al NdV, al PQA e, in generale, per la tenuta del Sistema della Qualità d'Ateneo. Inoltre, valuta positivamente la riorganizzazione della nuova sezione del portale d'Ateneo relativa al PQA ed all'AQ, auspicandone una "messa on line" in tempi brevi previa opportuna nota informativa da destinare a tutti gli Organi AQ d'Ateneo.

1.1.6 – Il ruolo degli Studenti nei processi di AQ

Nei processi decisionali relativi alle politiche della qualità della formazione, l'Ateneo ha assegnato agli studenti un ruolo attivo attraverso la rappresentanza in tutti gli Organi di Governo, la partecipazione a Commissioni interne (Commissione didattica e servizi agli studenti,

Internazionalizzazione, Bilancio e Programmazione) congiuntamente alla costituzione del Consiglio degli Studenti, che esprime parere su: programmazione triennale, contributi e tasse, oltre che su eventuali problematiche di specifico interesse. Tutti gli studenti iscritti hanno diritto al voto per l'elezione del Rettore, sebbene non con peso pieno. La componente studentesca è stata ampiamente coinvolta nella redazione della Carta dei Servizi di Ateneo e nelle fasi di verifica, controllo e monitoraggio, come è dimostrato dal Regolamento di attuazione e dalle periodiche indagini di Customer Satisfaction predisposte. Rappresentanti degli Studenti sono presenti in seno ai Consigli di Dipartimento, ai Consigli di Corso di Studi, nelle Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti e infine, nell'ultima revisione del SQA, vi è almeno un Rappresentante degli Studenti all'interno del Gruppo AQ in capo a ogni CdS, assicurando in tal modo il punto di vista degli Studenti nei processi per l'Assicurazione della Qualità.

Tuttavia, il Nucleo rileva che talvolta la partecipazione degli studenti alle Strutture didattiche risulta limitata a causa del frequente avvicendamento dei Rappresentanti e di un coinvolgimento non sempre ottimale, che necessita di essere attenzionato ai fini di una maggiore sensibilizzazione.

1.1.7 – Disamina degli Indicatori di Ateneo

Nell'Ateneo messinese si assiste a un incremento del numero di immatricolati rispetto all'anno precedente (sono **3.982** gli immatricolati puri – L e LMCU – nell'a.a. 2019/20 contro i **3.648** dell'a.a. 2018/19). Anche per gli iscritti per la prima volta a un Corso di Laurea magistrale si registra un incremento nel numero di studenti (**1.286**) nell'a.a. 2019/20 rispetto all'a.a. 2018/19 (**982**).

L'incremento è superiore ai livelli locali e nazionali di riferimento.

L'analisi dei dati forniti dall'ANVUR nella "Scheda Indicatori di Ateneo", aggiornata al 27/06/2020, relativamente all'ultimo triennio disponibile (2017-2019), mette spesso in evidenza sia delle performance positive in taluni indicatori sia di valori critici per altri che necessitano di adeguata attenzione da parte dell'Ateneo ed in particolare da parte dei singoli CdS, in accordo a quanto evidenziato e descritto nella sezione "Sistema di AQ a livello di CdS e strutturazione delle audizioni". Il dettaglio dell'analisi condotta a livello di Ateneo è sintetizzato nei seguenti punti elenco, strutturati in gruppi secondo quanto previsto dall'allegato E al DM n. 6/2019:

- **Gruppo A – Indicatori Didattica**
 - **iA1** – L'indicatore relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare si mantiene pressoché

costante nel triennio 2016-2018. Il dato si mantiene sempre al di sopra della media di area geografica nel periodo considerato. Invece per quanto riguarda il riferimento rispetto all'indicatore nazionale, l'Ateneo ha aumentato leggermente il suo divario, che è passato dal -3,27 % del 2016/17 al - 5,5% del 2018/19.

- **iA2** - La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso nel triennio 2017-2019 ha registrato un incremento cospicuo, passando dal 36,7% del 2017 al 45,8% del 2018 (+9,1%). Il netto miglioramento dell'indicatore contribuisce a diminuire considerevolmente la distanza con i valori registrati sia a livello di area geografica (solo -0,1% nel 2019) che nazionale (-10% circa nel 2019, in netto miglioramento rispetto la 2017 in cui si osservava una differenza del 14,4% circa).
- **iA3** – riguardo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti dalle altre regioni si segnala una lieve flessione dal 2017 al 2019 (-2,8%). Rispetto al dato nazionale si registra un incremento delle distanze (dal -3,8% del 2017/18 al -7% circa del 2019/20), mentre a livello geografico, pur mantenendosi al di sopra dei valori di riferimento, si segnala una leggera flessione (dal +10,15% del 2017/18 al +7,11% del 2019/20).
- **iA4** – riguardo alla percentuale di iscritti al primo anno nelle lauree magistrali provenienti da altri atenei nel triennio 2017-2019 si non si segnalano variazioni importanti. Anche la distanza dai relativi indicatori a livello nazionale e di area geografica non registra cambiamenti significativi (rispetto al dato nazionale si passa dal -13,33% del 2017/18 al -14,61% del 2019/20, mentre per quanto riguarda lo scostamento dai valori dell'indicatore di area geografica si passa dal +5,1% del 2017/18 al +4,76% del 2019/20).
- **iA5A, iA5B, iA5C** – Il rapporto studenti regolari-docenti, nel triennio 2017-2019 non registra variazioni significative nelle aree scientifico-tecnologica e umanistico sociale. L'unica area in cui si osserva un lieve incremento del rapporto è quella medico-sanitaria. Tale incremento è dovuto alla diminuzione del personale docente e all'aumento del numero degli studenti regolari (l'area medico-sanitaria passa da 9,3 a 10,4). Rispetto alle medie degli indicatori nazionali e geografici, nel triennio in esame, il valore dei tre indicatori si mantiene abbondantemente al di sotto dai valori di riferimento.
- **iA7ABIS** - La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) nell'area

medico-sanitaria nel triennio 2017-2019 evidenzia un deciso incremento (+8,3%). Da un confronto con gli indicatori a livello nazionale e geografica si segnala una distanza rispettivamente del -2,28% e del -1,35% nell'ultimo anno considerato.

- **iA7BBIS** - La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM; LMCU) nell'area scientifico-tecnologica nel 2019 evidenzia un incremento del 3,1% rispetto al 2017. Il differenziale rispetto al valore della media di area geografica nel triennio considerato si mantiene costante (-7,17% nel 2017, -7,19% nel 2019). Rispetto alla media nazionale la differenza si attesta, nel 2019, intorno al -13,6%, registrando un peggioramento rispetto all'anno precedente (-10,5% circa), ma in linea con il dato del 2017 (-13,7%).
- **iA7CBIS** – La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale registra un buon incremento (+ 4,7%) nel triennio 2017-2019. Tuttavia, non sufficiente a recuperare sul divario a livello locale (da -5% nel 2017 a -5,65% nel 2019) e nazionale.
- **iA8** – La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento nel triennio 2017-2019 sono pressoché in linea con i rispettivi indicatori a livello nazionale e locale.
- **iA9** – La proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8) ha evidenziato nel triennio 2017-2019 un andamento altalenante, restando sempre al di sotto dei valori di riferimento nazionali e di area geografica.
- **Gruppo B – Internazionalizzazione**
 - **iA11** – La percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero registra un calo nel triennio 2017-2019 (si passa dal 4,2 % del 2017 al 3,2% del 2019). Inoltre, aumenta il differenziale sia a livello di area geografica (dal -3% circa del 2017 al -5,73% del 2019) che nazionale (dal -7,79% nel 2017 al -10,21% del 2019).
 - **iA12** – La percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero si mantiene significativamente superiore all'indicatore di area geografica.
- **Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica**
 - **iA13** – In relazione alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire,

si può notare come il valore dal 2016 al 2018 registra una contrazione (-5,3%). Il differenziale tra l'Ateneo peloritano e la media degli Atenei a livello nazionale passa dal -6,38% del 2016 al -12,49% del 2018. A livello regionale aumenta lo scostamento, passando dal -1,79% del 2016 al -7,73% del 2018.

- **iA18** – La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio conferma un miglioramento e diminuisce il gap sia a livello nazionale che di area geografica.
- **iA19** – La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata dal 2017/18 al 2019/20 aumenta leggermente (si passa dal 79,50% del 2017/18 al 82,6% del 2019/29). Nel triennio in esame l'indicatore d'Ateneo si mantiene al di sopra dei rispettivi valori nazionali (+15,7 % nel 2019/20) e di area geografica (+8,97% nel 2019/20).
- **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente**
 - **iA27A** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria è aumentato nell'ultimo triennio, per via di una diminuzione dei docenti equivalenti impegnati superiore rispetto all'aumento del numero di iscritti (passando da 8,6 nel 2017/18 a 10,7 nel 2019/20). Nel triennio considerato, l'indicatore presenta valori in linea con quanto osservato a livello di area geografica, mentre è leggermente superiore rispetto ai valori nazionali.
 - **iA27B** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica è cresciuto lievemente nell'ultimo triennio passando da 14,9 nel 2017/18 a 16,3 nel 2019/20. Nel triennio considerato l'indicatore si mantiene leggermente al di sotto dei valori di riferimento di area geografica e pressoché in linea con i valori nazionali.
 - **iA27C** – Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale è caratterizzato da un incremento del valore dell'indicatore (che passa da 26,7 nel 2017/18 a 29,8 nel 2019/20). L'andamento è in controtendenza rispetto a quanto si osserva a livello di area geografica (il cui valore dell'indicatore passa da 33,4 nel 2017/18 a 31,12 nel 2019/20) e nazionale (da 26,93 nel 2017/18 a 26,04 nel 2019/20).
 - **iA28A** – Il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del

primo anno, per l'area medico-sanitaria è cresciuto nell'ultimo triennio considerato (da 5,2 nel 2017/18 a 7,1 nel 2019/20). Il dato è superiore a quanto registrato a livello di area geografica e decisamente superiore alla media nazionale.

- **iA28B** –Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno per l'area scientifico-tecnologica evidenzia lievi oscillazioni nell'ultimo triennio (da 10,6 nel 2017/18 a 10,2 nel 2019/20). Il valore dell'indicatore risulta essere leggermente più elevato di quanto registrato a livello nazionale e di area geografica.
- **iA28C** – Il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale, registra una crescita sostanziale nell'ultimo anno considerato del triennio 2017-2019 (passando da 12 nel 2018/19 a 13,8 nel 2019/20). Il dato risulta essere ancora inferiore rispetto ai relativi indicatori a livello di area geografica e nazionale, evidenziando, tuttavia, un avvicinamento rispetto ai valori di riferimento.

1.1.8 – La gestione dell'emergenza covid-19

Inevitabilmente, anche nell'Università di Messina l'emergenza covid-19 ha avuto un impatto i cui effetti dovranno essere analizzati nel breve e medio periodo.

L'Ateneo ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'emergenza e in ottemperanza ai diversi DPCM emanati dalla Presidenza del Consiglio ha disposto una serie di circolari interne⁴ e di azioni per contrastare il rischio di diffusione del virus.

In ordine cronologico, appena il virus ha iniziato a circolare sul territorio italiano, il Magnifico Rettore ha inviato una lettera⁵ a tutta la comunità accademica (**25/02/2020**) in cui invitava a chi fosse rientrato dalle zone interessate da provvedimenti sanitari limitativi a comunicarlo immediatamente ai responsabili degli Uffici di appartenenza al fine di dare indicazioni secondo le disposizioni vigenti e nel contempo interrompeva tutte le attività convegnistiche programmate, mantenendo ancora in "*presenza*" l'attività didattica. Nello stesso giorno veniva inviato un'ulteriore nota integrativa (**prot. 21932 del 25/02/2020**⁶) in cui, nella rapida evoluzione della situazione,

⁴È possibile consultare tutte le note e le disposizioni emergenziali emanate al seguente indirizzo web sul sito istituzionale d'Ateneo: <https://www.unime.it/it/ateneo/sapp/disposizioni-materia-di-emergenza-covid>

⁵https://www.unime.it/sites/default/files/lettera%20Magnifico%20Rettore_0.pdf

⁶<https://www.unime.it/sites/default/files/nota%20prot.%2021932-2020.pdf>

veniva disposta la sospensione di tutte le attività didattiche, degli esami di profitto, delle attività di ricevimento, dell'utilizzo delle aule studio e delle sale di lettura delle biblioteche (fatta salva la possibilità del prestito), dei viaggi di istruzione così come i tirocini curriculari ed extracurriculari fuori dal territorio regionale. Nella stessa nota venivano altresì sospese tutte le manifestazioni di qualsiasi natura sia in luoghi chiusi che aperti al pubblico, le missioni di tutto il personale verso le località interessate dal contagio. Mentre, per gli esami di laurea l'accesso nelle aule è stato consentito esclusivamente ai laureandi non permettendo nessun tipo di festeggiamento nei plessi universitari e sono state emanate indicazioni per il distanziamento sociale e l'utilizzo di dispositivi per la protezione al personale che prestava servizio negli uffici di ricevimento al pubblico.

Il 10 marzo, con la circolare n. 7-2020, il Direttore Generale, recependo le direttive dei DD.PCM del 1, 4, 8 e 9 marzo 2020, estendeva la possibilità del ricorso al telelavoro semplificato al personale che si trovava nelle condizioni indicate dalla circolare n. 1/2020 della Funzione Pubblica.

Per quanto riguarda la didattica, le cui lezioni erano state sospese in corrispondenza della I sessione degli esami di profitto, è stata prevista l'erogazione totale a distanza. L'inizio delle lezioni del II semestre, previste inizialmente il 9 marzo, hanno subito uno slittamento al 16 marzo dovuto al tempo necessario per attivare e configurare la piattaforma on line per la didattica a distanza su Microsoft Teams, dopo aver già sperimentato il 28 febbraio la prima seduta di laurea on line e l'11 marzo la prima lezione telematica in via sperimentale. Per tutto il II semestre sia gli esami di profitto che le sedute di laurea sono state tenute per via telematica.

Il 12 marzo, con la circolare n. 8/2020, il Magnifico Rettore e il Direttore Generale, in ottemperanza al DPCM del 11/03/2020, stabiliva il ricorso allo svolgimento in via ordinaria della prestazione lavorativa in modalità di telelavoro semplificato per tutto il personale nel periodo di vigenza del medesimo DPCM. In tale periodo, la piattaforma Teams è divenuta per tutta la comunità accademica (docenti, personale T/A, studenti e organi collegiali) il luogo "virtuale" di lavoro e di comunicazione a distanza che ha permesso, in una situazione pienamente emergenziale, il normale svolgimento delle attività lavorative e di tutti gli adempimenti connessi. In tale periodo anche il NdV ha mantenuto un normale livello di operatività, riunendosi "virtualmente" in diverse sedute su tale piattaforma.

Il periodo di svolgimento del telelavoro semplificato come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è stato via via prorogato con ulteriori circolari sulla base dei DPCM emanati dal Consiglio dei Ministri.

Con delibera del S.A. e CdA dell'08 aprile 2020 gli Organi Collegiali hanno:

- autorizzato il Direttore Generale a disporre con proprio provvedimento - una eventuale rimodulazione degli obiettivi organizzativi ed individuali al termine dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- approvato gli indicatori e i target utilizzati, in via sperimentale, per la misurazione della performance organizzativa istituzionale dell'anno 2020 e autorizzato il Rettore a disporre – con proprio provvedimento – un'eventuale rimodulazione al termine dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Dal 18 maggio (circolare 22/2020), in accordo al DPCM del 26/04/2020 che dava l'inizio alla cosiddetta fase due, si affiancava al telelavoro semplificato la possibilità di utilizzo della modalità lavorativa in smart working, con la calendarizzazione dei rientri "fisici" presso la sede lavorativa nel rispetto del distanziamento sociale. Con la successiva circolare 27/2020 del 09/06/2020 al fine di avviare la progressiva riapertura delle strutture di Ateneo, fino al 31 luglio il telelavoro semplificato è stato consentito solo al personale in situazione di fragilità, nonché a coloro che si trovano in determinate circostanze (donne in stato di gravidanza, personale con soggetti posti in quarantena, etc...).

L'Ateneo di Messina nella fase 2, a partire dal 18 maggio, ha assicurato a tutto il personale le condizioni di sicurezza e gli strumenti adeguati al lavoro in sede (mascherine, gel igienizzanti, webcam, etc...) nel rispetto del mantenimento delle distanze di sicurezza. Anche dal punto di vista didattico si è avuta una graduale ripresa con la disposizione in sede degli esami di profitto e delle sedute di laurea "in presenza", con la deroga per i docenti e gli studenti non residenti o in condizioni di "fragilità".

Durante il "lockdown" i docenti e i ricercatori dell'Ateneo messinese si sono attivati per condurre indagini sull'impatto del covid sulle abitudini e sulla qualità della vita degli studenti e del personale:

- **IO CONTO 2020** (<https://www.unime.it/it/informa/notizie/il-questionario-della-ricerca-nazionale-ioconto-2020-sullimpatto-dellepidemia-covid>), in cui un gruppo di ricercatori dell'Università di Pisa e Messina, in collaborazione con l'Università di Firenze, Torino e Genova, ha disegnato uno studio che si prefigge di valutare la percezione del rischio e l'utilizzo di misure di protezione personale e di studiare gli effetti a medio e lungo termine dell'epidemia e dei provvedimenti di contenimento sulla salute psico-fisica dei cittadini. Lo studio è stato rivolto agli studenti e ai dipendenti delle università italiane.

- **QUESTIONARIO PER STUDENTI SUL CAMBIO ABITUDINI DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS** (<https://www.unime.it/it/informa/notizie/questionario-studenti-sul-cambio-abitudini-durante-lemergenza-coronavirus>).

L'Università degli Studi di Messina in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e Politecnica delle Marche ha condotto una indagine per valutare come sono cambiate le abitudini degli studenti universitari nel periodo dell'emergenza Coronavirus, analizzando come questo eventuale cambiamento abbia inciso sull'umore e sulla serenità degli intervistati.

I risultati di tali indagini non sono stati ancora resi noti.

Anche i questionari AVA relativi alle opinioni studenti hanno subito delle rimodulazioni per la nuova modalità di erogazione a distanza degli insegnamenti.

In previsione dell'inizio del nuovo A.A. 2020/21 sono state approvate dagli Organi collegiali dell'Ateneo, nella seduta del 28/09/2020, le linee programmatiche per la ripresa delle attività didattiche a.a. 2020/2021. La procedura fa riferimento alle modalità di svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività didattiche per il primo semestre dell'anno accademico 2020/21: le lezioni riprenderanno in modalità mista anche per gli studenti del I anno e per gli studenti dei Corsi a frequenza obbligatoria, preferibilmente in presenza, a partire dal 5 ottobre. Fino a dicembre 2020 gli esami di profitto si svolgeranno in modalità mista: gli studenti potranno sostenere gli esami in presenza, previa prenotazione sul sistema ESSE3, secondo il calendario e nel rispetto delle disposizioni sanitarie previste dalla normativa vigente; tutti coloro invece che non saranno in grado di raggiungere la sede universitaria per qualunque motivo (fuori sede, difficoltà nei trasporti, precauzioni sanitarie, fragilità) potranno sostenere gli esami di profitto attraverso la Piattaforma Teams, sempre previa prenotazione sul sistema ESSE3, secondo il calendario previsto. Far data dalla prima sessione utile dell'anno accademico 2020/21 (gennaio 2021) gli esami si svolgeranno esclusivamente in presenza.

Il Nucleo ritiene che, in linea con il sistema universitario nazionale nel suo complesso, l'Università di Messina abbia risposto in maniera positiva alla pandemia da COVID-19, riducendo al minimo i rischi e le conseguenze pregiudizievoli per tutta l'utenza.

1.2 – Valutazione della Qualità dei CdS e Strutturazione delle audizioni

L'offerta formativa, oggetto di profonda rimodulazione negli ultimi anni, è caratterizzata nel 2019/20 da 85 CdS:

- n. 44 CdS triennali;
- n. 34 CdS magistrali;
- n. 7 CdS magistrali a ciclo unico.

Di questi, 5 sono i nuovi CdS attivati:

- il CdS triennale in Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive, L-24;
- il CdS triennale in Scienze Nutraceutiche e Alimenti Funzionali, L-29;
- il CdS triennale in Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica), L/SNT2;
- il CdS magistrale in Geophysical Sciences for Seismic Risk, LM-79;
- il CdS magistrale in Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali, LM-86.

L'autovalutazione e la valutazione interna sono, secondo il D.Lgs. 19/2012, attività istituzionali e debbono seguire metodologie, criteri e indicatori elaborati dai singoli Atenei in armonia con quelli definiti dall'ANVUR. I Nuclei di Valutazione hanno il compito di monitorare l'applicazione dei criteri e degli indicatori, qualitativi e quantitativi, stabiliti dall'ANVUR per la valutazione, e di verificare l'adeguatezza del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio.

Nell'ambito del sistema delle audizioni, strumento essenziale per l'autovalutazione degli atenei, previsto dalle linee guida ANVUR 2020 per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, il NdV aveva programmato di effettuare le visite nel primo semestre del 2020, salvo posticiparle, per via della situazione emergenziale da covid-19, in data da stabilire, presumibilmente verso metà di novembre 2020. Tuttavia, in vista sia della relazione che delle visite previste, il NdV con nota prot. n. 59900 del 02/07/2020 ha richiesto ai 4 Dipartimenti e ai 10 CdS selezionati per l'audit di compilare e restituire dei documenti di autovalutazione, incentrati sul soddisfacimento dei punti di attenzione R3 e R4, in modo da effettuare una prima analisi a distanza.

I 4 Dipartimenti e i 10 CdS selezionati per la visita di Audit (e quindi per la prima analisi a distanza) sono:

- Dipartimento di Economia
 1. Economia Aziendale (L-18);

2. Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56);
 3. Management del Turismo e dell'Ambiente (LM-77);
- Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne
 4. Lettere (L-10);
 5. Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione linguistica (L-11/12);
 6. Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche (L-16/20);
 - Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
 7. Scienze della Formazione e della Comunicazione (L-19/20);
 8. Scienze e tecniche psicologiche (L-24).
 - Dipartimento di Scienze Veterinarie
 9. Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle produzioni animali (L-38);
 10. Medicina Veterinaria (LM-42);

Da una prima disamina dei documenti di autovalutazione e dei rispettivi allegati, inviati dai Dipartimenti e dai predetti CdS in audit, il NdV, riservando ogni più ampia e completa valutazione all'esito delle visite *in loco*, evidenzia che:

- quanto al Dipartimento di Economia ed ai relativi CdS in fase di audizione, la documentazione trasmessa è formalmente completa. Tuttavia, l'autovalutazione dei 3 CdS pare un po' troppo tendente verso l'alto e tiene solo in parte conto dei giudizi e delle raccomandazioni formulate dal NdV nella Relazione annuale 2019, in cui tutti i predetti Corsi sono stati dettagliatamente esaminati. Peraltro, le criticità della LM-56 e LM-77 di cui sopra permangono ancora, come può leggersi dai giudizi appresso formulati;
- quanto al Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne nonché ai relativi CdS in fase di audizione, la documentazione pervenuta è pure formalmente completa. L'autovalutazione del Dipartimento, che è stato visitato dalla CEV nell'ottobre 2018, sembra tendenzialmente equilibrata, mentre l'autovalutazione dei 3 CdS pare un po' troppo orientata verso l'alto, sebbene la L-11/12, dettagliatamente esaminata nella Relazione annuale NdV 2019, risulti in via di miglioramento (v. giudizio *infra*);
- quanto al Dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali ed ai relativi CdS in fase di audizione, la documentazione trasmessa manca dei provvedimenti di accreditamento della sede di Noto (SR) e dei Corsi ivi erogati. L'autovalutazione dei 3 CdS

in monitoraggio risulta un po' troppo tendente verso l'alto e tiene solo in parte conto dei giudizi e delle raccomandazioni formulate dal NdV nella Relazione annuale 2019, in cui il suddetto CdS L-19/20 è stato compiutamente analizzato;

- quanto, infine, al Dipartimento di Scienze Veterinarie nonché ai relativi CdS in fase di audizione, la documentazione ricevuta manca dei provvedimenti di accreditamento internazionali. L'autovalutazione della LM-42 pare *prima facie* equilibrata, mentre quella della L-38 sembra un po' troppo orientata verso l'alto e tiene solo in parte conto dei giudizi e delle raccomandazioni formulate dal NdV nella Relazione annuale 2019, in cui entrambi i CdS in esame sono stati valutati attentamente.

Un'ulteriore analisi e valutazione sui 10 CdS selezionati è riportata di seguito nel presente capitolo.

Il NdV ha deciso altresì di monitorare ulteriori 17 CdS.

Dieci 10 CdS sono stati selezionati sull'analisi di un set di indicatori scelti dal NdV stesso:

- Attrattività - provenienza da altre Regioni o Atenei (iC3, iC4);
- Internazionalizzazione del percorso di studio (iC11, iC12);
- Carriere studenti (iC1, iC2, iC13);
- Occupazione e soddisfazione (iC7, iC18);
- Sostenibilità offerta didattica (iC5, iC8, iC19, iC27, iC28);
- Qualità della ricerca scientifica dei docenti (iC9).

In particolare, sono stati selezionati i CdS che presentano **(a)** sia il maggior numero di "**scostamenti**" registrati da ogni indicatore, in relazione ai rispettivi livelli di area e nazionali, **(b)** sia il maggior numero di indicatori che hanno riportato "**performance**" negative all'interno di ogni Dipartimento. Per "**scostamento**" qui si intende la variazione (differenza) del rapporto di ogni indicatore dei CdS con il corrispondente indicatore nazionale e geografico, tra l'ultimo valore disponibile (2019) e quello di 3 anni precedenti (2017)⁷:

$$\Delta IC_{xx} = \frac{IC_{xx_2019}}{IC_{xx_area_o_ita_2019}} - \frac{IC_{xx_2017}}{IC_{xx_area_o_ita_2017}}$$

dove IC_{xx} rappresenta l'indicatore oggetto di analisi e $IC_{xx_area_o_ita}$ il corrispondente indicatore di

⁷ Il risultato di tale operazione è riportato nelle [tabelle n. 1, n. 1 bis, n. 2 e n. 2 bis](#) in [appendice](#).

area o nazionale.

Sono stati presi in considerazione, in questa sede, gli scostamenti con un valore negativo dello **scostamento** (ΔIC_{xx}) in valore assoluto **superiore al 30%**.

Mentre, per “**performance**” qui si intende il rapporto tra l’indicatore del CdS ed il relativo indicatore di riferimento (di area o nazionale) ANVUR soltanto avuto riguardo all’anno accademico o solare più recente (2019 o 2018 in ragione dell’indicatore):

$$p_{IC_{xx}} = \frac{IC_{xx_{2019}}}{IC_{xx_{area_o_ita_{2019}}}}$$

Un valore inferiore a 100% indica una performance “negativa” (valori degli indicatori inferiori rispetto ai valori di riferimento di area e/o nazionali), viceversa valori $\geq 100\%$ indicano performance “positive” per gli indicatori in questione (valori degli indicatori superiori rispetto ai valori di riferimento di area e/o nazionali)⁸.

In base ai due criteri sopra definiti, per ogni Dipartimento il NdV ha selezionato i CdS sia con il *maggior numero di performance “negative”, ovvero < 70%, che con il maggior numero di “scostamenti” negativi in valore assoluto superiori al 30%*:

1. Management d'impresa (L-18);
2. Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia) (L/SNT3);
3. Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT29);
4. Biotecnologie (L-2);
5. Farmacia (LM-13);
6. Turismo e spettacolo (LM-49 / LM-65);
7. Fisica (L-30);
8. Informatica (L-31);
9. Scienze delle pubbliche amministrazioni (LM-63);

⁸ Si segnala che per gli indicatori IC05, IC27 e IC28 (con riguardo ad entrambi i metodi di selezione) è stato calcolato il rapporto inverso, cioè:

$$\frac{IC_{xx_{area_o_2019}}}{IC_{xx}}$$

in quanto si ritiene che valori inferiori ai benchmark di riferimento di area e/o nazionali non debbano essere necessariamente interpretati in senso negativo.

10. Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi (L-16 / L-36).

Dall'analisi condotta il NdV ha evidenziato i punti di forza e di debolezza per ogni CdS, riportati in appendice nella [tabella n. 3](#) *Valutazione (o verifica) periodica dei CdS* richiesta dalle linee guida ANVUR per la redazione della Relazione 2020.

Inoltre, sono stati esaminati i CdS di nuova istituzione nell'A.A. 2019/20 o di recente istituzione (A.A. 2018/19):

1. Medicine and Surgery (LM-41) – *Il anno nuova istituzione;*
2. Psicologia e Neuroscienze cognitive (LM-51) – *Il anno nuova istituzione;*
3. Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive (L-24) – *nuova istituzione;*
4. Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) L/SNT2) – *nuova istituzione;*
5. Scienze Nutraceutiche e Alimenti Funzionali (L-29) – *nuova istituzione;*
6. Scienze Geofisiche per il rischio sismico (LM-79) – *nuova istituzione;*
7. Sicurezza e Qualità delle Produzioni Animali (LM-86) – *nuova istituzione.*

Si riportano qui di seguito i commenti ai singoli CdS, la cui analisi è stata impostata sulla base della SUA-CdS 2018, 2019 e la parte della SUA-CdS 2020 già disponibile in funzione delle scadenze previste per i vari quadri, degli indicatori ANVUR pubblicati il 27/06/2020 e delle Relazioni 2019 delle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti⁹.

Corsi selezionati in audit

Medicina Veterinaria LM-42

Si tratta di un CdS ad accesso programmato caratterizzato da una buona copertura in termini di docenza strutturata e che trova un punto di forza nei livelli di occupabilità dei propri laureati, come documentato dal tasso di occupazione a tre anni dal titolo (indicatore iC07 della scheda SMA dell'ANVUR) pari a circa il 90% e in linea con i benchmark locali e nazionali di riferimento. Inoltre, anche se tuttora inferiore ai valori nazionale e di area geografica, l'attrattività da altre regioni è cresciuta dal 20 al 35% (iC03).

In termini di avanzamento delle carriere studentesche, tuttavia, nell'ultimo triennio si registra un calo di 20 punti percentuali (da 53 a 33%) tra gli iscritti che hanno conseguito

⁹ Eventuali commenti del Nucleo legati alle determinazioni degli indicatori iC17 e iC22, alla luce della comunicazione pubblicata dall'ANVUR il 07/10/2020, perdono significatività ma rimangono invariati essendo impossibile un loro ragionevole aggiornamento in considerazione degli stringenti vincoli temporali.

almeno 40 CFU nell'ultimo anno (iC01), un dato che, ciononostante, risulta comunque non dissimile a livello di area geografica.

Il livello degli abbandoni tra primo e secondo anno appare piuttosto contenuto (circa il 5%) ma con un andamento altalenante nell'ultimo triennio (iC14). I tempi di conseguimento del titolo sono lievemente al di sotto delle medie di riferimento (iC02 e iC22).

Alcuni positivi segnali emergono dagli indicatori di mobilità internazionali che, sia pure contenuti, documentano una certa dinamicità e si attestano su valori comunque migliori del quadro locale e nazionale.

L'opinione espressa dagli studenti si mostra complessivamente positiva, specialmente per gli aspetti inerenti alla docenza e gli insegnamenti. Il livello di apprezzamento si fa più contenuto in corrispondenza dei servizi di segreteria offerti dal CdS e in relazione alla disponibilità e adeguatezza degli spazi per la didattica, questi ultimi, comunque, in miglioramento rispetto alle precedenti rilevazioni.

La commissione paritetica monitora con attenzione i vari aspetti che caratterizzano la vita del CdS e dà evidenza dei punti di forza e delle criticità, proponendo l'adozione di azioni correttive.

Tra gli interventi migliorativi in attuazione, si possono menzionare le azioni di contrasto agli abbandoni e quelle destinate ad incrementare il numero di CFU conseguiti, basate sull'adozione di misure di tutorato e di ammodernamento dei percorsi formativi. Si rileva, infatti, che l'introduzione di forme di tutorato costituisce anche il suggerimento più ricorrente tra quelli espressi dagli studenti nell'apposita rilevazione.

La CPDS esorta anche il corpo docente a prestare particolare cura alla parte web del corso, garantendo l'aggiornamento costante delle informazioni di servizio e potenziando la disponibilità di risorse didattiche on line.

Si riscontra, infine, completezza nella compilazione della scheda SUA-CdS e un crescente grado di attenzione, a livello di Dipartimento, sui temi dell'assicurazione della qualità, anche per opera degli incontri di sensibilizzazione organizzati dal NdV.

Scienze, Tecnologie e Sicurezza delle Produzioni animali L-38

Il CdS presenta una percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02 della scheda di monitoraggio annuale dell'ANVUR) pari a oltre il 90%, un dato che sopravanza abbondantemente i valori a livello di sistema nazionale e di area geografica per la classe L-

38. Il vantaggio comparativo con i benchmark di riferimento si conferma anche in corrispondenza dell'indicatore iC22 che, analogamente, dà conto del livello di regolarità negli studi. È il caso di sottolineare che le performance registrate dal CdS costituiscono anche un'efficace risposta a quanto segnalato in passato dal NdV.

Sempre in risposta alle raccomandazioni del NdV, si assiste ad un miglioramento progressivo del tasso di conseguimento dei CFU (iC1: percentuale di iscritti con almeno 40 CFU nell'anno) che dal 2016 al 2018 è cresciuto dal 12 al 40%, colmando così il gap tra il CdS e le relative medie di area e nazionale.

Di contro, tutti gli indicatori della scheda di monitoraggio relativi alla internazionalizzazione dei percorsi formativi risultano pari a 0.

La docenza erogata (iC19) vede crescere in modo sostanziale nell'ultimo triennio il peso dei docenti di ateneo a tempo indeterminato, passati dal 53 al 74%.

Si rileva una certa ambivalenza tra gli indicatori di soddisfazione iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS) e iC 25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti). Il primo indicatore mostra per il CdS un valore pari solo al 41%, a fronte di una media di area geografica che tocca il 63%. Il dato, tuttavia, non trova conferma nella percentuale di laureandi complessivamente soddisfatta (iC25) che ammonta ad oltre il 90%. Anche la rilevazione sull'opinione degli studenti evidenzia un livello complessivo di elevata soddisfazione, fatto salvo il parere sui servizi di segreteria che viene ritenuto adeguato da poco più della metà degli intervistati. Rispetto alla precedente rilevazione, invece, si registra un miglioramento sul gradimento espresso in merito agli spazi per la didattica.

Appare ben svolto il lavoro di monitoraggio da parte della CPDS e si riscontra una sostanziale correttezza nella compilazione della scheda SUA-CdS. Si fa rilevare, tuttavia, che il quadro D2 della scheda presenta tuttora una descrizione dell'attività di AQ con verbi coniugati al futuro, lasciando intendere che non sono ancora operativi il gruppo di AQ e il gruppo di riesame.

Economia Aziendale L-18

1. Attrattività

Gli avvii di carriera al primo anno risultano stabili rispetto all'anno precedente, mentre il numero degli immatricolati puri è in leggera crescita nel 2019, pur senza raggiungere il livello del 2017; persiste tuttavia il significativo decremento degli iscritti, pur se aumentano gli iscritti regolari.

La percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (26,5%) è in leggera crescita e superiore al dato di Ateneo, all'area geografica di riferimento e al dato nazionale (iC03). Irrilevante è il numero di iscritti con precedente titolo di studio conseguito all'estero (iC12).

2. Didattica

Positiva e in crescita la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01).

Per quanto riguarda la carriera degli iscritti, considerando i CFU conseguiti al I anno e il tasso di proseguimento al II anno nello stesso CdS (iC 13, 14, 15, 16), emerge un dato in netta crescita e superiore al dato di Ateneo e di area geografica, avvicinandosi in modo significativo al dato medio nazionale.

I laureati entro la durata normale del corso e gli immatricolati laureati entro un anno oltre fine del corso presentano un indicatore che, seppure in crescita rispetto al 2018, si posiziona notevolmente al di sotto di quello di Ateneo, area e del livello nazionale (iC02; iC17); così come è leggermente più bassa dei benchmark la percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18).

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è più bassa dei benchmark, ma sensibilmente superiore alla media di Ateneo.

In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale CFU conseguiti (iC10) è decisamente inferiore sia alla media di Ateneo che a quella degli altri Atenei; mentre è pari a 0 la % dei laureati che hanno conseguito almeno 12 crediti all'estero (iC11).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti a tempo indeterminato (iC05) si attesta su un livello più basso rispetto ai benchmark, ma superiore agli ultimi tre anni in ragione della riduzione del numero di docenti; mentre se si considera il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti totali pesato per ore di docenza (iC27) l'indicatore del CdS si attesta su livelli alti, decisamente superiore al dato dei benchmark; al contrario, l'indicatore (iC28) relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (pesato per ore di docenza) presenta un esito che è sostanzialmente vicino a quelli dei CdS analoghi.

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08); e è, analogamente, pari al 100% la quota di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19),

decisamente più alta rispetto ai benchmark.

L'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti presenta una situazione complessivamente positiva, con la richiesta di sostenere prove intermedie e la percezione di un carico didattico elevato.

3. Analisi degli indicatori relativi ai requisiti di qualità

A seguito della visita CEV del 2018, il CdS ha ricevuto giudizi non positivi con riferimento ad alcuni indicatori R3B, cui è stata attribuita una valutazione 'condizionata':

- indicatore R3B2 (Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze): 4;
- indicatore R3B3 (Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche): 5
- indicatore R3B5 (Modalità di verifica dell'apprendimento): 5

Con riferimento all'indicatore R3B2, la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

“Si ritiene che il tema della valutazione delle competenze in accesso debba essere affrontato in modo radicale dal CdS. In particolare, il fatto che per alcuni immatricolandi sia possibile non effettuare la prova di accesso determina una mancanza di rispondenza alla legge Gelmini. Per tale ragione su questo punto si propone una raccomandazione e si richiede al CdS di prevedere il test di accesso per tutti gli studenti in ingresso in modo da garantire una verifica delle competenze senza esclusione di alcuni studenti. “

La scheda del Presidio di Qualità relativa a questo CdS, riporta l'attività svolta dal CdS per migliorare su questo versante:

“Il Regolamento Didattico del CdS, in linea con le indicazioni di Ateneo, sul punto prevede che la verifica della preparazione personale viene effettuata mediante Test CISIA o equivalenti. 3. Nel caso in cui tale verifica non sia positiva saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso. Le modalità di recupero delle eventuali carenze nella preparazione iniziale sono rese note sul sito del Corso di Laurea. In caso di mancato assolvimento degli OFA, lo studente verrà iscritto al primo anno ripetente”.

Il PdQ ha verificato che il CdS ha previsto nel proprio Regolamento didattico (emanato con D.R. n. 1277 del 13 giugno 2019) all'art. 5 le modalità di verifica della preparazione iniziale, e quindi considera questa raccomandazione come *superata*. Il NdV conferma questa valutazione.

Per l'indicatore R3B3, la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

“Il CdS deve prendere in carico le specifiche esigenze degli studenti stranieri e in generale deve gestire le specifiche esigenze di tutti gli studenti. Inoltre, I materiali didattici devono essere resi disponibili anche online in modo da favorire l'accessibilità agli stessi sia agli studenti frequentanti, sia ai non frequentanti. Infine, è necessario che le schede dei singoli insegnamenti siano predisposte con maggiori informazioni di dettaglio, quali: contenuti dell'insegnamento, testi di riferimento, obiettivi formativi, eventuali propedeuticità, metodologie didattiche, metodi di valutazione, eventuali altre informazioni e programma del corso.”

La scheda del Presidio di Qualità relativa a questo CdS, riporta l'attività svolta dal CdS per migliorare su questo versante:

“Il CdS si è soffermato su tale specifica problematica ed è stata più volte richiamata l'attenzione dei docenti sulla necessità di assicurare chiarezza e tempestività nella pubblicazione dei programmi di insegnamento e delle informazioni di dettaglio.

Nel corrente a.a, anche in ragione dell'emergenza COVID-19, la diffusione dei materiali didattici è avvenuta tramite piattaforma informatica in maniera ancor più capillare.

I docenti, su sollecitazione del coordinatore, hanno provveduto ad inviare gli obiettivi formativi ed a predisporre le schede di ciascun insegnamento per la verifica e l'approvazione da parte degli organismi competenti. Da ultimo, la Commissione Paritetica ha svolto un'analisi sulla adeguatezza dei programmi degli insegnamenti. Il CdS intende nel prossimo futuro continuare ad assicurare la massima attenzione alle esigenze degli studenti italiani e stranieri garantendo elevati standard di qualità.

Al riguardo sono stati più volte sollecitati i rappresentanti degli studenti eletti in seno al Consiglio del Corso di Studi a farsi portavoce delle istanze dei colleghi.”

Il PdQ ha verificato le attività poste in essere dal CdS e giudica come *parzialmente superata* la raccomandazione CEV, con il seguente giudizio:

“Il CdS ha preso parzialmente in carico la raccomandazione effettuata dalla CEV, in quanto nessuna attività specifica è stata prevista riguardo a “prendere in carico le specifiche esigenze degli studenti stranieri e in generale deve gestire le specifiche esigenze di tutti gli studenti se non una generica sollecitazione per i rappresentanti “a farsi portavoce delle istanze dei colleghi”. Il Coordinatore ha invitato i docenti a

riportare i syllabi in piattaforma, ma è opportuno una verifica del loro corretto inserimento così come fornire il verbale della Commissione Paritetica Doceti Studenti sulla valutazione effettuata. Si ricorda che l'attività dovrà essere realizzata anche nei prossimi anni accademici. Apprezzabile l'intento "nel prossimo futuro di continuare ad assicurare la massima attenzione alle esigenze degli studenti italiani e stranieri garantendo elevati standard di qualità" di cui bisogna però indicare il dettaglio delle relative azioni, congiuntamente alla tempistica, e le relative fonti documentali a supporto."

Il NdV conferma questa valutazione; i syllabi degli insegnamenti sono presenti in piattaforma, ma spesso le modalità di verifica dei risultati di apprendimento è espressa in modo decisamente sintetico e non differenzia tra frequentanti e non frequentanti; inoltre, non è prevista spesso alcuna bibliografia in lingua per gli studenti stranieri.

Per l'indicatore R3B5, la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

"Il CdS deve provvedere alla stesura delle schede dei singoli insegnamenti, inserendo informazioni di maggiore dettaglio in merito alle modalità di verifica dei risultati di apprendimento attesi dei singoli insegnamenti."

Il PdQ ha verificato le attività poste in essere dal CdS e giudica come *parzialmente superata* la raccomandazione CEV, con il seguente giudizio:

"Il CdS deve provvedere alla stesura delle schede dei singoli insegnamenti, inserendo informazioni di maggiore dettaglio in merito alle modalità di verifica dei risultati di apprendimento attesi dei singoli insegnamenti. È opportuna, inoltre, una verifica del loro corretto inserimento dei syllabi così come fornire il verbale della Commissione Paritetica Doceti Studenti sulla valutazione effettuata. Si ricorda che l'attività dovrà essere realizzata anche nei prossimi anni accademici."

Il NdV conferma questa valutazione; come già riportato per l'indicatore R3B3 i syllabi degli insegnamenti sono presenti in piattaforma, ma spesso le modalità di verifica dei risultati di apprendimento è espressa in modo decisamente sintetico e non differenzia tra frequentanti e non frequentanti; inoltre, non è prevista spesso alcuna bibliografia in lingua per gli studenti stranieri.

Scienze della formazione e della comunicazione L-19/L-20 (Messina e Noto)

1. Attrattività

Sede di Messina

Gli avvisi di carriera al primo anno, al 2019, presentano un decremento per ambedue le classi, pur considerando che la L-19 (217 iscritti) è decisamente più consistente della L-20 (31 iscritti). Sono invece stabili gli immatricolati puri della L-19. Aumentano leggermente gli iscritti complessivi della L-19, mentre sono sostanzialmente stabili nella L-20.

La percentuale di iscritti provenienti da altre regioni è rilevante in ambedue le classi, superiore ai benchmark; in diminuzione, tuttavia, nella L-19, mentre risulta in forte crescita nella L-20 (iC03). Non risulta nessun iscritto con precedente titolo di studio conseguito all'estero (iC12), un dato che permane costante negli anni, a parte rare eccezioni.

Sede di Noto

Gli avvisi di carriera al primo anno, al 2019 si riducono fortemente per la classe L-19 (82 iscritti) e ritornano ai livelli del periodo 2015-16 dopo l'eccezionale aumento del 2017 e 2018; lo stesso accade per gli immatricolati puri; anche la classe L-20 (17 iscritti) conosce un decremento ma di poche unità, mentre gli immatricolati puri crescono leggermente.

La percentuale di iscritti provenienti da altre regioni è irrilevante (iC03). Non risulta nessun iscritto con precedente titolo di studio conseguito all'estero (iC12), un dato che permane costante negli anni.

2. Didattica

Sede di Messina

Il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01) presenta elementi di criticità in ambedue le classi a causa del trend decrescente e del livello inferiore rispetto ai benchmark.

Per quanto riguarda la carriera degli iscritti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13) emerge un dato (al 2018) in ripresa per la classe L-19 (ma lontano dai dati di benchmark) e in crescita per la classe L-20 (che si avvicina al dato medio di area, pur restando ancora distante dal dato medio di tutti gli atenei). Lo stesso si può affermare per il tasso di proseguimento al II anno nello stesso CdS (iC14) e per la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 oppure 40 CFU al I anno (iC15, iC16).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) presenta un indicatore

con un andamento diverso tra le due classi: in decremento e lontano dai benchmark, per la classe L-19; in aumento e superiore ai benchmark per la classe L-20; mentre il dato relativo agli immatricolati laureati entro un anno oltre fine del corso (iC17) è decisamente basso (al 2018) per la classe L-20.

Questi fattori critici sono rafforzati da una percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18), significativamente più bassa rispetto a quella fatta registrare dai benchmark (dato relativo alla sola classe L19). Parimenti, sempre per la sola classe L19, è notevolmente più bassa di tutti i benchmark la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06).

In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale CFU conseguiti (iC10) è sostanzialmente nulla, così come la % dei laureati che hanno conseguito almeno 12 crediti all'estero (iC11).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti a tempo indeterminato (iC05) si attesta, per la sola classe L19, su un livello più elevato rispetto agli anni precedenti, ma rimane in linea con la media degli atenei di area e quella nazionale. Mentre se si considera il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti totali pesato per ore di docenza (iC27) l'indicatore del CdS risulta in crescita, ma inferiore al dato del benchmark costituito dagli atenei di area geografica e dalla media nazionale; lo stesso andamento riguarda l'indicatore (iC28) relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (pesato per ore di docenza).

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08); inoltre, approssima il 90% la quota di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19), decisamente più alta rispetto ai benchmark.

L'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti presenta una situazione complessivamente positiva, con richieste relative all'aumento delle prove intermedie.

Sede di Noto

Il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01) rimane costante nel tempo, seppure altalenante e inferiore rispetto ai benchmark.

Un fattore critico è costituito dalla carriera degli iscritti; considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13) emerge un dato (al 2018) in costante decremento e lontano dai benchmark, con

particolare evidenza per la classe L-20. Lo stesso si può affermare per il il tasso di proseguimento al II anno nello stesso CdS (iC14) e per la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 oppure 40 CFU al I anno (iC15, iC16).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) presenta un indicatore con un andamento anch'esso, come i precedenti, in discesa; pur se per la classe L-19 si attesta attualmente non lontano dai benchmark. Il dato relativo agli immatricolati laureati entro un anno oltre fine del corso (iC17) è in crescita per la classe L20, attestandosi appena sotto ai benchmark, mentre i piccolissimi numeri in valore assoluti della classe L20 non consentono una valutazione significativa.

Questi fattori critici sono rafforzati da una percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18) significativamente più bassa rispetto a quella fatta registrare dai benchmark (dato relativo alla sola classe L-19). Parimenti, sempre per la sola classe L-19, è notevolmente più bassa di tutti i benchmark la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06).

In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale CFU conseguiti (iC10) è sostanzialmente nulla, così come la % dei laureati che hanno conseguito almeno 12 crediti all'estero (iC11).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti a tempo indeterminato (iC05) si attesta, per la sola classe L-19, su un livello più elevato rispetto agli anni precedenti, e rimane in linea con la media degli atenei di area e quella nazionale. Mentre se si considera il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti totali pesato per ore di docenza (iC27) l'indicatore del CdS risulta in crescita, ma decisamente molto lontano al dato del benchmark costituito dagli atenei di area geografica e dalla media nazionale; lo stesso andamento riguarda l'indicatore (iC28) relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (pesato per ore di docenza).

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08); inoltre, approssima stabilmente il 90% la quota di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19), decisamente più alta rispetto ai benchmark.

L'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti, come per la sede di Messina, presenta una situazione complessivamente positiva, con richieste relative all'aumento delle

prove intermedie.

3. Analisi degli indicatori relativi ai requisiti di qualità

La Relazione 2019 della Commissione paritetica sottolinea l'esigenza di affrontare il fenomeno critico delle carriere degli studenti, con riferimento al tasso di laureati entro la durata del corso e al tasso di abbandoni, pur considerando che una quota rilevante di studenti risulta già occupato in un'attività lavorativa senza usufruire della modalità a tempo parziale. Sono state intraprese misure di monitoraggio, orientamento e sostegno a supporto di tale categoria di studenti, in modo da individuare validi percorsi di accompagnamento all'uscita degli studi. Di tali risultati, però, non si hanno informazioni sul raggiungimento o meno degli obiettivi.

Inoltre, viene sottolineata l'esigenza di migliorare la qualità degli spazi di studio e delle attrezzature di supporto.

Infine, la CPDS ritiene opportuna l'attivazione di una campagna informativa che consenta a tutti gli studenti di conoscere gli strumenti di funzionamento dei singoli CdS, e indicando – ove possibile – delle giornate di orientamento volte proprio alla consapevolezza, alla capacità di gestione e di analisi dei sistemi di controllo della qualità della didattica e degli strumenti di supporto.

Lettere L-10

In relazione ai dati dei principali indicatori circa la Carriera Studenti si registra un aumento degli iscritti in linea con i valori nazionali e di area geografica. Inoltre, risulta in leggera crescita la percentuale degli iscritti al I anno provenienti da altre Regioni (iC03).

Il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g) negli ultimi 5 anni varia, riportando nel 2019 una leggera diminuzione.

In lieve calo la percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14) registrata nell'ultimo triennio, che è leggermente inferiore ai rispettivi benchmark di area e nazionali. Tuttavia, nell'ultimo anno, si riscontra un calo della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24).

Si tratta di un Corso ben strutturato dal punto di vista della docenza (iC08), anche rispetto agli indicatori segnalati dagli altri Atenei.

La percentuale degli studenti soddisfatti (iC25) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo

allo stesso Corso di studio (iC18) è in progressiva crescita rispetto agli anni precedenti.

Un punto di debolezza si evidenzia negli indicatori dell'internalizzazione (iC010, iC11, iC12).

La compilazione della scheda SUA è puntuale in ogni suo campo. Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità.

Fra gli interventi migliorativi si propongono delle azioni sia di contrasto agli abbandoni, sia di incremento del numero dei CFU conseguiti, come ad esempio misure di tutorato più coinvolgenti degli stessi studenti.

Inoltre, si ritiene opportuna una maggiore pubblicizzazione della mobilità internazionale.

Scienze e tecniche psicologiche L-24

Sede di Messina

La percentuale degli iscritti al corso di laurea triennale L-24 risulta in calo negli ultimi 5 anni, benché in linea con i valori nazionali e di area geografica; pure l'attrattività da altre Regioni (iC03) risulta variabile nonostante nell'ultimo anno si sia registrato un qualche aumento.

Quanto agli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU, si evidenzia un calo dell'indicatore iC01.

La percentuale relativa agli studenti che proseguono al II anno (iC14) nello stesso percorso di studio è stabile nell'ultimo triennio. Nello stesso periodo, si è verificata una diminuzione del numero degli abbandoni pari al 25,9% (iC24).

Fra gli indicatori in via discendente vi è iC08, in relazione alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, che risulta in diminuzione rispetto gli anni precedenti.

Limitato risulta essere il valore relativo all'internazionalizzazione. Anche se nel quadro D5 della SUA (progettazione del corso) l'obiettivo del corso è quello di "rafforzare gli accordi con le università straniere onde favorire gli scambi Erasmus e per alimentare un confronto internazionale sulla formazione degli psicologie in vista della costruzione di un profilo capace di operare nel nuovo sistema europeo".

Nonostante queste percentuali poco apprezzabili, i laureandi soddisfatti del corso di studi (iC25) risultano pari al 92,9% e sono in aumento rispetto agli anni precedenti. Perfettamente in linea con quest'ultimo valore, risulta la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS che si mantiene pressoché stabile nel biennio precedente.

Nella scheda SUA particolare attenzione viene riservata alla qualità del Corso puntando su

una efficiente organizzazione della didattica.

Sede di Noto

Stessa situazione si fotografa presso la sede di Noto, salvo il numero di iscritti che appare in evidente aumento rispetto all'anno precedente.

Si propongono pertanto, per entrambe le sedi, azioni volte ad un ammodernamento dei percorsi formativi sì da renderli più attrattivi per agli studenti e da rimarcare le differenze con la L-24 erogata al DIMED.

Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56)

L'attrattività del corso, attualmente in audit, è debole nonché in costante discesa dal 2017 al 2019; nel complesso il numero di immatricolati rimane sempre molto basso sia rispetto all'area geografica di riferimento, sia in relazione al dato nazionale (iC00a). È in leggero aumento il numero degli iscritti, pur con dati particolarmente distanti dalla media geografica e nazionale (iC00d, e). In costante decremento la percentuale di iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01), che esprime tuttavia un dato superiore alle medie d'area e nazionale di riferimento.

Il limitato numero di iscrizioni favorisce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello alquanto più basso rispetto ai valori nazionale e d'area; lo stesso risultato emerge se si considera il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27, iC28). Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti, ad eccezione del 2015, coprono costantemente il 100% (iC08). È in ogni caso assai elevata la % di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato, ben al di sopra dei benchmark locale e nazionale (iC19).

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13, 15, 16) le percentuali sono in costante riduzione e molto distanti da quelle degli atenei di area nonché dal dato medio nazionale. Il tasso di abbandoni presenta un dato ottimale nel 2018, giacché si è azzerato (iC24), sebbene sia influenzato dall'esiguità dei numeri in valore assoluto. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è quasi costantemente pari a zero ed il dato sia in sè, sia se confrontato con le medie geografica e nazionale, è certamente drammatico.

I laureati entro la durata normale del corso registrano un dato discreto, pur in decrescita nel 2019 rispetto al 2018, che si posiziona al di sopra di quello nazionale (iC02). Positiva è la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18), come la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, pur riducendosi nel 2019 (iC25).

Infine, la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC26) è di poco superiore al dato medio relativo agli atenei dell'area geografica ma inferiore all'indicatore nazionale.

La SUA 2020 necessita di qualche manutenzione. In particolare, rispetto alle consultazioni con gli enti ed il sistema delle professioni a livello locale, non si hanno dati dettagliati, nel relativo quadro della scheda SUA-CdS, degli esiti e delle ricadute operative di iniziative deputate ad un costante allineamento tra offerta formativa e fabbisogni del territorio.

La Commissione paritetica, sulla base dei questionari degli studenti, propone di (i) istituire corsi di azzeramento propedeutici agli insegnamenti, in maniera tale da riallineare le conoscenze preliminari per una proficua comprensione degli argomenti previsti nei programmi, (ii) calibrare meglio il carico di studio degli insegnamenti ai crediti assegnati, (iii) attuare un miglior coordinamento tra le discipline.

Management del Turismo e dell'Ambiente (LM-77)

L'attrattività del corso, attualmente in audit e che è andato di recente in modifica di RAD, è sempre assai debole; nel complesso il numero di immatricolati, in discesa anche nel 2019, rimane molto esiguo sia rispetto all'area geografica di riferimento, sia in relazione all'indicatore nazionale (iC00a). È assai limitata la cifra degli iscritti, con dati molto distanti dalla media geografica e nazionale (iC00d, e, f). In decremento la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01), che tuttavia esprime un valore superiore alla media d'area di riferimento.

Il bassissimo numero di iscritti favorisce il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), che si attesta anch'esso su un livello inferiore rispetto ai benchmark nazionale e d'area; in ripresa nel 2019 il rapporto tra studenti iscritti e docenti totali (iC27 e iC28), ma sempre sotto i dati di riferimento. Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti coprono poco più del 50%, dato in decrescita nonché inferiore agli indicatori geografico e nazionale (iC08). È sempre più elevata la % di ore di docenza erogata da

personale assunto a tempo indeterminato (IC19), al di sopra dei numeri degli atenei d'area oltre che del livello nazionale.

Per quanto riguarda la carriera degli studenti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC13, 15, 16) le percentuali sono buone nonché vicine a quelle dell'area geografica e nazionale, ad eccezione della % di studenti, rispetto alla media locale, che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16). Il tasso di abbandoni è azzerato (iC24), sebbene sia influenzato dall'esiguità dei numeri in valore assoluto. In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari (iC10) è tendente a zero ed il dato sia in sé, sia se confrontato con la media geografica e nazionale, appare preoccupante.

I laureati entro la durata normale del corso presentano numeri in inesorabile decremento, che si posizionano ben al di sotto del dato di area e del livello nazionale (iC02), mentre la percentuale di laureati che si iscriverebbe allo stesso corso di studio (iC18), in ripresa, supera le predette medie. Ottima, viepiù, risulta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25).

Infine, la percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC26) è netta discesa nonché nettamente inferiore rispetto al dato medio degli atenei dell'area geografica e nazionale.

La SUA 2020 menziona consultazioni inidonee a rappresentare adeguatamente i fabbisogni territoriali e sottolinea solo i giudizi positivi espressi da studenti e laureati, senza alcun accenno agli aspetti meno positivi.

La Commissione paritetica non evidenzia particolari criticità del CdS, tranne il rilievo secondo cui confrontando le risposte fornite dagli studenti nel campo dei suggerimenti, si richiede con maggiore frequenza di alleggerire il carico didattico complessivo, di aumentare l'attività di supporto didattico, nonché di fornire più conoscenze di base.

Lingue, Letterature straniere e Tecniche della Mediazione linguistica (L-11/12)

Con riguardo ai dati rappresentati dai principali indicatori si osserva quanto appresso.

Trattasi di un Corso (L-11) interclasse con la L-12, attualmente in audit, che nel 2018 ha subito un leggero calo nella percentuale di studenti con almeno 40 CFU acquisiti entro la durata

normale del CdS (iC01). Per quanto attiene la percentuale dei laureati, rilevata nel 2019, si nota una sensibile diminuzione rispetto a quella degli anni precedenti (iC02) nella classe L-12.

L'indicatore iC05 è al di sopra delle medie geografica e nazionale, mentre il dato sulla docenza di riferimento è ottimale (iC08). Il valore iC19, che indica la misura in cui l'attività didattica è erogata da personale a tempo indeterminato, risulta in leggera risalita, in controtendenza rispetto agli indicatori di area e nazionale.

Quanto alla dimensione internazionale del CdS, l'iC10 è in ripresa e registra un valore superiore ai dati degli atenei d'area nonché nazionale, specie per la L-11; idem l'IC11 sempre per la L-11, mentre desta preoccupazioni l'iC12, in discesa nel 2019.

La percentuale di CFU raggiunti al I anno su quelli da conseguire (iC13) risulta inferiore rispetto ai benchmark. L'indicatore iC27, relativo al rapporto studenti iscritti e docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), è in incremento nel 2019 e supera il dato nazionale, oltre ad essere prossimo alla media locale.

La SUA 2020 è ben compilata. La Commissione paritetica segnala che è stata completata l'installazione del laboratorio linguistico ed è stato ultimato l'intervento di ristrutturazione delle aule. In relazione ai "questionari sulla soddisfazione degli studenti" il calo nelle compilazioni risulta recuperato.

Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche (L-16/20)

Con riguardo ai dati rappresentati dai principali indicatori si noti quanto segue.

Trattasi di un Corso (L-16) interclasse con la L-20, attualmente in audit, che nel 2018 ha subito una riduzione della percentuale di studenti con almeno 40 CFU acquisiti entro la durata normale del CdS (iC01). Per quanto concerne la percentuale dei laureati, rilevata nel 2019, si nota una sensibile diminuzione rispetto a quella degli anni precedenti in ambedue le classi (iC02).

L'indicatore iC05 è positivo, nonché in linea con il dato ottimale sulla docenza di riferimento (iC08). L'iC19, che indica la misura in cui l'attività didattica è erogata da personale a tempo indeterminato, è pressoché stabile nonché superiore agli indicatori di area e nazionale.

Quanto alla dimensione internazionale del CdS, l'iC10 e l'IC11 sono buoni per la L-20, mentre desta preoccupazioni il dato dell'iC12 per entrambe le classi.

La percentuale di CFU raggiunti al I anno su quelli da conseguire (iC13) è in leggera discesa nonché inferiore rispetto ai benchmark. L'indicatore iC27, relativo al rapporto studenti iscritti e docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), è in aumento nel 2019 ma ancora assai distante dai livelli di riferimento.

La SUA 2020 è sostanzialmente completa e, in particolare, le consultazioni risultano ben eseguite. La Commissione paritetica segnala che è stata razionalizzata la distribuzione degli insegnamenti nei semestri, idem per le prove intermedie.

CdS selezionati sulla base dell'analisi degli indicatori (scostamento e performance)

Farmacia LM-13

Gli indicatori di monitoraggio dell'avanzamento delle carriere studentesche (iC01 e iC13) e dei relativi tempi di conseguimento del titolo (iC02 e iC17) vedono gli iscritti del corso in svantaggio rispetto alla media nazionale delle performance di altri CdS della classe LM-13. Si tratta di aspetti ben evidenziati nella relazione della CPDS che, inoltre, ha il merito di suggerire nel dettaglio interventi correttivi da porre in atto.

L'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altre regioni invece (pari a circa un terzo degli iscritti al primo anno), seppure in parte fluttuante negli anni, si attesta su livelli superiori alle medie di area e nazionali.

L'occupabilità, che si era mantenuta su discreti livelli nel triennio 2016-2018 (con valori compresi tra 85 e 90% di occupati a tre anni dal titolo) segna una parziale battuta di arresto nel 2019, mentre nel resto del paese i relativi indicatori appaiono mantenersi su livelli stabili (iC07, 07bis, 07 ter).

Il gradimento nei confronti del corso (iC25) risulta abbastanza elevato (87% dei laureandi soddisfatti) e tuttavia in calo rispetto al passato e al di sotto dei punteggi ottenuti dagli atenei nazionali e da quelli dell'area geografica di riferimento.

La rilevazione dell'opinione degli studenti risulta uno strumento particolarmente apprezzato tra gli iscritti del corso che, difatti, partecipano in misura significativa alla rilevazione. Gli esiti dell'indagine 2017/18 (consultabili dalla scheda SUA-CdS 19-20) documentano un livello complessivo di gradimento del corso che si mostra elevato per tutte le dimensioni

considerate (insegnamento; docenza; interesse), con giudizi favorevoli espressi da una percentuale di studenti prossima o spesso superiore al 90% degli intervistati. Emergono però anche aspetti suscettibili di miglioramento: l'adeguatezza degli spazi a disposizione degli studenti, e in particolar modo delle aule, lascia insoddisfatti quasi la metà degli iscritti. Anche per quanto riguarda le attività di segreteria, ammonta a circa un terzo la percentuale di studenti che ritiene migliorabili questi servizi.

Biotecnologie L-2

L'attrattività del CdS risulta in crescita, seppure focalizzata sul bacino territoriale di riferimento, con ridotta presenza di iscritti al primo anno da fuori regione (indicatore iC03 della scheda SMA dell'ANVUR).

Gli andamenti di carriera, misurati attraverso la numerosità di CFU conseguiti, appaiono altalenanti negli ultimi anni e in parziale peggioramento, riflettendosi anche sui tempi di conseguimento del titolo. Risultano pari a zero gli indicatori della scheda SMA relativi all'internazionalizzazione dei percorsi formativi.

La "percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" (iC14) si mantiene invece costantemente sopra il 60%, sopravanzando le medie registrate a livello nazionale e di area geografica.

La dotazione di personale docente appare soddisfacente e piuttosto consolidata negli anni come dimostrano il rapporto numerico studenti/docenti e la percentuale di didattica erogata dal personale strutturato: il CdS infatti presenta un vantaggio comparato rispetto ai benchmark di riferimento a livello nazionale per gli indicatori iC8, iC19 e iC 27.

Il grado di soddisfazione espresso dagli studenti risulta complessivamente positivo per la maggior parte dei principali aspetti del corso. Le segnalazioni più critiche attengono all'adeguatezza dei servizi di segreteria – che vengono considerati migliorabili da poco meno della metà dei partecipanti alla rilevazione – e dalle attrezzature di aule e laboratori. Diverse segnalazioni da parte degli studenti, inoltre, esortano ad incrementare le misure di supporto didattico e le attività di formazione integrativa.

Si rimarca inoltre l'esigenza espressa nella relazione della CPDS rispetto ad un sostanziale potenziamento del sito web, da popolare in modo più intensivo di informazioni di supporto alla didattica. Tale relazione, pur non individuando tempistiche e responsabilità puntuali, ha inoltre il pregio di analizzare diffusamente le principali criticità del corso e di proporre

interventi migliorativi.

La scheda SUA-CdS risulta compilata in modo adeguato, sebbene non ci sia particolare evidenza degli esiti delle consultazioni con rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni.

Logopedia L/SNT-2

Si tratta di un corso caratterizzato da performance particolarmente positive in termini di avanzamento delle carriere studentesche, dinamica degli abbandoni, occupabilità e soddisfazione degli studenti.

Il confronto con i benchmark nazionali e locali evidenzia, invece, risultati meno brillanti relativamente all'attrattività esercitata sugli studenti da fuori regione e alla dimensione della mobilità internazionale degli studenti, aspetto – quest'ultimo – che il CdS non contempla tra le proprie priorità.

Rispetto alle consultazioni con gli enti e il sistema delle professioni a livello locale, non si hanno evidenze dettagliate, nel relativo quadro della scheda SUA-CdS, degli esiti e delle ricadute operative di iniziative volte a favorire il confronto tra il CdS e le parti sociali, finalizzate ad un costante allineamento tra offerta formativa e fabbisogni del territorio.

Il monitoraggio curato da AlmaLaurea sul parere dei laureandi offre un quadro ampiamente positivo in cui si distinguono, come unico elemento di criticità, le valutazioni, in parte negative, espresse in merito alla adeguatezza delle postazioni informatiche.

Tecniche di neurofisiopatologia L/SNT-3

L'andamento delle carriere, in termini di CFU conseguiti, appare stabile nel tempo ma al di sotto dei valori riscontrati a livello nazionale, di area geografica e di altri CdS della classe L/SNT-3 dell'ateneo. Il tema è tuttavia all'attenzione della CPDS che ne sollecita la risoluzione con interventi correttivi.

Numerosità e qualificazione dei docenti appaiono coerenti con la sostenibilità dell'offerta formativa. Tra i suggerimenti riportati nella relazione della CPDS, si segnala una raccomandazione a potenziare il ricorso a forme di didattica on line e di fruibilità delle risorse didattiche in formato digitale.

Rispetto alle consultazioni con gli enti e il sistema delle professioni a livello locale, non si hanno evidenze dettagliate, nel relativo quadro della scheda SUA-CdS, degli esiti e delle

ricadute operative di iniziative volte a favorire il confronto tra il CdS e le parti sociali, finalizzate ad un costante allineamento tra offerta formativa e fabbisogni del territorio. Si rileva inoltre che nel quadro C3 della scheda SUA-CdS non si forniscono informazioni circa eventuali azioni di monitoraggio delle esperienze di tirocinio degli studenti.

Le valutazioni espresse dagli studenti attraverso l'apposita rilevazione mostrano un quadro ampiamente positivo: se si eccettua il livello di gradimento relativo ai servizi di segreteria, la cui percentuale di intervistati soddisfatti è di poco al di sotto del 70%, per tutte le altre voci si registra un apprezzamento al di sopra di questa soglia e, nella maggior parte dei casi, superiore al 90%.

Management d'impresa L-18

1. Attrattività

Gli avvisi di carriera al primo anno risultano, al 2019, in leggero decremento rispetto all'anno precedente, mentre sono invece stabili gli immatricolati puri; continua in ogni caso il buon incremento degli iscritti, anche in termini di iscritti regolari.

La percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (12,7%) è in diminuzione e risulta inferiore al dato di Ateneo e al dato nazionale (iC03). Rispetto agli anni recenti, nel 2019 non risultano iscritti con precedente titolo di studio conseguito all'estero (iC12).

2. Didattica

Molto positivo e in crescita il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01).

Per quanto riguarda la carriera degli iscritti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13) emerge un dato (al 2018) che torna ai buoni livelli precedenti e superiore al dato di Ateneo, avvicinandosi al dato medio nazionale. Considerando il tasso di proseguimento al II anno nello stesso CdS (iC14) il dato al 2018 presenta una situazione meno positiva rispetto ai benchmark. L'esito migliora se si considera la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 oppure 40 CFU al I anno (iC15, iC16).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso presenta un indicatore decisamente positivo, superiore a tutti i benchmark (iC02); ed anche quella degli immatricolati laureati entro un anno oltre fine del corso (iC17) raggiunge un buon livello.

Questi fattori positivi sono rafforzati dall'alta percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18), decisamente più alta dei benchmark.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) è, invece, notevolmente più bassa di tutti i benchmark.

In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale CFU conseguiti (iC10) è decisamente più alta sia alla media di Ateneo che a quella degli altri Atenei dell'area, e approssima la media nazionale; mentre è abbastanza significativa la % dei laureati che hanno conseguito almeno 12 crediti all'estero, pur se assai inferiore alla media di area geografica e nazionale (iC11).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti a tempo indeterminato (iC05) si attesta su un livello leggermente più elevato rispetto agli anni precedenti in ragione dell'aumento degli studenti regolari e la diminuzione dei docenti, e rimane in linea con la media degli atenei di area e quella nazionale. Mentre se si considera il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti totali pesato per ore di docenza (iC27) l'indicatore del CdS si attesta su un livello molto alto e in crescita, decisamente superiore al dato del benchmark costituito dagli atenei di area geografica e dalla media nazionale; lo stesso andamento riguarda l'indicatore (iC28) relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (pesato per ore di docenza).

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono costantemente il 100% (iC08); inoltre, è superiore al 90% la quota di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19), decisamente più alta rispetto ai benchmark.

L'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti presenta una situazione complessivamente molto positiva.

3. Analisi degli indicatori relativi ai requisiti di qualità

Il rapporto di riesame suggerisce di prestare più attenzione alla compilazione della SUA-CdS per garantire completezza e aggiornamento di tutte le sue parti. Inoltre ritiene importante:

- 1) Incrementare il materiale didattico messo a disposizione sul portale e-learning volto alla realizzazione di lavori di gruppo durante le lezioni del semestre;
- 2) Una maggiore congruenza tra i vari programmi didattici;
- 3) Una verifica continua dei programmi per valutarne l'effettiva coerenza con i CFU degli insegnamenti e che i docenti effettivamente rendano disponibili

online i programmi dei corsi; 4) Effettuare interventi di manutenzione più frequenti alla strumentazione didattica (proiettori, computer, sedie).

Scienze delle pubbliche amministrazioni LM-63

1. Attrattività

Gli avvisi di carriera al primo anno risultano quasi dimezzati, al 2019, rispetto ai due anni precedenti, così come gli iscritti per la prima volta alla LM; si mantiene, tuttavia al livello degli anni precedenti il numero degli iscritti, anche in termini di iscritti regolari.

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altro Ateneo è significativo (22,2%) in crescita rispetto ai due anni precedenti e risulta inferiore solo al dato nazionale (iC03). Nel 2019 (così come negli anni precedenti, ad eccezione del 2018) non risultano iscritti con precedente titolo di studio conseguito all'estero (iC12).

2. Didattica

Molto positivo e stabile il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS con almeno 40 crediti acquisiti (iC01).

Per quanto riguarda la carriera degli iscritti, considerando i CFU conseguiti al I anno (iC 13) emerge un dato (al 2018) che non inverte il trend decrescente, che posizione il CdS al di sotto dei benchmark. Considerando il tasso di proseguimento al II anno nello stesso CdS (iC14) il dato al 2018 presenta una situazione meno positiva rispetto ai benchmark, anche se migliora leggermente rispetto all'anno precedente. L'esito migliora leggermente se si considera la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 oppure 40 CFU al I anno (iC15, iC16), ma non risale ai livelli del 2017. Più vicino ai benchmark il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC17).

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso presenta un indicatore sostanzialmente stabile in valori assoluti, mentre la percentuale decresce e rimane al di sotto della media nazionale; mentre quella degli immatricolati laureati entro un anno oltre fine del corso (iC17) si mantiene al di sotto dei livelli di area e nazionale. In ogni caso rimane costantemente molto la percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (iC18), decisamente più elevata dei benchmark.

La percentuale di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC07) è, invece, notevolmente

più alta fino al 2018 rispetto agli altri casi utilizzati come parametro, mentre il dato 2019 sembra non attendibile o incompleto (0%).

In tema di internazionalizzazione, la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari sul totale CFU conseguiti (iC10) è decisamente più alta sia degli altri Atenei dell'area, sia della media nazionale; mentre è nulla la % dei laureati che hanno conseguito almeno 12 crediti all'estero (iC11).

Il rapporto tra studenti regolari e docenti a tempo indeterminato (iC05) si attesta su un livello decisamente basso (3,2), la metà rispetto ai benchmark (altri atenei dell'area geografica e media totale atenei); la stessa situazione riguarda l'indicatore (iC28) relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno (pesato per ore di docenza). Mentre se si considera il rapporto complessivo tra studenti iscritti e docenti totali pesato per ore di docenza (iC27) l'indicatore del CdS si attesta su un livello che risale in modo sensibile, pur rimanendo più basso rispetto ai benchmark.

Rimanendo in tema di didattica, i docenti di ruolo appartenenti a SSD di ruolo e caratterizzanti coprono una quota inferiore ai rispettivi riferimenti utili al confronto (iC08); mentre, invece, è simile ai benchmark la quota di ore di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato (iC19), in questo caso più alta rispetto alla media degli atenei nazionali.

L'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti presenta una situazione complessivamente positiva, con richiesta di alleggerire il carico didattico, di aumentare l'attività di supporto didattico e di migliorare il coordinamento tra i vari insegnamenti, sottolineando infine il problema delle conoscenze di base, inferiori a quanto richiesto dagli studi. La Commissione paritetica ha sottolineato, in particolare, l'esigenza di migliorare i servizi amministrativi e gli ambienti di studio e le relative attrezzature; inoltre, rileva l'esigenza di migliorare il contenuto delle schede degli insegnamenti inserite nella SUA, così come di procedere alla valutazione degli esiti delle prove di accertamento (promossi/bocciati, distribuzione dei voti, ecc.) al fine di individuare le criticità presenti.

3. Analisi degli indicatori relativi ai requisiti di qualità

A seguito della visita CEV del 2018, il CdS ha ricevuto giudizi non positivi con riferimento ad alcuni indicatori, per i quali sono state fornite raccomandazioni:

- indicatore R3A2 (Definizione dei profili in uscita): 4;
- indicatore R3B4 (Internazionalizzazione della didattica): 5;
- indicatore R3B5 (Modalità di verifica dell'apprendimento): 5;

Con riferimento all'indicatore R3A2 la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

“Il CdS deve maggiormente specificare nella SUA e nelle comunicazioni presenti sul sito del corso, e in parte anche nel regolamento didattico le competenze e le conoscenze che lo distinguono da quello triennale di riferimento. Il Cds deve modificare l'enunciazione dell'obiettivo formativo del corso, in modo da renderlo coerente con le conoscenze e competenze trasmesse e deve uniformare i profili obiettivo descritti nella SUA, nel regolamento didattico e sul sito web.”

La scheda del Presidio di Qualità relativa a questo CdS, riporta l'attività svolta dal CdS per migliorare su questo versante:

“Si è provveduto sia a specificare meglio, nella SUA-CdS come anche sul sito del corso, che la laurea LM63 rappresenta la naturale prosecuzione della laurea triennale L16 e, dunque, un approfondimento di conoscenze e competenze in quella già acquisite. Si sono altresì precisati meglio, nella Sua CdS e nel regolamento didattico del corso, gli obiettivi formativi che il corso intende perseguire e le figure professionali che il medesimo mira a formare rispetto alla laurea triennale.”

Il PdQ ha verificato le attività poste in essere dal CdS e ha giudicato come *superate* le raccomandazioni CEV.

Con riferimento all'indicatore R3B4 la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

“Si raccomanda di mettere in atto iniziative innovative, anche rafforzando forme di certificazione del grado di conoscenza linguistica conseguibili anche mediante corsi esteri.”

La scheda del Presidio di Qualità relativa a questo CdS, riporta l'attività svolta dal CdS per migliorare su questo versante:

“Già dal 2018, al fine di incentivare la propensione all'internazionalizzazione degli studenti del CdS LM-63, si è offerta loro la possibilità, oltre che di sostenere esami, anche di svolgere il tirocinio curriculare all'estero tramite il finanziamento di borse Erasmus Placement. Il CdS ha inoltre nominato, al proprio interno, un referente per

la internazionalizzazione per sensibilizzare e supportare gli studenti. Si sono inoltre stipulate ulteriori convenzioni con Università europee per un totale di 28 convenzioni (25 nel 2019).”

Il PdQ ha verificato le attività poste in essere dal CdS ha giudicato come *parzialmente superata* la raccomandazione CEV con il seguente giudizio:

“Manca il riferimento alle forme di certificazione del grado di conoscenza linguistica citate dal rilievo. In presenza di una indicazione di PARZIALE superamento della raccomandazione, è opportuno rendere sistematico il processo, di monitoraggio previsto, indicare la relativa tempistica per il superamento definitivo della raccomandazione, così come previsto nella nota congiunta M.R.-PQA Prot. n°0057199 del 24/06/2020, e fornire le fonti documentali a supporto per le diverse azioni intraprese.”

Con riferimento all’indicatore R3B5 la raccomandazione della CEV è stata la seguente:

“Si raccomanda di migliorare le schede dei singoli insegnamenti, in modo che evidenzino con maggiore profondità le modalità di valutazione e verifica di apprendimento, specificando meglio la connessione esistente fra tipo di prova e competenze e conoscenze da valutare.”

La scheda del Presidio di Qualità relativa a questo CdS, riporta l’attività svolta dal CdS per migliorare su questo versante:

“Il nuovo Regolamento didattico del CdS definisce in modo chiaro le modalità di verifica dell’apprendimento, sia con riferimento agli esami di profitto che alle verifiche in itinere. Sono state riviste e rese omogenee, per tutti gli insegnamenti impartiti nel corso, le modalità per lo svolgimento delle verifiche in itinere. Si sta lavorando per rendere maggiormente omogenee le schede degli insegnamenti e per meglio specificare la connessione esistente tra tipo di prova e competenze e conoscenze da valutare.”

Il PdQ ha verificato le attività poste in essere dal CdS e ha giudicato come *parzialmente superata* la raccomandazione CEV, con il seguente giudizio:

“In presenza di una indicazione di PARZIALE superamento della raccomandazione, è opportuno rendere sistematico il processo, di monitoraggio previsto, indicare la relativa tempistica per il superamento definitivo della raccomandazione, così come

previsto nella nota congiunta M.R.-PQA Prot. n°0057199 del 24/06/2020, e fornire le fonti documentali a supporto per le diverse azioni intraprese.”

Turismo e Spettacolo LM-49/LM-65

È caratterizzato da un’ottimale copertura dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (100%), distanziando così di netto gli altri Atenei dell’area geografica (iC08).

Il numero degli iscritti in entrambe le classi è pressoché stabile pur considerando l’esiguità degli stessi. A confronto di un numero di iscritti contenuto si registrano pochi laureati entro la normale durata del corso (iC00g).

La percentuale dei laureati occupati a 3 anni dalla laurea (iC07) nel 2019 (42,9%) è raddoppiata rispetto al 2018 (20%) ma diminuita rispetto al triennio 2015-2017 (54,5% - 66,7%).

Positivo è il dato relativo alle percentuali di abbandoni del corso di studi (iC24) pari al 12,5% per LM-49 e allo 0,0% per LM-65.

Nella scheda SUA andrebbero specificati in maniera più articolata gli obiettivi nei quadri D2 e D3 relativi alla qualità del Corso.

Fisica L-30

Sebbene sia in ripresa, si tratta di un CdS con un limitato numero di accessi essenzialmente incidenti sul bacino territoriale di riferimento.

Gli andamenti di carriera, restituiti dalle numerose, diverse, dimensioni misurate dagli indicatori della scheda di monitoraggio, sono generalmente adeguati ai valori di riferimento. Gli indicatori riportano valori ritenuti non performanti in particolare perché il rapporto studenti/docenti è necessariamente ottimo, migliore che nell’area geografica o nel resto del Paese. La dimensione internazionale, come rilevata dalla SMA è nulla.

La scheda SUA-CdS risulta compilata in modo adeguato. Dà conto di una recente consultazione di portatori di interessi e dell’azione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento, dalle quali è scaturita un rinnovamento (richieste di modifiche ordinamentali a partire dall’a.a. 2020/2021) diffuso dei CdS, tra cui quello in esame. Per quest’ultimo le

modifiche dichiarano quale motivazione l'ampliamento dei settori scientifici disciplinari che concorrono alle attività affini ed integrative. Tuttavia, non paiono essere modifiche particolarmente innovative su tutto lo spettro emerso nella discussione con i rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni.

La CPDS segnala puntualmente gli aspetti maggiormente migliorabili del CdS (attrattività, internazionalizzazione, carriere). Di come si tenga conto della relazione della CPDS non c'è evidenza e non risulta che la modifica ordinamentale segua un riesame ciclico (avvenuto nel giugno 2018, probabilmente in vista della visita di accreditamento periodico) o abbia ricevuto il parere della CPDS.

L'indagine Almalaurea segnala una possibile criticità, a parere dei laureati, in merito alla disponibilità di postazioni informatiche.

Informatica L-31

Si tratta di un CdS con un buon numero di accessi; principalmente, ma non esclusivamente, incidenti sul bacino territoriale di riferimento. Tuttavia, i dati di confronto relativi all'accesso forniti da ANVUR risultano superiori.

Gli andamenti di carriera, restituiti dalle numerose, diverse, dimensioni misurate dagli indicatori della scheda di monitoraggio, sono quasi sistematicamente inferiori ai valori di riferimento, nonostante il rapporto studenti/docenti sia migliore rispetto a quello dell'area geografica o del resto del Paese. La dimensione internazionale, come rilevata dalla SMA è molto limitata ma non nulla. L'indicatore iC18 (laureati che ripeterebbero l'esperienza) è significativamente inferiore ai valori di riferimento.

La scheda SUA necessita di manutenzione. Ad esempio un certo numero di schede insegnamenti, alle quali si accede dal quadro A4.b.2, non sono compilate; la richiesta di modifiche ordinamentali a partire dall'a.a. 2020/2021 non è illustrata (ad esempio in D5), né risulta essere supportata da un riesame ciclico (avvenuto nel giugno 2018, probabilmente in vista della visita di accreditamento periodico) o abbia ricevuto il parere della CPDS, la quale ha esposto nell'ultima relazione disponibile numerosi suggerimenti potenzialmente di

impatto sull'ordinamento.

La scheda SUA-CdS dà conto di una recente consultazione dei rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni e dell'azione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento.

L'indagine Almalaurea segnala una possibile criticità, a parere dei laureati, in merito alla disponibilità di postazioni informatiche.

Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi (L-16/L-36)

Con riguardo ai dati rappresentati dai principali indicatori si evidenzia quanto appresso.

Si tratta di un Corso (L-16) interclasse con la L-36, che è andato di recente in modifica di RAD, sebbene nell'ultimo biennio presenti un dato ottimale circa la percentuale di studenti con almeno 40 CFU acquisiti entro la durata normale del CdS (iC01), per la classe L-36. In ordine alla percentuale dei laureati, registrata nel 2019, emerge una sensibile diminuzione rispetto a quella degli anni precedenti in entrambe le classi (iC02).

L'indicatore iC05 è positivo, nonché in linea con il buon dato sulla docenza di riferimento (iC08). Il valore iC19, che indica la misura in cui l'attività didattica è erogata da personale a tempo indeterminato, è in leggera ascesa nonché superiore agli indicatori di area e nazionale.

Quanto alla dimensione internazionale del CdS, l'iC10 è buono per la L-16, mentre destano forti perplessità i dati dell'IC11 e iC12 per entrambe le classi.

La percentuale di CFU raggiunti al I anno su quelli da conseguire (iC13) è in aumento nonché mediamente in linea con i benchmark. L'indicatore iC27, relativo al rapporto studenti iscritti e docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), è in aumento nel 2019 ma ancora molto distante dai livelli di riferimento.

La SUA 2020 non richiede allo stato manutenzioni e, nello specifico, le consultazioni eseguite paiono adeguate. La Commissione paritetica sottolinea le risposte tendenzialmente positive ai "questionari sulla soddisfazione degli studenti", ma segnala soprattutto l'esigenza di migliorare l'attività di supporto alla didattica.

Corsi di recente istituzione – Il anno

Medicine and surgery LM-41 – Il anno nuova istituzione

Gli accessi al 1° anno nei due a. a. 18/19 e 19/20, secondo i dati della scheda ANVUR, si mantengono in linea col numero programmato nazionalmente. Si rilevano livelli eccezionali di accesso dall'estero e significativi da fuori regione; il totale pressoché esaurisce la platea di studenti. È palese il determinante contributo del CdS alla crescita dell'indicatore di internazionalizzazione di Ateneo iA12.

Il rapporto studenti/docenti è buono, migliore di alcuni dei livelli di riferimento. I dati sulla carriera degli studenti sono bassi e su ciò potrebbero incidere ragioni amministrative o legate alle iniziali difficoltà di inserimento di studenti stranieri. In ogni caso i livelli andranno migliorati in futuro.

La SUA richiede qualche intervento di manutenzione. Si rinnovano osservazioni del primo monitoraggio dello scorso anno: “ancora paiono assenti nella SUA quadro B5 specifiche e non generiche iniziative di orientamento in itinere”; pur non “vuoto” (diversamente dallo scorso anno), nel quadro A1.b, non si rilevano al momento azioni tese a superare le osservazioni avanzate dalla CEV in fase di accreditamento iniziale circa il coinvolgimento di portatori di interesse.

Si prende atto che la CPDS del Dipartimento non ha relazionato su questo corso di laurea nella propria relazione del dicembre 2019.

Psicologia e Neuroscienze Cognitive LM-51 – Il anno nuova istituzione

Anche nel secondo anno si conferma un basso numero di iscritti (ben lontano dalla previsione dei 100 studenti massimo ammissibili). Nella stessa classe in Ateneo è attivo un altro CdS che attrae molti studenti e ha indicatori di carriera degli studenti sovente migliori. Quelli di questo CdLM si confermano non critici, ma non all'altezza del rapporto studenti/docenti molto favorevole. A sostegno di ciò, al momento di scrivere questa relazione non risulta ancora nessuno studente laureato (pur essendo possibile avere laureati). Superiore ai livelli di riferimento è invece l'attrattività da fuori regione, sebbene si tratti di studenti

prevalentemente di provincia confinante.

La scheda SUA necessita di manutenzione. Ad esempio, permangono schede insegnamenti, alle quali si accede dal quadro A4.b.2, non compilate e su questo punto vi era stata una raccomandazione specifica della CEV di accreditamento iniziale che al momento non è superata. Ancora: l'orientamento in ingresso sembra esclusivamente rivolto a studenti di scuola media superiore; non pare aver seguito il proposito dichiarato circa l'orientamento in itinere; la compilazione di qualche quadro meriterebbe maggiore attenzione (quadro C1: almeno che davvero risultino iscritti alla magistrale studenti di 19, 20 e 21 anni)

Il dato relativo all'indicatore iC08 sulla quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti necessita di attenzione.

Il Nucleo deve prendere atto che La CPDS nel relazionare sul CdLM (dicembre 2019) non ha ritenuto di rilevare criticità.

Il Nucleo prende atto del cambiamento di sede del CdLM a partire dall'a.a. 20/21 avvenuto senza riesame ciclico e senza un parere della CPDS di cui si abbia traccia.

Il Nucleo raccomanda entro il mese di maggio 2021 un riesame ciclico.

Corsi di nuova istituzione – a.a. 2019/20

Relativamente a tale tipologia di CdS, alla luce del brevissimo periodo di “vita” e della assenza di valori degli indicatori ANVUR, il monitoraggio avviene utilizzando:

- i dati rilevati al 30 settembre 2020 dall'*U. OP. Supporto Tecnico e Statistiche d'Ateneo*¹⁰, con l'obiettivo di fornire una proxy unica di due indicatori sulla regolarità delle carriere (iC01 e iC13)
- la parte della SUA-CdS 2020/2021 già disponibile in funzione delle scadenze previste per i vari quadri (eventualmente esaminando gli aspetti relativi ai punti del progetto formativo sui quali in fase di accreditamento iniziale erano state espresse dal Nucleo delle osservazioni. In merito alle eventuali Indicazioni/Raccomandazioni formulate dalla CEV di accreditamento iniziale, il Nucleo

¹⁰ Dati prelevati dall'applicazione CdS Report (<https://xanto.unime.it/cdsreport>) – data di estrazione 30/09/2020, fonte dei dati ESSE3.

verificherà lo stato del CdS al termine del suo secondo anno di attività).

Scienze e tecniche psicologiche cliniche e preventive L-24 – nuova istituzione a.a. 2019/20

Iscritti al primo anno: 222 (è prevista la programmazione degli accessi al massimo di 250 studenti)

Totale CFU acquisiti: 5.284,5.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 24.

A parere del Nucleo l'attrattività globale, in ragione della fitta concorrenza nel bacino geografico di riferimento, è ottimale. L'attrattività da fuori regione è in linea con i valori di riferimento ed è buona la copertura degli insegnamenti con docenti a tempo indeterminato.

Il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente non è critico e presumibilmente risente anche del rapporto studenti/docenti.

L'aggiornamento della SUA richiede ancora qualche intervento di manutenzione (ad esempio non rinvia efficacemente al calendario delle lezioni).

Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) L/SNT2 – nuova istituzione a.a. 2019/20

Iscritti al primo anno: 22 (è prevista la programmazione degli accessi al massimo di 30 posti)

Totale CFU acquisiti: 417.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 19.

A parere del Nucleo il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è basso, anche tenendo conto del rapporto studenti/docenti. Se confermato in futuro, su questo dato il CdS dovrà interrogarsi in sede di riesame ciclico. Non rileva particolarmente il dato che mostra una certa attrazione di studenti da fuori regione.

L'aggiornamento della SUA richiede ancora qualche intervento di manutenzione (ad esempio non rinvia efficacemente al calendario delle lezioni; il quadro B6 riporta un documento di Ateneo, non del CdS; link quadro D2). L'aggiornamento della SUA dà conto dei nominativi del gruppo di AQ del CdS.

Scienze Nutraceutiche e Alimenti Funzionali L-29 – nuova istituzione a.a. 2019/20

Iscritti al primo anno: 55

Totale CFU acquisiti: 982,75.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 18.

A parere del Nucleo il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è basso, anche tenendo conto del rapporto studenti/docenti. Se confermato in futuro, su questo dato il CdS dovrà interrogarsi in sede di riesame ciclico. Il CdS attrae studenti da fuori regione. La numerosità della prima coorte è inferiore ai valori di riferimento, su questo va posta attenzione alla luce del fatto che in merito al progetto il Nucleo aveva segnalato come “difetti la disamina sull’esistenza o meno in zone limitrofe di progetti formativi simili”

L’aggiornamento della SUA dà conto della costituzione del gruppo di AQ del CdS.

Scienze Geofisiche per il rischio sismico LM-79 – nuova istituzione a.a. 2019/20

Iscritti al primo anno: 8

Totale CFU acquisiti: 364.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 46.

A parere del Nucleo il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è molto buono. La LM è svolta in inglese, ha un numero di iscritti basso (anche comparativamente). 2 studenti su 8 provengono da altro ateneo di cui uno estero; sono segnali incoraggianti, pur tenendo conto della limitata significatività di fronte a tali numerosità. Un punto da segnalare, anche in relazione all’enfasi sulla ricerca posta in fase progettuale, trattandosi di una LM è il valore basso dell’indicatore iC09 riferito alla ricerca dei docenti impegnati nel CdS.

Sicurezza e Qualita' delle Produzioni Animali LM-86 – nuova istituzione a.a. 2019/20

Iscritti al primo anno: 19

Totale CFU acquisiti: 636.

Il valore medio di CFU acquisiti dal singolo studente è pari a 33.

A parere del Nucleo il numero di CFU acquisiti in media da ciascuno studente è adeguato ma migliorabile, tenendo conto del rapporto studenti/docenti. Un terzo degli iscritti proviene da altro ateneo nazionale; dato interessante, pur tenendo conto della limitata significatività per basse numerosità. Un punto da segnalare, anche in relazione all'enfasi sulla ricerca posta in fase progettuale, trattandosi di una LM è il valore basso dell'indicatore iC09 riferito alla ricerca dei docenti impegnati nel CdS.

L'aggiornamento della SUA richiede ancora qualche intervento di manutenzione (ad esempio non rinvia efficacemente al calendario delle lezioni).

Considerazioni conclusive

Alla luce dei dati globali d'Ateneo, Il Nucleo valuta positivamente la circostanza che l'Università di Messina impieghi docenza a tempo indeterminato (iA19) in misura superiore ai valori di riferimento. Pertanto, ritiene che l'Ateneo dovrebbe fare di ciò, unitamente al buon rapporto studenti/docenti (sovente riscontrato, sebbene non uniformemente), punti di forza della propria Offerta formativa, mirando al doveroso miglioramento complessivo dell'esperienza universitaria del corpo studentesco. Questa, difatti, quale viene rilevata dai dati di carriera, appare generalmente svantaggiata rispetto ai benchmark nazionali.

Peraltro, le azioni in tale direzione vanno accompagnate a rigorose politiche a sostegno della qualità della ricerca, come l'altalenante indicatore iA9 (collegato alla qualità della ricerca dei docenti impegnati nelle LM) suggerisce di adottare.

Il campione dei CdS esaminati, rispetto allo scorso anno, fornisce un esito meno uniforme emergendo una certa polarizzazione tra CdS che possono vantare rendimenti adeguati o buoni, rispetto ai riferimenti locali o nazionali, e CdS in vistosa sofferenza.

Oltre 300 iscritti ai nuovi CdS ed un incremento delle iscrizioni ad alcuni CdS consolidati, hanno al momento invertito la tendenza al calo delle immatricolazioni che era stata rilevata nella Relazione annuale 2019 (cfr. specialmente pp. 44-45). Naturalmente, si tratta di dati che andranno confermati nel futuro. Allo scopo occorrerà insistere su opportuni interventi di orientamento.

Permane che il buon rapporto studenti/docenti in molti CdS, invece di migliorare i tempi di carriera, è meramente frutto della scarsa capacità di attrazione di nuovi studenti o del fenomeno degli abbandoni. Come scritto sopra, il Nucleo auspica che questo elemento critico si trasformi in un'opportunità di rilancio. L'azione di orientamento all'accesso e quella *in itinere* si confermano le

chiavi di volta per la ripresa.

Nel contesto nel quale sono aumentate le immatricolazioni, l'attrattività da fuori Regione continua a decrescere, sebbene nel panorama delle Università meridionali (anche per ovvie ragioni geografico-amministrative) l'Università di Messina risulti ancora molto attrattiva per l'utenza studentesca da fuori Sicilia.

Il livello di internazionalizzazione dell'Ateneo appare un elemento di debolezza pressoché per tutti i CdS analizzati.

Il NdV, in definitiva, rinnova l'auspicio che tutti i CdS procedano con sistematicità lungo il percorso intrapreso sotto la guida del PQA, confermando i miglioramenti in tema di Assicurazione della Qualità.

1.2.1 – La Commissione Offerta Formativa e la programmazione dell'Offerta Formativa 2020/21

La *Governance* d'Ateneo, giusta delibera del S.A. del 25-09-2019, ha istituito la Commissione Offerta Formativa con il mandato di *"effettuare una revisione razionale dell'Offerta Formativa dei Corsi di studio dell'Ateneo"* nonché *"di raccogliere ed esaminare le varie proposte che perverranno dai Dipartimenti, al fine di predisporre un'offerta didattica coerente anche con le regole dettate dall'ANVUR"*. La Commissione, presieduta dal Prorettore alla Didattica, Prof. G.F. La Torre, è composta altresì dal Prof. F. Mancuso, membro del NdV, dalla Prof.ssa C. Milone, Direttrice del Dipartimento di Ingegneria, membro del S.A. e del PQA, nonché dalla Segretaria Dott.ssa S. D'Arrigo, membro del PQA e Resp. U. Op. Offerta Formativa e Supporto SUA-CdS, oltre che da un rappresentante degli studenti.

La Commissione si è riunita più volte nel corso dell'ultimo anno accademico, producendo diversi report che sono stati inviati al Magnifico Rettore. Il Prof. F. Mancuso ha tenuto il NdV costantemente aggiornato sui lavori di tale Organo.

In ragione del mandato affidatole, la Commissione ha operato con le seguenti azioni:

1. monitoraggio dell'Offerta Formativa attiva, dando seguito all'iniziativa di controllo sistematico dei dati dei CdS, avviata dal Prorettore alla Didattica nel mese di dicembre

2018, subito dopo la visita della CEV per l'accreditamento periodico; il predetto monitoraggio si è concretizzato anzitutto in un'analisi dei dati relativi:

- a. all'attrattività dei Corsi di Studio;
 - b. al percorso degli studenti iscritti;
 - c. alla soddisfazione dei laureati;
2. esame delle proposte di nuova attivazione pervenute dai Dipartimenti per l'a.a. 2020/21;
 3. esame delle proposte di modifica di RaD pervenute dai Dipartimenti per l'a.a. 2020/21.

La Commissione ha tenuto in debita considerazione anche le risultanze della Relazione annuale NdV 2019, trasmessa con Prot. n. 0107735 del 05-11-2019, che ha dedicato ampio spazio alla valutazione della qualità dei CdS (pp. 15-46).

Tale organo, in definitiva, ha svolto attività di supporto alla *Governance* nelle scelte da compiere in merito alla programmazione dell'Offerta Formativa, proponendo da ultimo con la propria relazione dell'11-05-2020 di:

1. *disattivare per l'AA 2020/21 (i) il CdS Magistrale Interateneo LM-39 Lingua e cultura italiana per stranieri, erogato a Reggio Calabria, oltre ai CdS (ii) L-34 Analisi e gestione dei rischi antropici e naturali e (iii) LM-24 Ingegneria edile per il recupero, in relazione ai quali le proposte di chiusura sono pervenute dai rispettivi Dipartimenti (MIFT e Ingegneria);*
2. *mantenere attivi anche nell'AA 2020/21 i CdS triennali delle professioni sanitarie che presentano le maggiori criticità (soprattutto L-SNT/1, Infermieristica pediatrica, ma anche L-SNT/2 Ortottica, L-SNT/3 Tecniche di laboratorio biomedico, L-SNT/3 Tecniche audioprotesiche, L-SNT/3 Tecniche di Radiologia medica, ai quali si aggiunge L-SNT/2, Logopedia), sottoponendoli comunque ad un attento e costante monitoraggio nonché invitando chi di competenza a modificarne adeguatamente gli ordinamenti didattici alla prima occasione utile;*
3. *tenere sotto stretta osservazione i seguenti CdS magistrali, concedendo loro un'ulteriore possibilità di invertire la tendenza negativa: LM-19 Metodi e linguaggi del giornalismo, LM-56 Scienze economiche e finanziarie (che peraltro sarà oggetto di visita del NdV), LM-55/92 Scienze cognitive e teorie della comunicazione;*
4. *ritenere comunque indispensabili e pertanto mantenere attivi, considerata la vocazione generalista propria dell'Ateneo, CdS aventi una limitata numerosità di iscritti, come LM-17 Fisica, LM-6 Biologia ed Ecologia dell'Ambiente Marino Costiero, LM-2/15 Archeologia del*

Mediterraneo e Tradizione classica e LM-78 Filosofia contemporanea, ma che interessano settori dello scibile nei quali l'Università di Messina si distingue per una consolidata tradizione di ricerca e di didattica;

5. *procedere durante l'AA 2020/21 ad una razionalizzazione dei CdS interclasse del DiCAM e del COSPECS, trasformando (i) il CdS L-19/20 Scienze della formazione e della comunicazione (in fase di audit del NdV) in CdS monoclasse L-19 al COSPECS (sedi di Messina e Noto), (ii) il CdS Magistrale LM-87/88 Servizio sociale, politiche sociali e studi sociologici e ricerca sociale in CdS monoclasse LM-87 al COSPECS e (iii) il CdS L-16/20 Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche (anch'esso in fase di audizione del NdV) in CdS monoclasse L-20 al DiCAM, che potrebbe, così rafforzato, meglio alimentare il corrispondente CdS magistrale LM-19 Metodi e linguaggi del giornalismo; Corsi che dovranno andare, di conseguenza, a modifica di RAD.*

In seguito a quest'ultima relazione, il S.A. del 18/06/2020 ha deliberato di non richiedere l'accreditamento per l'a.a. 2020/21 con riguardo ai CdS che la Commissione Offerta Formativa ha proposto di disattivare.

Il NdV valuta positivamente la scelta dell'Ateneo di istituire e nominare la predetta Commissione, rappresentativa dei vari attori coinvolti nella progettazione ed erogazione dei CdS (*Governance*, NdV, PQA, Dipartimenti, Corpo studentesco, Uffici), apprezzandone la metodologia di lavoro e l'equilibrio, nonché invitandola ad un'analisi dei CdS sempre più attenta ai fabbisogni del territorio ed agli sbocchi occupazionali.

1.2.2 – Sostenibilità della docenza e delle strutture

Relativamente al rapporto tra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili (PA R1.C.3), risultanti dalla "Scheda Indicatori di Ateneo", pubblicata dall'ANVUR il 27-06-2020, il NdV ritiene che il dato di UniMe si collochi in un *range* accettabile.

La numerosità e le fasce del personale docente sono riportate nel paragrafo "*Risorse*". L'Università di Messina per l'a.a. 2019/20 ha un rapporto pari a 21,74 studenti per docente¹¹, essendo ovviamente inclusi in questa seconda categoria i professori ordinari, gli associati e tutti i

¹¹ Scheda Indicatori di Ateneo - ANVUR - 27/06/2020.

ricercatori, anche quelli a tempo determinato. Secondo i dati pubblicati dall'ANVUR nella "Scheda Indicatori di Ateneo" il suddetto rapporto, misurato nell'ultimo anno per le Università della stessa area geografica di quella peloritana, si assesta nella cifra di 30, mentre a livello nazionale è pari a circa 32 studenti per docente.

Un valore medio di studenti per docente tendenzialmente più basso rispetto ai benchmark di area geografica e nazionale impone una scrupolosa verifica sull'esistenza dei presupposti normativi, oltre che sull'opportunità per l'Ateneo di mantenere attivi i partizionamenti alfabetici presenti per gli insegnamenti di alcuni CdS.

Invero, l'art. 12, comma 6, legge n. 341/1990 dispone che: *"gli insegnamenti nei corsi di laurea e di diploma sono di norma sdoppiati ogni qualvolta il numero degli esami sostenuti nell'anno precedente, moltiplicato per il rapporto tra gli iscritti nell'anno in corso e gli iscritti dell'anno precedente, supera 250. Gli insegnamenti sdoppiati possono essere coperti dai professori e dai ricercatori per supplenza o per affidamento"*.

Tale disposizione prevede esclusivamente gli sdoppiamenti degli insegnamenti universitari, che al ricorrere dei requisiti numerici di cui sopra possono essere discrezionalmente operati dalla *Governance*, senza che sia invocabile alcun automatismo *ope legis*.

Pertanto, fatta salva la docenza di riferimento necessaria all'accREDITAMENTO dei CdS, come risulta dall'all. A al DM n. 6/2019, e nel rispetto di eventuali provvedimenti a livello nazionale e/o regionale in dipendenza della pandemia da COVID-19, il Nucleo invita l'Ateneo: i) a verificare la sussistenza dei presupposti *ex art. 12, comma 6, cit.* nei CdS in cui si è fatto ricorso al partizionamento alfabetico degli insegnamenti; ii) anche per i casi in cui dovessero riscontrarsi i numeri di legge - indispensabili per giustificare gli sdoppiamenti - a valutare l'esistenza di ragioni di opportunità in ordine al mantenimento dei partizionamenti consentiti; iii) a provvedere con gli adeguati correttivi a partire dalle coorti di studenti a.a. 2021/22.

Il NdV si rende disponibile, nei limiti delle sue competenze, ad accompagnare l'Ateneo nel percorso dianzi descritto.

1.3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della terza missione

Il Nucleo di Valutazione proseguendo nell'impostazione adottata finora, presenta alcune considerazioni relativamente alla qualità della ricerca e della terza missione.

Vengono prese in considerazione le linee politiche, strategiche e gestionali poste in essere dall'Ateneo, gli obiettivi, la struttura organizzativa, i finanziamenti, il personale, i prodotti della ricerca e le attività di terza missione.

Il Piano Integrato 2020-22, così come già osservato nella sezione "Sistema di AQ a livello di Ateneo", prevede 7 linee strategiche, declinate in obiettivi strategici, di cui in particolare 2 attinenti alla Ricerca e alla Terza Missione, coerenti con gli obiettivi dello Statuto e della Politica per la qualità:

- ***"Accrescere la qualità della Ricerca ed il suo finanziamento"***

Obiettivi strategici:

- Accrescere la qualità e la visibilità della ricerca prodotta nell'Ateneo, anche attraverso l'istituzione di un Osservatorio della Ricerca;
- Potenziare le sinergie e la interdisciplinarietà tra le diverse aree scientifiche;
- Potenziare le infrastrutture per la Ricerca con un piano pluriennale di investimenti volti al rinnovamento tecnologico e al potenziamento delle attrezzature scientifiche;
- Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi, potenziando la rete di collaborazioni nazionali e internazionali e la partecipazione a qualificati network;
- Valorizzare il dottorato di ricerca anche attraverso adeguati interventi di sostegno, potenziando la mobilità e la collaborazione con aziende pubbliche e private;
- Favorire le politiche di reclutamento consolidando la valorizzazione del merito scientifico.

- ***"Supportare la valorizzazione dei prodotti della ricerca, la didattica aperta e le attività di public engagement (Terza Missione e impatto sociale)"***

Obiettivi strategici:

- Supportare la Ricerca per la tutela e la valorizzazione dei risultati ottenuti, potenziando la cultura brevettuale attraverso partnership e convenzioni con Atenei internazionali e la formazione dei giovani all'imprenditorialità;
- Rafforzare le relazioni con il contesto territoriale di riferimento attivando azioni di public engagement con iniziative di alto valore educativo, culturale e di sviluppo della società e attraverso strumenti di rendicontazione sociale;

- Promuovere percorsi d'incontro fra l'Ateneo e gli stakeholder esterni (Istituzioni locali, Ordini professionali e organizzazioni del mondo del lavoro) per lo sviluppo concertato di strategie di placement;
- Favorire nuove modalità di approccio alla Ricerca e alla comunicazione scientifica anche attraverso l'adesione alle Policy di Open Access e, in generale, di Open Science;
- Incrementare i proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e finanziamenti competitivi;
- Creare all'interno della comunità universitaria una sempre maggiore attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica sostenendo gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Il ruolo rilevante assegnato dall'Ateneo alla ricerca, si evince anche dall'utilizzo di indicatori misurabili in termini di produttività scientifica che ha permesso, in un'ottica di qualità, il raggiungimento di significativi risultati in diversi ambiti quali:

- il rinnovo dei contratti dei Ricercatori a Tempo Determinato (RTD) di tipo A,
- l'individuazione dei settori concorsuali dove bandire RTD di tipo B,
- la ripartizione dei punti organico per le chiamate dei professori di I e II Fascia,
- l'assegnazione di carichi didattici integrativi ai ricercatori,
- la partecipazione al collegio docenti dei corsi di dottorato,
- la composizione del collegio docenti delle scuole di specializzazione di area medica,
- il tasso di successo nell'abilitazione scientifica nazionale (ASN).

Inoltre, sulla base di criteri oggettivi di valutazione, tra cui il superamento di determinate soglie di produttività scientifica sono stati emanati e/o aggiornati nel triennio 2018-2020 i seguenti regolamenti:

- D.R. 1523/2020 (ex D.R. 1601/2018) - "Regolamento per la valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali" – (<https://www.unime.it/it/node/107002>);
- D.R. 1384/2020 – "Procedura di valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato-a tempo pieno e definito- ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale triennale e biennale, ai sensi dell'art. 6, c. 14 e dell'art. 8 della legge n. 240/2010" – (<https://www.unime.it/it/ateneo/dr-13842020-procedura-valutativa-ai-fini-dellattribuzione-dello-scatto-stipendiale-triennale>);

- D.R. 1065/2019 – “Procedura di valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori a tempo indeterminato ai fini dell'attribuzione scatto stipendiale triennale, ai sensi dell'art. 6, c. 14, legge n. 240/2010” – (<https://www.unime.it/it/node/116780>);
- D.R. 107/2020 (ex D.R. 1691/2019) – “Regolamento relativo alla chiamata dei professori di prima e seconda fascia” – (<https://www.unime.it/it/node/9040>);
- D.R. 118/2020 (ex D.R. 1692/2019) – “Regolamento per la disciplina dei ricercatori a tempo determinato” – (<https://www.unime.it/it/node/79923>).

1.3.1 - Valutazione della Qualità della Ricerca 2015/19 (VQR3)

Per supportare e preparare l'intero Ateneo all'importante appuntamento valutativo, il 23 dicembre 2019 il Magnifico Rettore, (considerato che in data 21 dicembre 2018 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno deliberato la Policy Open Access¹² di Ateneo e che l'art. 4 della Policy prevede l'istituzione di un Gruppo di lavoro permanente inter-struttura finalizzato a darne attuazione, a curare la gestione dell'Archivio istituzionale e a promuovere e divulgare l'accesso aperto), ha decretato di istituire il Gruppo permanente inter-struttura Open Access allo scopo di assicurare l'attuazione della policy di Open Access di Ateneo ai fini della valorizzazione della ricerca scientifica condotta dall'Ateneo.

Questo anche in funzione delle esigenze della Valutazione della Qualità della Ricerca, considerata la necessità di pianificare e organizzare in maniera efficace le attività connesse alle procedure di deposito dei prodotti e al controllo e coerenza dei metadati (anche in funzione delle esigenze delle periodiche campagne di Valutazione della Qualità della Ricerca), nonché l'adempimento della gestione della policy istituzionale Open Access, la collaborazione tra le strutture dell'Ateneo che, a vario titolo, concorrono a dare attuazione alle linee strategiche di Ateneo finalizzate alla valorizzazione e disseminazione della ricerca scientifica prodotta al suo interno.

Compito di tale Gruppo OA è stato ed è quello di pianificare e sovrintendere le attività connesse all'efficace gestione delle procedure di deposito dei prodotti della ricerca nell'Archivio istituzionale IRIS, la validazione dei metadati e il controllo delle politiche editoriali in vista della loro apertura, secondo quanto previsto dalla Policy Open Access di Ateneo e dal Bando ANVUR per la valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

Nella stessa data, con altro Decreto (Prot. n. 133516), il Magnifico Rettore ha istituito il Gruppo permanente di supporto inter-struttura allo scopo di assicurare l'efficace gestione delle procedure di deposito dei prodotti della ricerca nell'Archivio istituzionale IRIS, la validazione dei metadati e il controllo delle politiche editoriali in vista della loro apertura secondo quanto previsto dalla Policy Open Access di Ateneo e dal Bando ANVUR per la VQR. Nelle suddette attività il Gruppo di supporto, sotto il coordinamento del Gruppo OA, previsto ai sensi dell'art. 4 della Policy di Ateneo, ha operato ed opera in coerenza con le finalità del suddetto decreto.

¹² Vedi https://www.unime.it/sites/default/files/UniME_Policy_OA.pdf

Sono state allegate due simulazioni: “Simulazione_1 VQR 2015 – 2019¹³” ed una più selettiva “Simulazione_2 VQR 2015 – 2019¹⁴”.

Al fine di fornire, al personale individuato, gli elementi formativi necessari ad assicurare l’efficace gestione delle procedure di deposito dei prodotti della ricerca nell’archivio istituzionale IRIS, la validazione dei metadati ed il controllo delle politiche editoriali in linea con la Policy Open Access di Ateneo e con il Bando Anvur per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR), sono stati organizzati dall’Ateneo diverse giornate di formazione relative alla “**Valutazione qualitativa della ricerca e Open Access**”.

Da annoverare anche l’incontro svoltosi il 6 luglio c.a. organizzato dal Team CRUI del Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei, dato che l’Università di Messina ha aderito, già nei primi 2 esercizi della VQR, al “**Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica**” CRUI- UniBAS, un utile strumento di supporto ai Docenti per l’autovalutazione delle pubblicazioni scientifiche.

Il Nucleo prende atto che, nonostante i disagi derivanti dall'emergenza COVID-19, tutte le attività finalizzate alla VQR sono state espletate, anche da remoto, secondo le modalità ed i tempi previsti e senza creare alcun disservizio. Il NdV ritiene che l’Ateneo si stia preparando al meglio per la Valutazione, adottando le misure più opportune nell’ottica di valorizzare l’attività scientifica svolta.

¹³ In tale simulazione sono stati considerati i prodotti di coautori afferenti alle aree 05, 06 e 07 che hanno fornito un contributo significativo alla ricerca sulla base della posizione dell’autore nella lista come primo autore, ultimo autore o corresponding author mentre, per i coautori afferenti alle restanti aree si è ipotizzato che tutti i loro prodotti abbiano fornito un contributo significativo alla ricerca a prescindere dalla loro posizione nella lista degli autori.

¹⁴ Fatti salvi i due casi specificati nella Simulazione 1, in questa simulazione sono stati considerati i soli prodotti di coautori afferenti a **tutte le aree** (e non più soltanto alle aree 05, 06 e 07) che hanno fornito un contributo significativo alla ricerca sulla base della posizione dell’autore nella lista come primo autore, ultimo autore o corresponding author.

1.3.2 - Finanziamenti per la Ricerca

I dati relativi agli incassi e pagamenti per la ricerca scientifica vengono esaminati annualmente dal NdV, quale proxy di elementi qualitativi della ricerca che vengono considerati nell'ambito della propria attività di valutazione. Quest'anno è possibile relazionare l'esercizio 2019 e confrontarlo con i due esercizi precedenti (2018-2017). I dettagli sono riportati in appendice nelle tabelle [n. 4](#), [n. 5](#) e [n. 6](#).

Nella seguente tabella è riassunto il totale degli ultimi tre esercizi relativo sia ai Dipartimenti che ai Centri di spesa autonomi:

| TOTALE (DIPARTIMENTI + CENTRI) | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------------------|------------------|------------------|
| C.1 – Entrate | | | |
| Da UE | 362.885 | 504.356 | 3.600.185 |
| Da altre istituzioni pubbliche estere ¹⁵ | 156.600 | 96.984 | 61.704 |
| Da MIUR ¹⁶ | 8.025.552 | 329.684 | 1.308.082 |
| Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali) | 1.280.744 | 1.102.605 | 1.513.153 |
| Enti pubblici di ricerca italiani | 274.289 | 241.903 | 343.940 |
| Imprese italiane | 588.981 | 934.350 | 310.234 |
| Soggetti privati italiani non profit | 590.127 | 60.412 | 95.569 |
| Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit) | 194.614 | 175.930 | 161.692 |
| Da Ateneo ¹⁷ | 824.652 | 132.000 | 281.080 |
| Altre entrate | 22.200 | 107.325 | 6.196 |
| Totale entrate (al netto partite di giro) | 12.320.644 | 3.685.549 | 7.681.835 |
| Totale entrate per attività in conto terzi | 899.557 | 1.868.110 | 543.996 |
| C.2 - Uscite | | | |
| Totale spese correnti | 3.577.774 | 2.630.157 | 6.455.250 |
| Totale spese in conto capitale | 987.486 | 840.261 | 454.136 |
| Totale spese (al netto partite di giro) | 4.565.259 | 3.470.418 | 6.909.386 |

Tab. 1.3.1 - Totale di incassi e pagamenti per attività di ricerca scientifica di Ateneo esercizi 2017-2019

Il seguente grafico mostra la composizione in percentuale delle entrate nel triennio 2017-2019:

¹⁵ Compresa università straniera e istituzioni internazionali (esclusa la UE).

¹⁶ Le assegnazioni di provenienza MIUR comprendono anche quelle per i Programmi di interesse nazionale (PRIN), per il Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) e per il Fondo speciale integrativo ricerca (FISR).

¹⁷ Università di appartenenza o altra università italiana.

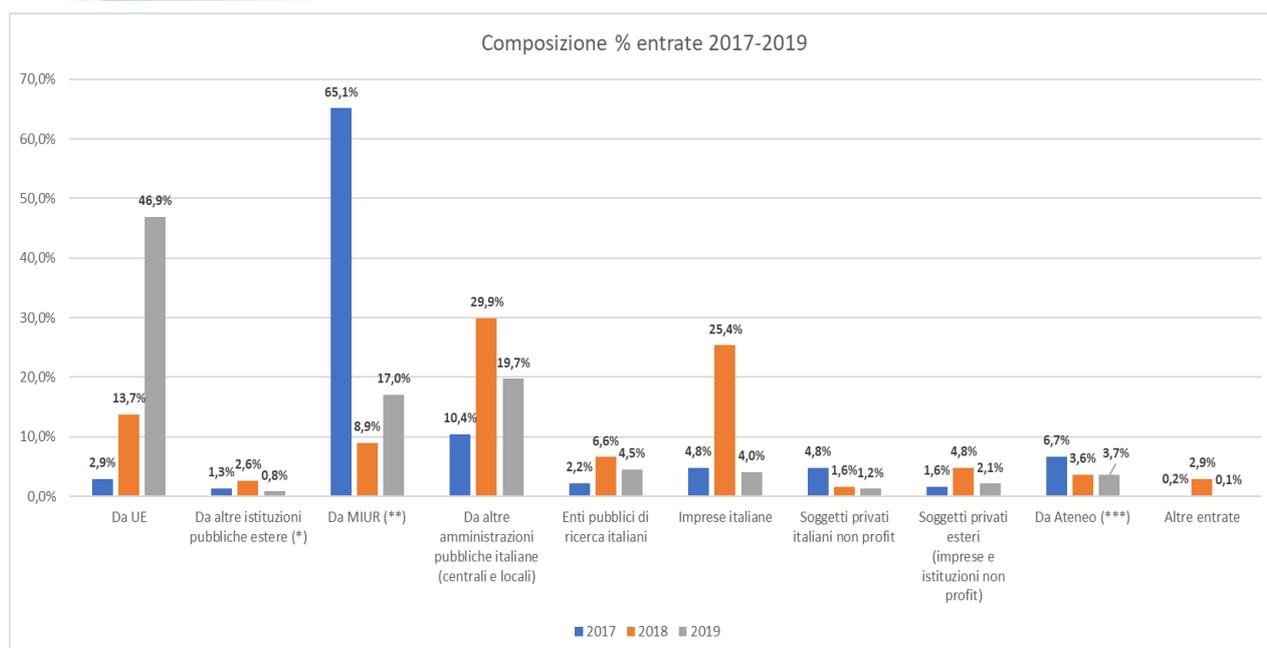


Fig. 1.3.1 – Confronto tra la % della composizione entrate esercizio 2017-2019

Il Nucleo osserva che nell'esercizio 2019 si registra, in confronto ai due anni antecedenti, un netto incremento delle "entrate da UE" (+613,2% rispetto al 2018). Anche le "entrate da MIUR" 2019 risultano triplicate rispetto all'esercizio precedente, ma più basse di quelle del 2017. Complessivamente emerge un incremento del 108% delle entrate in relazione a quelle del 2018.

Il NdV accoglie favorevolmente tali dati.

1.3.3 - Dipartimenti

Gli obiettivi dei 12 Dipartimenti attivi sono coerenti con le declaratorie dei Settori Scientifico Disciplinari caratterizzanti la costituzione dei singoli Dipartimenti in un'ottica di integrazione e collaborazione multidisciplinare¹⁸; tali obiettivi sono alla base delle attività di ricerca e di terza missione realizzate e implementate.

Nella Relazione 2018 il precedente NdV ha osservato, riguardo alla produzione di documenti programmatici in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione, che *“nel complesso numerosi sono i prodotti realizzati, così come le iniziative promosse dai Dipartimenti in tema di promozione e divulgazione dell'attività di ricerca e di terza missione, anche se non sempre è stata fornita l'evidenza documentale della loro correlazione sistematica con le linee programmatiche dipartimentali”* (Relazione 2018 NdV, pp. 90-91). Nella stessa relazione il NdV raccomandava l'Ateneo di *“richiedere che, in linea con l'indicatore R4 delle vigenti Linee Guida ANVUR sull'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, i singoli Dipartimenti diano riscontro nelle proprie strategie e politiche alla visione progettuale dell'Ateneo per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione”* (Relazione 2018 NdV, p. 150).

Nella precedente Relazione annuale il NdV ha evidenziato che l'Ateneo ha iniziato a programmare gli interventi atti a superare quanto raccomandato dalla CEV in uno dei Dipartimenti interessati dalla visita, ovvero che *“il dipartimento deve aggiornare con regolarità la programmazione degli obiettivi di ricerca adattandosi al contesto complessivo di Ateneo e tenendo conto degli atti programmatici nel frattempo deliberati dagli Organi di governo”* (Relazione finale della CEV, p. 27). Inoltre, la CEV ha osservato che l'Università *“a seguito dello stop della compilazione della Scheda SUA-RD da parte di ANVUR non ha più promosso alcuna iniziativa per il riesame della ricerca e/o la pianificazione strategica dipartimentale”* (Relazione finale della CEV, p. 23).

Per il 2019 i Dipartimenti hanno prodotto gli ultimi documenti programmatici delle attività di Ricerca e Terza Missione in attuazione delle precedenti linee strategiche e, parallelamente, in seno al processo che ha portato a varare il nuovo piano 2020-2022, hanno contribuito per la prima volta, con un approccio *“bottom-up”*, alla definizione delle linee strategiche d'Ateneo, elaborando in particolare i rispettivi piani triennali di Didattica, Ricerca e TM 2020-2022.

Il NdV prende atto con soddisfazione che tutti i Dipartimenti hanno assolto, almeno sul piano formale, l'onere di dotarsi di documenti programmatici sia per il 2019, sia per il triennio 2020-2022,

¹⁸ http://www.unime.it/sites/default/files/20160107091235Regolamento_tipo_di_Dipartimento.pdf

sulla scia di quanto già avvenuto per il 2018, compiendo ulteriori significativi passi verso la coerenza strutturale delle programmazioni.

Tuttavia, nella sostanza, mentre i Dipartimenti di area scientifica (in particolare MIFT e CHIBIOFARAM) hanno definito da tempo idonee linee strategiche su Ricerca, Didattica e TM, ponendosi obiettivi specifici e sistematici, i Dipartimenti di area umanistica e quelli di Scienze della vita sono ancora attardati quanto ad organicità ed attuazione della programmazione.

Il Nucleo, in conclusione, rileva che con l'adozione del nuovo **Piano Strategico d'Ateneo per il triennio 2020-2022** l'Università di Messina si è mossa in maniera egregia al fine di soddisfare le raccomandazioni formulate dalla CEV e dal NdV, ma invita tutte le Strutture coinvolte a adoperarsi per superare i difetti di sistematicità che tuttora permangono.

1.3.4 - Centri Interdipartimentali di Ricerca e Centri Speciali di Servizio

In forza dell'art. 41 dello Statuto dell'Ateneo di Messina a supporto dell'attività scientifica sono attivi i Centri interdipartimentali di Ricerca ed i Centri Speciali di Servizio:

“1. I Centri di ricerca e di servizio di interesse generale sono istituiti dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico, con delibera motivata che ne determina i compiti e la struttura organizzativa. I Centri sono retti da regolamenti approvati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione.

2. I Centri interdipartimentali di ricerca per l'espletamento di attività comuni a più strutture ed i Centri speciali di servizio per la gestione di apparecchiature o strumenti scientifici complessi, sono istituiti, sentiti i Dipartimenti interessati e il Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione, che ne determina i compiti, la durata e la struttura organizzativa. I Centri interdipartimentali sono retti da regolamenti approvati dal Senato accademico, sentito il Consiglio di amministrazione”.

A causa delle varie riforme che hanno profondamente trasformato il mondo universitario negli ultimi 20 anni, non sempre l'Amministrazione è riuscita a tenere traccia di tutte le attivazioni, le attività e le disattivazioni dei Centri di Ricerca, che si sono susseguite nel tempo. Pertanto, il NdV, in collaborazione con l'U. OP. Centri ed afferenze e con l'U. ORG. Organizzazione e Procedure Elettorali, ha ritenuto di censire formalmente e sostanzialmente i Centri di cui si conoscono una o più figure di riferimento (v. nota prot. n. 62959 del 10-07-2020), oltre che di raccogliere informazioni sui Centri per i quali gli Uffici preposti non hanno potuto individuare con esattezza alcun nominativo di personale afferente, né di cariche apicali (prot. n. 62972 del 10-07-2020).

Sulla base delle risposte ricevute il NdV osserva quanto segue:

- i) risultano attivi, funzionanti ed efficienti (scientificamente ed economicamente), l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD), il Centro Universitario di Studi sui Trasporti Euromediterranei “E. Fanara” (CUST Euromed “E. Fanara”), il Centro di Ricerca e di Servizio Cell Factory, il Centro di Eccellenza, Ricerca e Innovazione Strutture e Infrastrutture di grandi dimensioni (CERISI), l'Orto Botanico “P. Castelli”, il Centro Internazionale di Studi Umanistici (CISU), il Centro Documentazione per la Storia dell'Università di Messina;
- ii) risultano attivi il Centro Studi di Bioetica (CE.S.B.), tuttora in fase di avvio, il Centro Statistico di Ateneo “F. Munaò” ed il Centro di Ricerca di Economia e Management

- Sanitario (CREMS), che allo stato però non paiono pienamente operativi, il Centro Europeo di Studi su Mito e Simbolo (CESMIS), il Centro Universitario Studi per la formazione e la ricerca in Diritto privato Europeo (Eurodip “S. Pugliatti”) ed il Centro Universitario di Ricerca per lo studio degli Ambienti Estremi e degli Estremofili “F. M. Faranda”, che tuttavia sono funzionanti solo sul piano scientifico, il Centro Studi Canadesi, che è in fase di ristrutturazione, il Centro di Riabilitazione Medico-Sportiva (CRMS), che svolge attività prevalentemente per conto terzi;
- iii) risultano documentalmente inattivi e non funzionanti, il Centro Studi sulla Filosofia Italiana nonché il Centro Universitario per la ricerca e la formazione alla Consulenza Filosofica (CUCONF), di cui il C.d.D. del Dipartimento DICAM ha approvato la proposta di formale disattivazione in esito alla seduta del 02-09-2020, il Centro Interdipartimentale di Citopatologia e Istochimica, il Centro Interdipartimentale per la ricerca, la diagnosi e la cura in Oncologia, il Centro Interdipartimentale di Ricerca sull’Ambiente (CEN.I.R.AM), il Centro Interdipartimentale di Ricerca sul tema pubblico e privato nell’Organizzazione sociale, il Centro Interdipartimentale di Patologia Comparata dei Retrovirus, il Centro di Riproduzione Animale e Fecondazione Assistita (C.R.A.F.A.);
- iv) infine, non hanno fornito alcun riscontro il Centro Linguistico di Ateneo (CLA), il Fire Centre For Research on Payment Habits Analysis (Fi.Re. Pha), il Centro di Ricerca e Intervento Psicologico (Ce.R.I.P.), il Centro Studi sulle Mafie, il Centro Specializzato Universitario per gli Interventi Assistiti con gli Animali, il Museo della Fauna, il Centro per la Migrazione, l’Integrazione sociale e la comunicazione interculturale (CEMI), il Centro di Ittiopatologia Sperimentale della Sicilia (CISS), il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), il Centro di Orientamento e Placement d’Ateneo (C.O.P.), il Centro per la Diffusione della Cultura Scientifica, il Centro di Studi Superiori Economici e Sociali, il Centro Universitario di Studi di Economia Pubblica e teoria delle scelte collettive (CUSEP), il Centro Studi Galvano Della Volpe, il Centro Universitario Sperimentale d’Arte (C.U.S.A.), il Centro Internazionale di Ricerca per le Scienze Cognitive Teoriche e Applicate (CRISCAT), il Centro Internazionale di Studi sulle Arti Performative Universiteatrali, il Laboratorio di Biotecnologie, il Centro Interdipartimentale di Servizi per la Difrattometria a Raggi X, il Centro Interdipartimentale di Servizi per la Microscopia Elettronica, il Centro di Ricerca Interdipartimentale per Diagnosi e Cura dell’Epilessia, il Centro Interdipartimentale per la Medicina del Sonno, il Centro Interdipartimentale di Elaborazione e Analisi Statistica

dell'Informazione Scientifica e Tecnologica (CESIST), il Centro Interdipartimentale di Ricerca Protezione Ambientale e Sanità (CIPAS), il Centro Interdipartimentale di Metodologie Informatiche (C.I.M.I.), il Centro Interdipartimentale per la Prevenzione e la Cura dell'invecchiamento cerebrale delle demenze e della Malattia di Parkinson.

Alla luce di quanto sopra, emerge una realtà dei Centri assai frastagliata e, pertanto, il Nucleo raccomanda all'Amministrazione universitaria di provvedere con le adeguate azioni in termini (a) di valorizzazione dei Centri attivi e pienamente funzionanti, (b) di riorganizzazione dei Centri attivi ma con problemi di funzionamento nonché (c) di formale disattivazione dei Centri inattivi e/o ritenuti ormai inadatti agli scopi prefissati.

Il NdV constata che è stato raccolto il suggerimento formulato nella Relazione annuale 2019 di inserire all'interno della sezione RICERCA, accessibile direttamente dalla Home Page dell'Ateneo, una sezione dedicata ai Centri, al fine di favorirne la pubblicizzazione. Tale sezione con l'elenco dei Centri "sicuramente" attivi è consultabile all'indirizzo <https://www.unime.it/it/ricerca/centri-di-ricerca-e-di-servizio>.

1.3.5 - Risorse Umane

Il personale dedicato alla ricerca scientifica è riassunto nelle seguenti tabelle.

Ordinari, Associati, Ricercatori a Tempo Indeterminato e Determinato

| Dipartimento | AL 31/12/2017 | | | | | AL 31/12/2018 | | | | | AL 31/12/2019 | | | | |
|---|---------------|------------|------------|-----------|--------------|---------------|------------|------------|-----------|--------------|---------------|------------|------------|------------|--------------|
| | PO | PA | RU | RD | TOT | PA | PO | RU | RD | TOT | PO | PA | RU | RD | TOT |
| Civiltà antiche e moderne | 27 | 33 | 26 | 5 | 91 | 24 | 36 | 22 | 8 | 90 | 20 | 42 | 17 | 8 | 87 |
| Economia | 15 | 16 | 29 | 4 | 64 | 17 | 18 | 27 | 3 | 65 | 19 | 20 | 22 | 4 | 65 |
| Giurisprudenza | 27 | 23 | 10 | 6 | 66 | 27 | 24 | 10 | 3 | 64 | 27 | 25 | 8 | 3 | 63 |
| Ingegneria | 23 | 27 | 15 | 8 | 73 | 24 | 26 | 13 | 9 | 72 | 25 | 28 | 11 | 12 | 76 |
| Medicina clinica e sperimentale | 18 | 30 | 36 | 9 | 93 | 20 | 30 | 32 | 7 | 89 | 18 | 31 | 28 | 11 | 88 |
| Patologia umana dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi" | 21 | 34 | 63 | 8 | 126 | 24 | 29 | 57 | 8 | 118 | 24 | 30 | 48 | 11 | 113 |
| Scienze biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali | 21 | 44 | 68 | 8 | 141 | 23 | 41 | 65 | 10 | 139 | 26 | 42 | 57 | 16 | 141 |
| Scienze chimiche, biologiche, farmaceutiche ed ambientali | 25 | 53 | 39 | 15 | 132 | 24 | 54 | 33 | 15 | 126 | 30 | 56 | 22 | 22 | 130 |
| Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali | 17 | 22 | 23 | 9 | 71 | 20 | 23 | 20 | 8 | 71 | 21 | 24 | 19 | 7 | 71 |
| Scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra | 21 | 36 | 14 | 4 | 75 | 20 | 36 | 12 | 4 | 72 | 20 | 37 | 10 | 10 | 77 |
| Scienze politiche e giuridiche | 7 | 19 | 22 | 6 | 54 | 9 | 18 | 20 | 8 | 55 | 11 | 20 | 19 | 5 | 55 |
| Scienze veterinarie | 20 | 22 | 14 | 3 | 59 | 24 | 19 | 14 | 3 | 60 | 26 | 18 | 13 | 8 | 65 |
| ATENEO | 242 | 359 | 359 | 85 | 1.045 | 256 | 354 | 325 | 86 | 1.021 | 267 | 373 | 274 | 117 | 1.031 |

Tab. 1.3.2 - Composizione corpo Docente suddivisi per Dipartimento dal 31/12/2017 al 31/12/2019

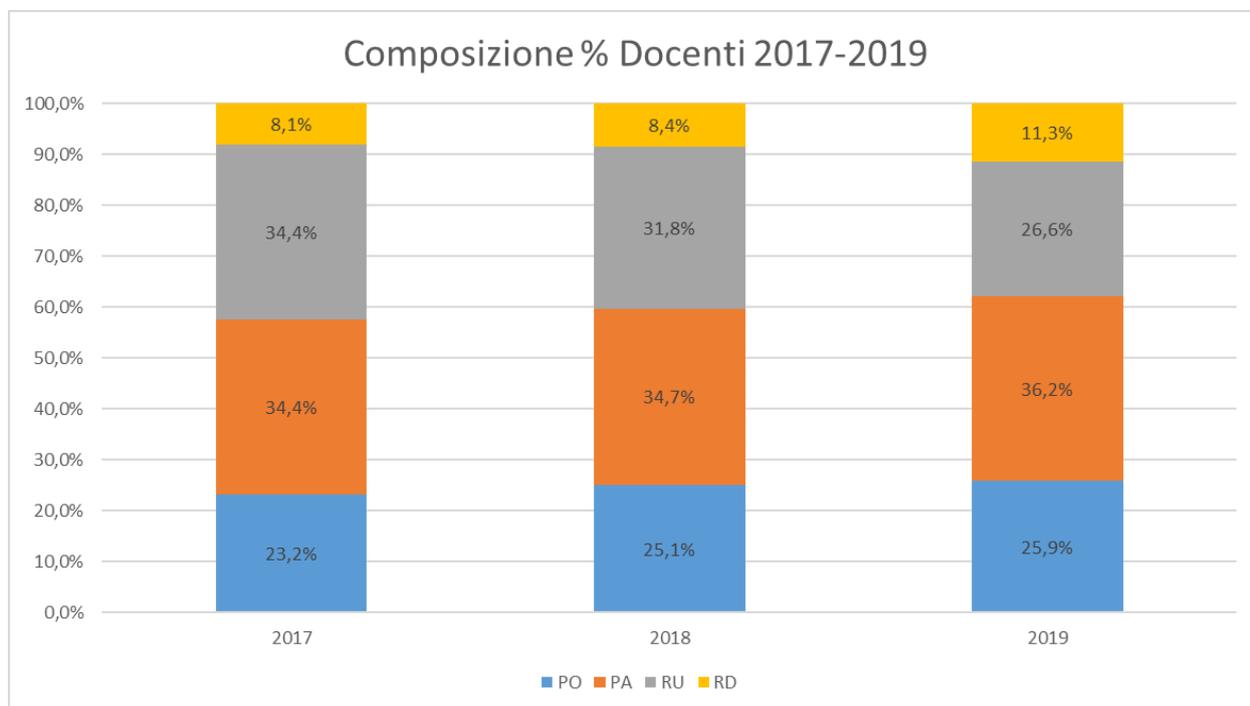


Fig. 1.3.2 - Composizione % corpo Docenti dal 31/12/2017 al 31/12/2019

L'andamento temporale del corpo docente dal 2012 al 2019 del corpo docente è riassunto nel seguente grafico:

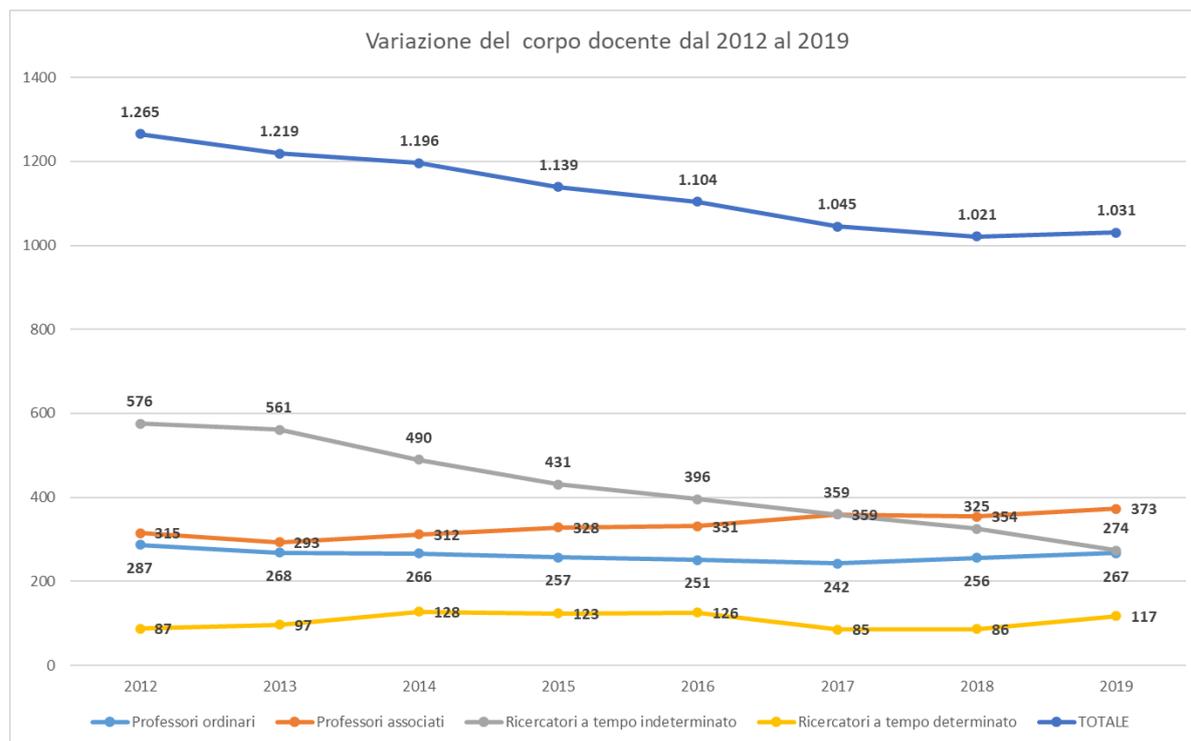


Fig. 1.3.3 – Variazione corpo Docenti dal 2012 al 2019

In linea con il trend rilevato a livello nazionale, si osserva una graduale diminuzione del personale docente, compresi i ricercatori, dal 2012 al 2018. Nel 2019 si registra una leggera inversione di tendenza (+0,98% rispetto al 2018).

Invero, il Nucleo evidenzia che proprio nel 2019 sono state bandite dall'Ateneo 48 posizioni di RTD tipo A e 27 posizioni di RTD tipo B. Pertanto, invita l'Amministrazione a proseguire nella politica di reclutamento di ricercatori a t.d. proficuamente intrapresa, al fine di rinnovare e ringiovanire il corpo accademico, contenere ulteriormente il ricorso ai contratti di insegnamento, offrire servizi sempre più moderni e contribuire ragionevolmente all'ascesa dell'Università di Messina nei ranking internazionali.

1.3.6 - Prodotti della Ricerca

L'Ateneo, tramite la piattaforma informatica Institutional Research Information System (IRIS), raccoglie e gestisce i dati della produzione scientifica in maniera standardizzata con la possibilità di sottoporli alle procedure valutative a livello locale o nazionale. IRIS, raggiungibile all'indirizzo <https://iris.unime.it>, sostituisce il precedente servizio interattivo U-Gov Ricerca che continua a essere accessibile, in sola lettura, per verificare la migrazione di tutti i dati che sono stati trasferiti automaticamente alla nuova piattaforma. Il sistema fornisce a ricercatori, amministratori e valutatori gli strumenti per monitorare i risultati della ricerca, aumentarne la visibilità e allocare in modo efficace le risorse disponibili. A questo, come precedentemente accennato, si aggiunge il **Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica** CRUI - UniBAS, un utile strumento di supporto ai Docenti per l'autovalutazione delle pubblicazioni scientifiche.

Il NdV ha condotto un'analisi "qualitativa" dei prodotti pubblicati dal 2017 al 2019 per i settori bibliometrici e non. Nelle seguenti tabelle sono riassunti i dati aggregati per Aree CUN, che tengono in considerazione:

- per i settori bibliometrici, la distribuzione per quartili degli articoli pubblicati su WOS e/o SCOPUS tenendo conto degli indicatori bibliometrici SJR e IF;
- per i settori non bibliometrici, il numero di prodotti pubblicati su riviste di fascia A e le monografie.

| Area | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | | 2017-2019 | | |
|--------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|
| | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A |
| 08 | 0 | 0 | 1 | 5 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 7 | 4 | 3 |
| 10 | 9 | 34 | 27 | 5 | 27 | 35 | 12 | 26 | 21 | 26 | 87 | 83 |
| 11 | 15 | 26 | 46 | 14 | 27 | 42 | 5 | 16 | 35 | 34 | 69 | 123 |
| 12 | 11 | 75 | 46 | 17 | 67 | 51 | 10 | 88 | 44 | 38 | 230 | 141 |
| 13 | 4 | 19 | 89 | 2 | 32 | 80 | 5 | 31 | 69 | 11 | 82 | 238 |
| 14 | 3 | 5 | 15 | 2 | 6 | 23 | 2 | 3 | 20 | 7 | 14 | 58 |
| Totale | 42 | 159 | 224 | 45 | 162 | 231 | 36 | 165 | 191 | 123 | 486 | 646 |

Tab. 1.3.3 - Prodotti pubblicati distribuiti per settori concorsuali "non bibliometrici" su riviste di classe A e monografie dal 2017 al 2019

| Area | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | | 2017-2019 | | |
|------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|
| | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A |
| 08 | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 62,5% | 37,5% | 0,0% | 40,0% | 20,0% | 40,0% | 50,0% | 28,6% | 21,4% |
| 10 | 12,9% | 48,6% | 38,6% | 7,5% | 40,3% | 52,2% | 20,3% | 44,1% | 35,6% | 13,3% | 44,4% | 42,3% |
| 11 | 17,2% | 29,9% | 52,9% | 16,9% | 32,5% | 50,6% | 8,9% | 28,6% | 62,5% | 15,0% | 30,5% | 54,4% |
| 12 | 8,3% | 56,8% | 34,8% | 12,6% | 49,6% | 37,8% | 7,0% | 62,0% | 31,0% | 9,3% | 56,2% | 34,5% |
| 13 | 3,6% | 17,0% | 79,5% | 1,8% | 28,1% | 70,2% | 4,8% | 29,5% | 65,7% | 3,3% | 24,8% | 71,9% |
| 14 | 13,0% | 21,7% | 65,2% | 6,5% | 19,4% | 74,2% | 8,0% | 12,0% | 80,0% | 8,9% | 17,7% | 73,4% |

| Area | 2017 | | | 2018 | | | 2019 | | | 2017-2019 | | |
|--------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|---------------|------------------------------|---------------------------------|
| | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A | N. monografie | n. articoli riviste Classe A | n. articoli riviste No Classe A |
| Totale | 9,9% | 37,4% | 52,7% | 10,3% | 37,0% | 52,7% | 9,2% | 42,1% | 48,7% | 9,8% | 38,7% | 51,5% |

Tab. 1.3.4 - Distribuzione % dei prodotti pubblicati suddivisi per settori concorsuali "non bibliometrici" su riviste di classe A e monografie dal 2017 al 2019

| Area | 2017 | | | | | 2018 | | | | | 2019 | | | | | TOT 2017-2019 | | | | |
|---------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|----------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus |
| 01 | 24,5 | 19,5 | 15,0 | 3,0 | 5,5 | 15,0 | 24,0 | 20,8 | 0,3 | 2,0 | 19,7 | 28,5 | 18,8 | 1,0 | 5,0 | 59,2 | 72,0 | 54,7 | 4,3 | 12,5 |
| 02 | 49,9 | 24,5 | 13,7 | 1,0 | 7,8 | 57,3 | 36,7 | 16,5 | 4,0 | 8,7 | 59,4 | 26,7 | 20,8 | 3,0 | 5,0 | 166,6 | 87,9 | 51,0 | 8,0 | 21,5 |
| 03 | 88,2 | 40,5 | 8,8 | 4,2 | 17,2 | 104,6 | 33,2 | 3,3 | 1,5 | 9,5 | 94,4 | 31,0 | 8,8 | 0,0 | 4,0 | 287,2 | 104,6 | 20,9 | 5,7 | 30,7 |
| 04 | 4,0 | 3,0 | 2,0 | 0,0 | 1,0 | 2,5 | 0,0 | 2,0 | 0,0 | 2,0 | 6,5 | 0,0 | 2,0 | 0,0 | 0,0 | 13,0 | 3,0 | 6,0 | 0,0 | 3,0 |
| 05 | 114,7 | 35,6 | 16,7 | 2,6 | 13,5 | 104,6 | 51,9 | 9,7 | 2,5 | 22,7 | 116,0 | 64,1 | 15,2 | 2,0 | 8,5 | 335,3 | 151,5 | 41,5 | 7,1 | 44,7 |
| 06 | 356,1 | 196,7 | 115,8 | 22,7 | 88,2 | 311,5 | 205,1 | 79,6 | 8,5 | 108,1 | 323,9 | 201,4 | 114,9 | 19,5 | 67,5 | 991,5 | 603,2 | 310,4 | 50,7 | 263,8 |
| 07 | 36,8 | 42,0 | 19,3 | 7,2 | 12,0 | 33,3 | 29,2 | 15,0 | 2,0 | 5,4 | 49,2 | 18,7 | 12,3 | 3,0 | 2,5 | 119,3 | 89,9 | 46,7 | 12,2 | 19,9 |
| 08 | 11,0 | 4,0 | 3,0 | 0,0 | 7,0 | 24,0 | 3,0 | 3,0 | 0,0 | 3,0 | 24,5 | 4,0 | 3,0 | 0,0 | 1,0 | 59,5 | 11,0 | 9,0 | 0,0 | 11,0 |
| 09 | 44,3 | 20,5 | 12,7 | 0,0 | 7,5 | 58,2 | 26,5 | 7,0 | 3,3 | 6,0 | 60,2 | 35,1 | 12,8 | 0,0 | 2,5 | 162,6 | 82,0 | 32,5 | 3,3 | 16,0 |
| 11 | 6,3 | 3,0 | 5,0 | 1,3 | 15,7 | 4,5 | 5,5 | 14,7 | 6,8 | 7,8 | 10,3 | 17,8 | 5,3 | 5,5 | 11,5 | 21,1 | 26,3 | 25,0 | 13,7 | 34,9 |
| Totale | 735,8 | 389,2 | 212,0 | 42,0 | 175,3 | 715,5 | 415,0 | 171,7 | 29,0 | 175,2 | 764,0 | 427,3 | 214,0 | 34,0 | 107,5 | 2.215,3 | 1.231,4 | 597,7 | 105,0 | 458,0 |

Tab. 1.3.5 - Distribuzione per quartili dei prodotti pubblicati¹⁹, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su SCOPUS dal 2017 al 2019

| Area | 2017 | | | | | 2018 | | | | | 2019 | | | | | TOT 2017-2019 | | | | |
|---------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|---------------|--------------|--------------|-------------|-------------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No Scopus |
| 01 | 36,3% | 28,9% | 22,2% | 4,4% | 8,1% | 24,1% | 38,6% | 33,5% | 0,5% | 3,2% | 26,9% | 39,0% | 25,8% | 1,4% | 6,8% | 29,2% | 35,5% | 27,0% | 2,1% | 6,2% |
| 02 | 51,5% | 25,3% | 14,1% | 1,0% | 8,1% | 46,5% | 29,8% | 13,4% | 3,2% | 7,0% | 51,7% | 23,2% | 18,1% | 2,6% | 4,4% | 49,7% | 26,2% | 15,2% | 2,4% | 6,4% |
| 03 | 55,5% | 25,5% | 5,6% | 2,6% | 10,8% | 68,8% | 21,8% | 2,2% | 1,0% | 6,3% | 68,3% | 22,4% | 6,3% | 0,0% | 2,9% | 63,9% | 23,3% | 4,7% | 1,3% | 6,8% |
| 04 | 40,0% | 30,0% | 20,0% | 0,0% | 10,0% | 38,5% | 0,0% | 30,8% | 0,0% | 30,8% | 76,5% | 0,0% | 23,5% | 0,0% | 0,0% | 52,0% | 12,0% | 24,0% | 0,0% | 12,0% |
| 05 | 62,7% | 19,4% | 9,1% | 1,4% | 7,4% | 54,7% | 27,1% | 5,1% | 1,3% | 11,9% | 56,4% | 31,1% | 7,4% | 1,0% | 4,1% | 57,8% | 26,1% | 7,2% | 1,2% | 7,7% |
| 06 | 45,7% | 25,2% | 14,9% | 2,9% | 11,3% | 43,7% | 28,8% | 11,2% | 1,2% | 15,2% | 44,5% | 27,7% | 15,8% | 2,7% | 9,3% | 44,7% | 27,2% | 14,0% | 2,3% | 11,9% |
| 07 | 31,4% | 35,8% | 16,5% | 6,1% | 10,2% | 39,2% | 34,4% | 17,7% | 2,4% | 6,4% | 57,4% | 21,8% | 14,4% | 3,5% | 2,9% | 41,4% | 31,2% | 16,2% | 4,2% | 6,9% |
| 08 | 44,0% | 16,0% | 12,0% | 0,0% | 28,0% | 72,7% | 9,1% | 9,1% | 0,0% | 9,1% | 75,4% | 12,3% | 9,2% | 0,0% | 3,1% | 65,7% | 12,2% | 9,9% | 0,0% | 12,2% |
| 09 | 52,1% | 24,1% | 14,9% | 0,0% | 8,8% | 57,6% | 26,2% | 6,9% | 3,3% | 5,9% | 54,4% | 31,7% | 11,6% | 0,0% | 2,3% | 54,8% | 27,7% | 11,0% | 1,1% | 5,4% |
| 11 | 20,0% | 9,6% | 16,0% | 4,3% | 50,1% | 11,5% | 14,0% | 37,4% | 17,4% | 19,7% | 20,5% | 35,2% | 10,6% | 10,9% | 22,8% | 17,4% | 21,7% | 20,7% | 11,3% | 28,9% |
| Totale | 47,3% | 25,0% | 13,6% | 2,7% | 11,3% | 47,5% | 27,6% | 11,4% | 1,9% | 11,6% | 49,4% | 27,6% | 13,8% | 2,2% | 7,0% | 48,1% | 26,7% | 13,0% | 2,3% | 9,9% |

Tab. 1.3.6 - Distribuzione % per quartili dei prodotti pubblicati, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su SCOPUS dal 2017 al 2019

¹⁹ Sono stati conteggiati i “prodotti equivalenti”, ovvero ogni prodotto è stato suddiviso per il numero dei settori concorsuali “coautori” dello stesso.

| Area | 2017 | | | | | 2018 | | | | | 2019 | | | | | TOT 2017-2019 | | | | |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|----------------|----------------|--------------|--------------|----------------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS |
| 01 | 15,5 | 12,5 | 14,5 | 10,5 | 14,5 | 11,0 | 15,0 | 8,0 | 8,0 | 20,2 | 13,0 | 17,2 | 6,5 | 6,0 | 30,3 | 39,5 | 44,7 | 29,0 | 24,5 | 65,0 |
| 02 | 39,1 | 23,0 | 14,2 | 5,0 | 15,7 | 36,2 | 37,5 | 10,5 | 12,0 | 27,0 | 25,5 | 25,0 | 19,7 | 9,0 | 35,8 | 100,7 | 85,6 | 44,3 | 26,0 | 78,4 |
| 03 | 65,7 | 51,3 | 12,0 | 6,0 | 23,9 | 62,0 | 56,3 | 10,0 | 3,0 | 20,9 | 52,2 | 39,1 | 11,1 | 4,8 | 31,0 | 179,9 | 146,6 | 33,1 | 13,8 | 75,7 |
| 04 | 1,0 | 3,0 | 4,0 | 0,0 | 2,0 | 1,0 | 1,5 | 2,0 | 0,0 | 2,0 | 3,0 | 2,0 | 1,5 | 1,0 | 1,0 | 5,0 | 6,5 | 7,5 | 1,0 | 5,0 |
| 05 | 68,4 | 49,8 | 27,0 | 8,0 | 29,8 | 71,6 | 46,2 | 25,0 | 7,2 | 41,5 | 80,8 | 34,6 | 23,5 | 6,0 | 60,9 | 220,7 | 130,6 | 75,5 | 21,2 | 132,2 |
| 06 | 201,0 | 179,8 | 93,4 | 61,5 | 243,8 | 174,5 | 157,6 | 117,8 | 47,3 | 215,7 | 169,3 | 127,7 | 103,0 | 57,6 | 268,7 | 544,7 | 465,0 | 314,2 | 166,4 | 728,2 |
| 07 | 23,3 | 23,8 | 23,0 | 20,0 | 27,4 | 21,2 | 19,0 | 18,9 | 8,5 | 17,3 | 32,4 | 16,0 | 11,7 | 6,5 | 19,2 | 76,8 | 58,8 | 53,6 | 35,0 | 63,8 |
| 08 | 6,0 | 5,0 | 1,0 | 1,0 | 12,0 | 17,0 | 8,0 | 3,0 | 0,0 | 5,0 | 12,0 | 7,0 | 1,0 | 2,0 | 10,5 | 35,0 | 20,0 | 5,0 | 3,0 | 27,5 |
| 09 | 35,1 | 15,6 | 9,2 | 4,0 | 21,0 | 40,2 | 21,5 | 16,0 | 3,0 | 20,3 | 37,0 | 21,3 | 5,0 | 5,0 | 42,3 | 112,3 | 58,5 | 30,2 | 12,0 | 83,6 |
| 11 | 1,0 | 5,3 | 1,5 | 1,0 | 22,5 | 1,5 | 1,0 | 2,5 | 5,5 | 28,8 | 2,5 | 5,3 | 4,6 | 1,0 | 36,0 | 5,0 | 11,6 | 8,6 | 7,5 | 87,3 |
| Totale | 456,0 | 369,0 | 199,8 | 117,0 | 412,5 | 436,0 | 363,5 | 213,7 | 94,5 | 398,7 | 427,5 | 295,3 | 187,5 | 99,0 | 535,5 | 1.319,5 | 1.027,8 | 600,9 | 310,5 | 1.346,7 |

Tab. 1.3.7 - Distribuzione per quartili dei prodotti pubblicati²⁰, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su WOS dal 2017 al 2019

| Area | 2017 | | | | | 2018 | | | | | 2019 | | | | | TOT 2017-2019 | | | | |
|---------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|---------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS | Q1 | Q2 | Q3 | Q4 | No WoS |
| 01 | 23,0% | 18,5% | 21,5% | 15,6% | 21,5% | 17,7% | 24,1% | 12,9% | 12,9% | 32,4% | 17,8% | 23,5% | 8,9% | 8,2% | 41,6% | 19,5% | 22,0% | 14,3% | 12,1% | 32,1% |
| 02 | 40,3% | 23,8% | 14,6% | 5,2% | 16,2% | 29,4% | 30,4% | 8,5% | 9,7% | 21,9% | 22,1% | 21,8% | 17,1% | 7,8% | 31,1% | 30,1% | 25,5% | 13,2% | 7,8% | 23,4% |
| 03 | 41,4% | 32,3% | 7,6% | 3,8% | 15,0% | 40,8% | 37,0% | 6,6% | 2,0% | 13,7% | 37,8% | 28,3% | 8,0% | 3,5% | 22,4% | 40,0% | 32,6% | 7,4% | 3,1% | 16,9% |
| 04 | 10,0% | 30,0% | 40,0% | 0,0% | 20,0% | 15,4% | 23,1% | 30,8% | 0,0% | 30,8% | 35,3% | 23,5% | 17,6% | 11,8% | 11,8% | 20,0% | 26,0% | 30,0% | 4,0% | 20,0% |
| 05 | 37,4% | 27,2% | 14,8% | 4,4% | 16,3% | 37,4% | 24,1% | 13,0% | 3,8% | 21,7% | 39,2% | 16,8% | 11,4% | 2,9% | 29,6% | 38,0% | 22,5% | 13,0% | 3,7% | 22,8% |
| 06 | 25,8% | 23,1% | 12,0% | 7,9% | 31,3% | 24,5% | 22,1% | 16,5% | 6,6% | 30,3% | 23,3% | 17,6% | 14,2% | 7,9% | 37,0% | 24,6% | 21,0% | 14,2% | 7,5% | 32,8% |
| 07 | 19,8% | 20,2% | 19,6% | 17,0% | 23,3% | 24,9% | 22,4% | 22,3% | 10,0% | 20,3% | 37,8% | 18,7% | 13,6% | 7,6% | 22,4% | 26,7% | 20,4% | 18,6% | 12,2% | 22,2% |
| 08 | 24,0% | 20,0% | 4,0% | 4,0% | 48,0% | 51,5% | 24,2% | 9,1% | 0,0% | 15,2% | 36,9% | 21,5% | 3,1% | 6,2% | 32,3% | 38,7% | 22,1% | 5,5% | 3,3% | 30,4% |
| 09 | 41,3% | 18,4% | 10,8% | 4,7% | 24,7% | 39,8% | 21,3% | 15,8% | 3,0% | 20,1% | 33,5% | 19,3% | 4,5% | 4,5% | 38,2% | 37,9% | 19,7% | 10,2% | 4,0% | 28,2% |
| 11 | 3,2% | 16,8% | 4,8% | 3,2% | 72,0% | 3,8% | 2,5% | 6,4% | 14,0% | 73,3% | 5,1% | 10,8% | 9,3% | 2,0% | 72,8% | 4,2% | 9,7% | 7,2% | 6,3% | 72,8% |
| Totale | 29,3% | 23,7% | 12,9% | 7,5% | 26,5% | 28,9% | 24,1% | 14,2% | 6,3% | 26,5% | 27,7% | 19,1% | 12,1% | 6,4% | 34,7% | 28,7% | 22,3% | 13,0% | 6,7% | 29,2% |

Tab. 1.3.8 - Distribuzione % per quartili dei prodotti pubblicati, distribuiti per settori concorsuali “bibliometrici,” su WOS dal 2017 al 2019

²⁰ Sono stati conteggiati i “prodotti equivalenti”, ovvero ogni prodotto è stato suddiviso per il numero dei settori concorsuali “coautori” dello stesso.

Sinteticamente, dai dati emerge, con riferimento alle tipologie di prodotti comunemente ritenute di maggiore pregio (articoli su riviste di classe A, o Q1-Q2 e monografie), una sostanziale stabilità nel triennio 2017-2019 della produzione delle Aree disciplinari, in particolare tenendo conto del decremento del personale negli anni precedenti e della naturale presenza di oscillazioni della numerosità dei prodotti di ricerca tra un anno e l'altro. Nelle tabelle in appendice dalla [n. 8 alla n. 13](#) sono riportati i medesimi dati delle tabelle precedenti suddivisi per settore concorsuale.

Comunque, il NdV sottolinea positivamente il monitoraggio costante effettuato da parte dell'Ateneo sulla produttività scientifica del corpo docente, che emerge sia dall'analisi preliminare sui prodotti attesi per la nuova tornata VQR, sia dai criteri di selezione e valutazione utilizzati nei diversi regolamenti e bandi.

A tal proposito, riprendendo l'iniziativa adottata a livello nazionale, nel 2020 sono stati emanati dall'Università quattro bandi di finanziamento:

- due FFABR Unime per professori di seconda fascia e ricercatori (a t.d. e strutturati);
- due FFABR Unime per professori ordinari.

In tutto sono stati destinati 450.000€ per il primo bando e 255.000€ per il secondo, ripetendo le stesse disponibilità per gli analoghi bandi del 2019. I bandi hanno finanziato le attività per la ricerca di base dei docenti che non hanno usufruito, alla data di presentazione della domanda, del finanziamento del FFABR nazionale e di altre forme di finanziamento pubblico.

Le regole per la formulazione della graduatoria e l'attribuzione del contributo hanno ricalcato il bando nazionale. L'importo individuale stanziato nei due bandi, per gli aventi diritto, è stato di 1.500€ per sostenere i Docenti dell'Ateneo nell'incremento della propria produttività scientifica.

1.3.7 - Brevetti, Spin-Off e altre Attività di Terza Missione

La Terza Missione (TM) è stata, in tempi relativamente recenti, riconosciuta missione istituzionale delle università, unitamente a Didattica e Ricerca, pertanto, le sue attività sono sottoposte a valutazione. Si configura come una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari.

I principali documenti di riferimento sono le «Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università» versione 07/11/2018, redatte dall'ANVUR, e il DM 29/11/2019, n.1110 istitutivo della Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 che, unitamente al successivo Bando VQR 2015-2019 del 03/01/2020, ha previsto l'esercizio valutativo anche della Terza Missione attraverso l'analisi dei Casi Studio.

In occasione della riorganizzazione amministrativa, l'Ateneo ha costituito, all'interno dell'*Unità di Coordinamento Tecnico Analisi dei dati e Sistema di AQ*, l'*Unità di Staff Terza Missione e Supporto SUA-TM* per supportare l'Ateneo nella progettazione, attuazione, monitoraggio e miglioramento delle attività di Terza Missione secondo il ciclo di Deming.

Considerato che il concetto e la valenza della Terza Missione sono oggetti di discussione relativamente recenti all'interno della comunità accademica, l'Ateneo, per tramite della predetta U. di Staff, ha provveduto:

- alla formazione del personale dedicato;
- alla mappatura delle strutture interessate e all'individuazione al loro interno dei referenti tra il personale docente e non docente;
- a intraprendere attività di networking sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo;
- ad avviare un'intensa campagna formativa/informativa nei confronti degli attori coinvolti anche al fine di procedere alla raccolta sistematica dei dati relativi alle attività di TM svolte negli anni precedenti la cui analisi sarà utile a migliorare la loro futura pianificazione e alle attività di monitoraggio.

Ciò contribuirà a focalizzare meglio i processi relativi alla Terza Missione e il loro raccordo con le linee strategiche definite dall'Ateneo e che ne valorizzi allo stesso tempo la complessità.

Si è, pertanto, provveduto ad attivare la raccolta sistematica di tutti i dati relativi alle attività

di TM per tutti gli anni pregressi. Sono stati, altresì, svolti diversi incontri con i Dipartimenti interessati volti a spiegare e supportare la presentazione di Casi Studio di Terza Missione da sottoporre all'esercizio valutativo della VQR 2015-2019, oltre che con i singoli docenti autori.

La pianificazione e la messa in moto di queste azioni ha introdotto nella comunità accademica messinese una nuova consapevolezza del ruolo che gli atenei italiani sono chiamati a svolgere per l'accrescimento del benessere sociale, economico e culturale del territorio.

L'Università di Messina, in considerazione della possibilità di valorizzare la sua ricca e variegata produzione di nuove conoscenze, ha iniziato, pertanto, a pianificare strategicamente le azioni da intraprendere a vantaggio del territorio affinché le relazioni professionali nate occasionalmente si mantengano nel tempo.

È in lavorazione una pagina web dedicata alla Terza Missione sul sito istituzionale di Ateneo che dia evidenza della volontà dell'Università di Messina di assumersi, a fronte della propria autonomia, la responsabilità dello sviluppo del proprio territorio di riferimento valorizzandone il patrimonio, proponendo nuove tecnologie, nuove conoscenze, attraendo nuovi talenti, stimolando una maggiore vivacità culturale.

L'Ateneo ha definito nelle proprie linee e obiettivi strategici 2017-2019, e riportati nel PIP 2019-2021, alcuni punti relativi alle attività di "Terza missione". Anche i Dipartimenti ne hanno tenuto debito conto nei propri documenti programmatici 2019. Nel nuovo piano strategico 2020-2022 la Terza Missione è stata tenuta in debita considerazione definendo un'apposita linea strategica, con obiettivi strategici ben delineati e con l'opportuna declinazione in obiettivi operativi, nel PIP 2020-2022, da parte delle Strutture e Dipartimenti.

I risultati dell'attività di deposito dei brevetti svolta negli ultimi tre anni è riassunta nelle seguenti tabelle:

| Anno deposito | n. brevetti con titolarità al 100% | n. brevetti con titolarità >= 50% e <100% | n. brevetti con titolarità < 50% |
|---------------|------------------------------------|---|----------------------------------|
| 2017 | 5 | 0 | 1 |
| 2018 | 8 | 1 | 0 |
| 2019 | 4 | 1 | 1 |

Tab. 1.3.9 – N. di brevetti depositati nel triennio 2017-2019

Nel triennio 2017-2019 sono stati avviati i seguenti **spin-off**:

- 2017, n. 3

- 2018, n. 1
- 2019, n. 1

L'Università di Messina, consapevole dell'importanza che rivestono tutte le attività di Terza Missione, ha rivisto il "Regolamento quadro per la costituzione di spin-off universitari e per la partecipazione del personale universitario alle attività degli stessi" (D.R. 1751 del 08/08/2019); così ha favorito la costituzione di organismi di diritto privato, sotto forma di società di capitali aventi come scopo l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi.

La sintesi della raccolta sistematica dei dati relativi alle attività di Terza missione, in conformità alle "*Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università*" (ver. 07/11/2018), intrapresa dall'Ateneo nel 2020, è riportata nelle [tabella n. 14 - n. 18²¹](#) in appendice.

Con il censimento della attività di Terza Missione l'Università ha recepito l'indicazione data dal NdV nella Relazione 2019, evidenziando tali esperienze sulla piattaforma IRIS d'Ateneo. Questo è il primo passo per l'avvio di un sistema di monitoraggio diffuso delle attività di Terza Missione in generale e, in particolar modo, delle attività di public engagement (vedi appendice dati – [tabella 18 sez.ne I.8.b²²](#)). Il Nucleo valuta altresì positivamente il supporto dell'Ateneo per la raccolta e la valorizzazione dei *casi di studio* da presentare nell'imminente esercizio VQR.

²¹ I dati sono stati forniti dell'Unità di Staff Terza Missione e Supporto SUA-TM che sta conducendo l'attività di censimento delle attività di Terza Missione. I dati sono pertanto da ritenersi parziali e soggetti a variazione.

²² I dati sono stati forniti dell'Unità di Staff Terza Missione e Supporto SUA-TM che sta conducendo l'attività di censimento delle attività di Terza Missione. I dati sono stati inseriti dalle strutture dipartimentali su IRIS ed estratti in data 01/10/2020. La campagna di inserimento dei dati ancora non è conclusa, per cui i dati sono da ritenersi parziali e soggetti a variazione

1.3.8 - Dottorati di Ricerca

Presso l'Università degli Studi di Messina sono stati accreditati e attivati n. 12 nel 2017 (XXXIII ciclo), n. 13 nel 2018 (XXXIV ciclo) e n. 13 nel 2019 (XXXV ciclo).

In particolare, i Corsi di Dottorati attivati nel triennio 2017-2019 con il relativo numero di borse assegnate sono riportati nella seguente tabella:

| Dottorato | CICLO XXXIII | CICLO XXXIV | CICLO XXXV |
|--|-----------------|----------------|---------------|
| | (2017/18) | (2018/19) | (2019/20) |
| BIOINGEGNERIA APPLICATA ALLE SCIENZE MEDICHE | | | 6 |
| Biologia applicata e medicina sperimentale | 6 | 8 | 8 |
| Biotecnologie mediche e chirurgiche | 5 | 6 | |
| CYBER PHYSICAL SYSTEMS | 4 | 5 | |
| Economics, management and statistics | 9 | 10 | 8 |
| Fisica | 4 | 5 | 6 |
| Filosofia | | | |
| INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA | | 6 | 8 |
| Ingegneria e chimica dei materiali e delle costruzioni | 5 | 6 | 6 |
| Scienze biomediche cliniche e sperimentali | 5 | 6 | |
| Scienze chimiche | 6 | 6 | 10 |
| Scienze cognitive | 8 | 9 | 7 |
| Scienze giuridiche | 5 | 6 | 7 |
| SCIENZE POLITICHE | | | 7 |
| Scienze storiche, archeologiche e filologiche | 7 | 7 | 8 |
| Scienze veterinarie | 5 | 7 | 7 |
| TRANSLATIONAL MOLECULAR MEDICINE AND SURGERY | | | 11 |
| TOTALE | 69 | 87 | 99 |

Tab. 1.3.10 – Elenco dei Corsi di Dottorato²³ e relativo n. borse attivati nel triennio 2017-2019

Le caratteristiche degli iscritti al primo anno ai Cicli di Dottorato, dal XXXIII al XXXV sono riportati, nella tabella 1.3.13. Si può notare il trend crescente dell'*attrattività* dei Corsi di Dottorato, che vede la percentuale di iscritti provenienti da "altri Atenei" crescere dal 20% del XXXII ciclo al 27,8% del XXXIV ciclo. Analogo andamento segue il numero di partecipanti al concorso proveniente da atenei "esterni" all'Ateneo messinese (dal 37,5% del XXXII ciclo al 44,7% del XXXIV ciclo). La media, nei tre anni, degli iscritti di genere femminile è superiore al 52%. Anche la copertura media, nei tre anni, degli iscritti rispetto ai posti ordinari messi a bando è superiore al 98%.

| | CICLO XXXIII (2017/18) | CICLO XXXIV (2018/19) | CICLO XXXV (2019/20) |
|--|---------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Corsi di Dottorato di Ricerca attivati (n.) | 12 | 13 | 13 |
| Posti ordinari a bando (n.) | 85 | 93 | 103 |
| Borse a bando (n.) | 69 | 75 | 82 |
| Posti aggiuntivi ²⁴ | 13 | 19 | 22 |

²³ In **grassetto** i Corsi di Dottorato attivi nel XXXIV ciclo.

²⁴ Posti aggiuntivi FSE/PON extra bando.

| | CICLO XXXIII (2017/18) | CICLO XXXIV (2018/19) | CICLO XXXV (2019/20) |
|--|---------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| Posti totali (con e senza borsa) ²⁵ | 98 | 112 | 125 |
| Iscritti (n.) | 94 | 95 | 118 |
| iscritti/Posti totali (%) | 95,9% | 84,8% | 94,4% |
| iscritti/posti ordinari a bando (%) | 110,6% | 102,2% | 114,6% |
| borse/iscritti (%) | 87,2% | 98,9% | 88,1% |
| Laureati presso Ateneo di Messina/totale iscritti (%) | 78,2% | 72,2% | 68,6% |
| Laureati presso altri Atenei Siciliani/totale iscritti (%) | 7,3% | 6,7% | 9,3% |
| Laureati presso altri Atenei macroregionali ²⁶ /totale iscritti (%) | 3,2% | 6,7% | 5,9% |
| Laureati altri Atenei italiani ²⁷ /totale iscritti (%) | 5,1% | 8,9% | 12,7% |
| Laureati Atenei esteri/totale iscritti (%) | 6,2% | 5,6% | 3,4% |
| Iscritti laureati altri Atenei, % sul totale | 21,8% | 27,9% | 31,4% |
| Femmine / totale iscritti (%) | 42,6% | 56,7% | 50,8% |
| Partecipanti totali al concorso | 334 | 445 | 446 |
| - di cui laureati Ateneo di Messina | 198 | 246 | 216 |
| - di cui laureati altri Atenei | 136 | 199 | 230 |
| Partecipanti laureati altri Atenei, % sul totale | 40,7% | 44,7% | 51,6% |

Tab.1.3.11 - caratteristiche degli iscritti al primo anno (Ciclo XXXIII, XXXIV e XXXV).

Nella seguente tabella sono riassunti gli importi totali delle borse erogate, e i relativi fondi di copertura, dal XXXIII al XXXV ciclo:

| | CICLO XXXIII (2017/18) | CICLO XXXIV (2018/19) | CICLO XXXV (2019/20) |
|---|---------------------------|--------------------------|-------------------------|
| Importi totali delle borse erogate | 4.729.566,06 | 5.350.968,90 | 5.408.405,94 |
| - di cui con fondi Ministeriali | 1.576.522,02 | 2.512.462,10 | 3.176.058,96 |
| - di cui con fondi di Ateneo | 736.477,44 | 1.472.954,88 | 724.777,38 |
| - di cui con finanziamenti esterni | 1.906.402,54 | 1.116.223,62 | 1.337.968,02 |
| - di cui con progetti competitivi o fondi messi a disposizione dal proponente | 510.164,06 | 249.328,30 | 169.601,58 |
| - di cui Altro | 0 | 0 | 0 |

Tab. 1.3.12 - Importi delle borse erogate e relativi fondi di copertura (XXXIII, XXXIV e XXXV ciclo)

Si può notare un trend crescente negli importi totali delle borse erogate nei tre cicli presi in esame. In particolare, nell'ultimo ciclo la flessione di borse di studio finanziate dai "fondi di Ateneo" è stata ampiamente compensata da un aumento dei fondi Ministeriali e dai finanziamenti esterni. Tuttavia, si registra un calo (nei tre anni considerati) dei fondi provenienti da "progetti competitivi o fondi messi a disposizione dal proponente".

Relativamente alla raccomandazione formulata dal NdV nella Relazione 2019, ovvero:

- "l'apertura" internazionale dichiarata nella programmazione triennale 2016/18, mediante l'assegnazione di borse di Dottorato a studenti stranieri, in uno alla promozione di periodi di studio all'estero, al potenziamento dell'offerta di servizi di

²⁵ Posti con e senza borsa totali (bando + aggiuntivi).

²⁶ Tutti i laureati nelle Università del Sud Italia (esclusa la Sicilia): Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna.

²⁷ Tutti i laureati delle Università italiane esclusi i laureati delle Università del Sud Italia e Isole elencati al punto precedente.

supporto logistico ed organizzativo per attrarre studenti e/o docenti stranieri

si rilevano ed apprezzano, sulla scorta del monitoraggio del PQA, gli sforzi e le azioni messe in campo dall'Ateneo per superare le criticità. Il Nucleo condivide la strada di apertura intrapresa dall'Università.

Il NdV invita ancora l'Amministrazione a proseguire nella politica di stipulare accordi con Università partners per promuovere la cooperazione scientifica a livello internazionale attraverso la mobilità dei dottorandi.

2 - Rilevazione dell'opinione degli studenti

Il Nucleo di Valutazione ha esitato in data 21/05/2020 la relazione sulla descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti a.a. 2018/19 e ha inserito nei termini di legge la stessa e i relativi allegati nella piattaforma messa a disposizione dall'ANVUR per i Nuclei. La medesima relazione è consultabile all'indirizzo:

- <https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20Didattica%202020.pdf>

3 - Valutazione della performance

3.1 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

Il Nucleo di Valutazione ha esitato in data 23/07/2020 la relazione sulla valutazione della performance secondo rispondendo alle 14 domande previste nella “*scheda per l’analisi del ciclo integrato di performance*”, come da allegato 2 delle Linee Guida 2020 per la relazione annuale dei NdV, predisposta dall’ANVUR e ha inserito nei termini di legge la stessa nella piattaforma messa a disposizione dall’ANVUR per i Nuclei. La medesima relazione è consultabile all’indirizzo:

- <https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%202020%20-%20Performance.pdf>

3.2 - Argomentazioni sulla validazione della relazione della performance

La relazione di Ateneo sulla Performance 2019 è stata validata dal NdV il 29 giugno 2020. In analogia con l’attività di validazione svolta negli anni precedenti, il NdV ha predisposto proprie carte di lavoro e ha stilato il proprio documento di validazione della Relazione. La documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati sono riportate nel verbale della seduta del 29 giugno 2020.

Il documento di validazione e la sintesi delle carte di lavoro e il relativo documento di analisi sono consultabili ai seguenti link:

- <https://www.unime.it/sites/default/files/Documento%20validazione%20performance%202019%20UNIME-signed.pdf>
- <https://www.unime.it/sites/default/files/documento%20di%20analisi%20validazione%20performance%202019%20UNIME.pdf>

4 - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo

4.1 - Relazione del Nucleo di Valutazione di accompagnamento al Bilancio Consuntivo 2019 ai sensi dell'art. 5, comma 21, della Legge 537/1993

Il Nucleo di Valutazione ha esitato in data 24/09/2020 la **“Relazione del Nucleo di Valutazione di accompagnamento al Bilancio Consuntivo 2019 ai sensi dell'art. 5, comma 21, della Legge 537/1993”**. La relazione è consultabile all'indirizzo:

- https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20al%20BUA%20esercizio%202019_final.pdf

4.2 - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il NdV nella seduta del 24/09/2020 ha recepito e valutato la **“Relazione 2019 sulla situazione del personale riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni nonché alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro e di studi”**, inviata con nota prot. n. 66494 del 20/07/2020 dal CUG (Comitato Unico di Garanzia).

Allo stato non risulta che l'Università abbia approntato bilanci sulle tematiche relative a bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc... Tuttavia, tra gli obiettivi del PIP 2020-22 è stata inserita la **“Proposta Bilancio sociale 2021”** in cui dovrebbe confluire pure il Bilancio di genere. Si osserva che la tematica è sentita nell'Università di Messina, come viepiù dimostrano le sezioni sulle Pari opportunità ed il Bilancio di genere inserite nel PIP 2020-22 nonché nel Piano Strategico 2020-22 ed è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato dal Delegato Rettorale al Bilancio Sociale d'Ateneo, volto realizzare il primo Bilancio sociale previsto per il 2021.

In esito ad una prima lettura della Relazione 2019 del CUG, il Nucleo segnala:

- l'opportunità, nelle more di attuare iniziative più approfondite, di tener conto in futuro anche dei risultati dell'Indagine sul Benessere Organizzativo del personale dipendente (progetto Good Practice cui l'Ateneo aderisce), riportati nella sezione concernente le discriminazioni introdotta dal 2019.

- quanto al divario economico - punto d), p. 15 della Relazione CUG – (i) che le tabelle 1.5a ed 1.5b, presumibilmente a supporto, sono prive di dati; (ii) che si potrebbe ottenere una più efficace rappresentazione delle differenze retributive tra il personale TA considerando esclusivamente la parte della remunerazione slegata all’inquadramento (certamente non differenziabile per genere); infine (iii) che per il personale docente l’età anagrafica di accesso alle posizioni potrebbe far emergere differenziazioni, giacché, a parità di anzianità di servizio in un dato ruolo/fascia, le retribuzioni sono indipendenti dal genere ed il meccanismo di acquisizione degli scatti su base valutativa è ancora in fase iniziale.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo ritiene di rivolgere agli Organi di Governo dell'Ateneo ed a tutti gli Attori del Sistema di AQ le seguenti raccomandazioni operative, da perseguire prontamente in quanto utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione:

- si raccomanda al PQA di proseguire virtuosamente nei monitoraggi annuali sul livello di soddisfacimento delle raccomandazioni formulate dalla CEV, dal NdV (nelle Relazioni annuali 2019 e 2020) e dal medesimo Presidio, acquisendo dalle Strutture tutte le fonti documentali, giacché le criticità non risultano definitivamente superate e, anzi, permangono difetti di sistematicità;
- si invitano i Dipartimenti a revisionare, aggiornare e specificare i relativi piani triennali 2020-2022, tenendo conto delle indicazioni che eventualmente perverranno dall'Amministrazione, anche al fine di superare i difetti di organicità ed attuazione della programmazione ad oggi riscontrati;
- quanto ai Centri di Ricerca, si raccomanda all'Amministrazione universitaria di provvedere con le adeguate azioni in termini: (a) di valorizzazione dei Centri attivi e pienamente funzionanti, (b) di riorganizzazione dei Centri attivi ma con problemi di funzionamento nonché (c) di formale disattivazione dei Centri inattivi e/o ritenuti ormai inadeguati agli scopi prefissati;
- si invita l'Ateneo a proseguire nella politica di reclutamento di ricercatori a t.d. proficuamente intrapresa, al fine di rinnovare e ringiovanire il corpo accademico, contenere ulteriormente il ricorso ai contratti di insegnamento, offrire servizi sempre più moderni e contribuire ragionevolmente all'ascesa dell'Ateneo nei ranking internazionali;
- quanto alle iniziative messe in opera dall'Università sul piano dell'internazionalizzazione, tenuto conto anche delle performance critiche di diversi CdS in relazione agli indicatori iC10, iC11 e iC12, si sottolinea l'opportunità di una razionalizzazione/ottimizzazione delle risorse pure nell'ottica di incentivare adeguatamente le Strutture periferiche;
- si invita la *Governance* a proseguire nella virtuosa politica di stipulare accordi con Università partners per promuovere la cooperazione scientifica a livello internazionale attraverso la mobilità dei dottorandi;
- fatta salva la docenza di riferimento necessaria all'accreditamento dei CdS, come risulta dall'all. A al DM n. 6/2019, e nel rispetto di eventuali provvedimenti a livello nazionale e/o regionale in dipendenza della pandemia da COVID-19, si invita l'Ateneo: i) a verificare la

sussistenza dei presupposti ex art. 12, comma 6, l. n. 341/1990 nei CdS in cui si è fatto ricorso al partizionamento alfabetico degli insegnamenti; ii) anche per i casi in cui dovessero riscontrarsi i numeri di legge - indispensabili per giustificare gli sdoppiamenti - a valutare l'esistenza di ragioni di opportunità in ordine al mantenimento dei partizionamenti consentiti; iii) a provvedere con gli adeguati correttivi a partire dalle coorti di studenti a.a. 2021/22;

- si invita l'Università a fare del sovente favorevole rapporto Studenti/Docenti, nonché del preponderante impiego di docenza a tempo indeterminato, punti di forza della propria Offerta Formativa, mirando al miglioramento complessivo dell'esperienza universitaria degli studenti (specie quanto ai dati di carriera);
- si raccomanda all'Ateneo di monitorare l'indicatore iA9 collegato alla qualità della ricerca dei docenti impegnati nelle LM;
- si suggerisce all'Università di monitorare le CPDS affinché nelle loro relazioni analizzino tutti i CdS di propria competenza e si raccomanda che le modifiche ordinamentali seguano un recente riesame ciclico;
- si suggerisce all'Amministrazione di insistere sugli interventi di orientamento, giacché l'azione di orientamento all'accesso e quella *in itinere* sono tra le chiavi di volta per il rilancio di un Ateneo;
- infine, si invitano i Coordinatori dei CdS oggetto di disamina in questa Relazione (vedi cap. 1.2) a prendere atto delle criticità segnalate nelle relative schede e, quindi, ad adottare i necessari correttivi per il loro pieno superamento.